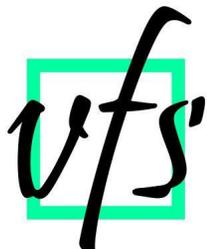


CATALOGO 2025

EDIZIONI



VOCIFUORISCENA



Cara Lettrice,
caro Lettore,

dal 2014 la casa editrice **Vocifuoriscena** dà voce ai popoli poco frequentati dal panorama editoriale attraverso il loro patrimonio di fiabe e di miti, attraverso i loro monumenti epici, le cronache storiche e i classici della loro letteratura.

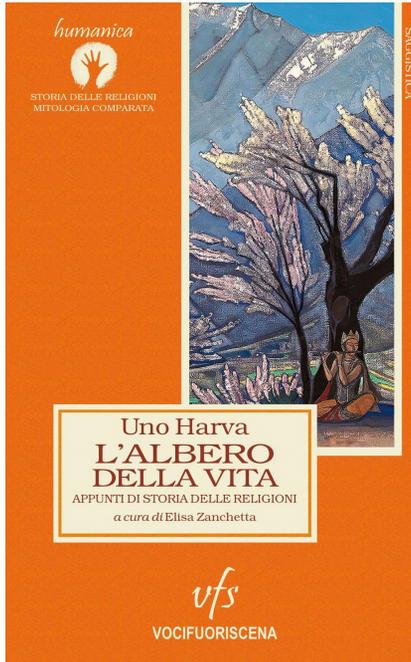
Senza mai rinunciare a un criterio scientifico e filologico, mettiamo a disposizione dei nostri lettori testi e strumenti per approfondire la storia, la letteratura, la mitologia di molti popoli e civiltà, prestando tuttavia particolare attenzione al confronto e alla comparazione.

Con un approccio sempre umanista e cosmopolita, **Vocifuoriscena** ritiene che i libri siano i più autentici ponti tra popoli e li pubblica per oltrepassare i confini e le barriere del mondo.

Ringraziandovi per l'attenzione,
la Redazione vfs

The image shows a wall covered in many handprints of various colors, including red, orange, yellow, and white. The handprints are of different sizes and orientations, some appearing to be made with fingers spread. In the upper left corner, there is a bright, circular light source, possibly a sun or a lamp, which casts a shadow of a hand with fingers spread onto the wall. The word "humanica" is written in a white, cursive font across the upper part of the wall, overlapping the light source and the handprints.

humanica



Uno Harva L'ALBERO DELLA VITA. APPUNTI DI STORIA DELLE RELIGIONI

«I miti dei popoli orientali erano soliti collocare presso l'onfalo della terra la primigenia fonte della vita, il paradiso terrestre, dal centro del quale sveltava alto e sempreverde l'albero della vita...»

Elämänpuu è il libro che più di ogni altro ha dato un contributo imprescindibile alla ricostruzione della più arcaica cosmologia elaborata dall'umanità.

Attorno ai miti del pilastro cosmico, della montagna celeste e dell'albero della vita – invisibili connessioni tra la terra e il cielo, tra il centro del mondo e il polo celeste – ruota una topografia antichissima e assai ben strutturata, nell'ambito della quale vengono riformulati i principali temi universali: il mito di origine dell'uomo, la natura dei fiumi del paradiso, il ruolo della dea madre, la predeterminazione celeste del destino umano.

Tra i massimi etnologi del Novecento, Uno Harva procede confrontando tra loro un gran numero di immagini mitiche tratte dalle tradizioni di tutti i popoli dell'Eurasia, mostrandole

come disiecta membra di un'unica, pervasiva concezione del *kósmos*. Le imponenti *ziqurat* della Mesopotamia si riflettono nello Harā Berezaīti degli antichi irani e nel monte Sumeru della cosmologia indiana, mentre il frassino Yggdrasill trova i suoi corrispettivi nelle sorprendenti rappresentazioni dendriche dei popoli altaici. Ed è proprio nelle vastità della Siberia che quest'immensa impalcatura cosmica trova la sua naturale collocazione nelle concezioni dello sciamanismo.

Uscito nel 1920, questo densissimo saggio di Uno Harva ha dato un importante impulso alla nascente storia delle religioni e alla mitologia comparata. Libro generoso, seminale, e per questo saccheggiano a piene mani, *L'albero della vita* è stato decisivo per i lavori di molti dei maggiori studiosi della disciplina, quali Joseph Campbell, Jan de Vries, Mircea Eliade.

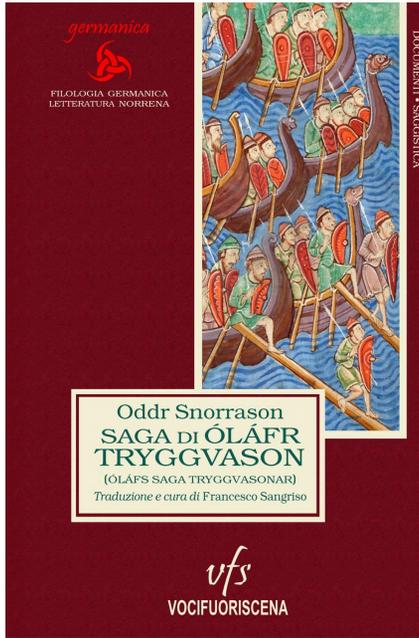
Traduzione e cura di **Elisa Zanchetta**.

ISBN: 9788899959555
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Genere: Religione, mitologia
 Pagine: 250
 Prezzo: € 25,00



germanica





Oddr Snorrason SAGA DI ÓLÁFR TRYGGVASON (ÓLÁFS SAGA TRYGGVASONAR)

«La sera si presentò nella sala un vecchio uomo. Era privo di un occhio, portava un copricapo a larghe tesse ed era dotato di grande eloquenza. A tutti sembrava che molte fossero le cose che aveva da dire...»

Opera che sfugge a qualsiasi tipo di classificazione, la saga che il monaco islandese Oddr Snorrason ha dedicato a Óláfr Tryggvason di Norvegia (ca. 960-1000?) si presenta come un vero e proprio enigma. Perduto il testo originale in latino, si hanno soltanto due traduzioni in norreno, difformi ma con un denominatore comune: il tentativo di accreditare la santità del sovrano cui spetterebbe il merito di aver introdotto la fede cristiana in Norvegia e in Islanda. Su Óláfr convergono tanto le qualità del guerriero, tanto quelle del missionario, un apparente ossimoro che fa del grande sovrano il primo “vichingo cristiano” nella storia scandinava.

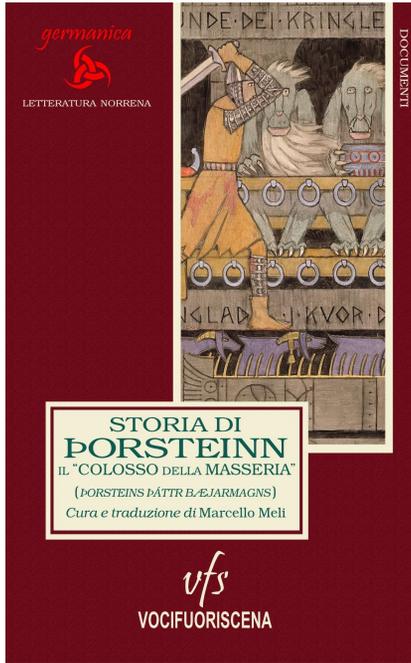
Accanto all'intento celebrativo, nella saga si rinvergono importanti aspetti dell'universo precristiano, ove l'elemento magico e soprannaturale assume un ruolo determinante. La

nascita di Óláfr è annunciata da una profetessa e lo stesso re, testimone vivente della nuova fede, non disdegna di interrogare sul suo futuro gli stregoni della stirpe dei finni. Problematiche sono anche le narrazioni sulla misteriosa scomparsa di Óláfr nel corso della battaglia di Svöldr, vittima degli alfiere della religione pagana. Una mistica apoteosi che già si rileva nelle voci che s'interrogano sul destino del sovrano, il quale si dilegua dal contesto dei fatti storici per approdare nel territorio del mito.

La *Óláfs saga Tryggvasonar* di Oddr Snorrason è un'opera complessa e barocca, caratterizzata da inestricabili ambiguità semantiche e da un caleidoscopio lessicale che si muove con moto browniano nel fluido testuale fra anacronismi cortesi, reminiscenze vichinghe e citazioni bibliche.

Traduzione e cura di **Francesco Sangriso**.

ISBN: 9788899959500
 Classe: Saggistica | Documenti
 Format: Cronaca storica
 Genere: Storia, mitologia
 Pagine: 740
 Prezzo: € 40,00



Marcello Meli (cura) STORIA DI ÞORSTEINN, IL “COLOSSO DELLA MASSERIA”

Il *Þorsteins þáttur bæjarmagns* è una “saga del tempo antico” trádita in numerosi manoscritti databili tra il xiv e il xvi secolo e che presenta numerosi temi attinenti al mito, al folklore nordico e alla fiaba popolare. Come in altre *fornaldarsögur*, vi troviamo il tema della permeabilità tra questo e l’altro mondo, raggiungibile attraverso le perigliose rotte antiche, le cui contrade, percepite come prossime al regno della morte, sono gremite dei caratteristici abitanti del mondo liminale, quali troll, *jǫtnar* e potenti incantatori.

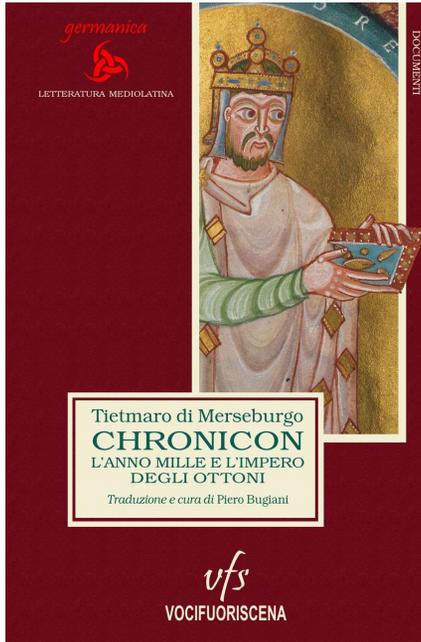
Þorsteinn, membro del séguito del re norvegese Óláfr Tryggvason, è soprannominato il “colosso della masseria” per la sua notevole stazza, ma una volta giunto nelle più remote terre del Nord, abitate da esseri di smisurata statura, toccherà a lui subire un’esperienza di alterità e si ritroverà ribattezzato il “bambino della masseria”. Ciò nonostante, Þorsteinn si rivela elemento fondamentale per risolvere una mortale contesa tra due giganteschi sovrani. Grazie a un prodigioso mantello d’in-

visibilità, sostiene re Goðmundr, vessato dalle pretese dell’insidioso Geirrǫðr di Jötunheimr, nel corso di un periglioso banchetto irto di tranelli, risse e giochi mortali, tra cui il lancio di una testa di foca incandescente e una gara di bevute in un corno antropocefalo e oracolante chiamato Grímr “il buono”.

Sullo sfondo di avventure meravigliose, oscillanti tra paganesimo e fede cristiana, si tracciano i contorni di una topografia boreale irrealistica e fiabesca, che allude a influenze reciproche tra l’epopea delle spedizioni vichinghe e le tradizioni magiche dei sámi (e non solo).

Traduzione e cura di **Marcello Meli**.

ISBN: 9788899959630
 Classe: Saghe
 Format: Documenti, saggistica
 Genere: Filologia, mitologia
 Pagine: 112
 Prezzo: € 15,00



Tietmaro di Merseburgo CHRONICON. L'ANNO MILLE E L'IMPERO DEGLI OTTONI

«Chi mangia carne dopo Settuagesima è duramente punito, perché gli vengono spezzati i denti. Infatti in quelle regioni la legge di Dio, da poco introdotta, si rafforza di più con tali sistemi che con i digiuni imposti dai vescovi.»

Tietmaro, scrupolosamente tradotto e curato da Piero Bugiani, viene qui presentato per la prima volta al lettore italiano con testo originale a fronte, in un'edizione scientificamente rigorosa e aggiornata

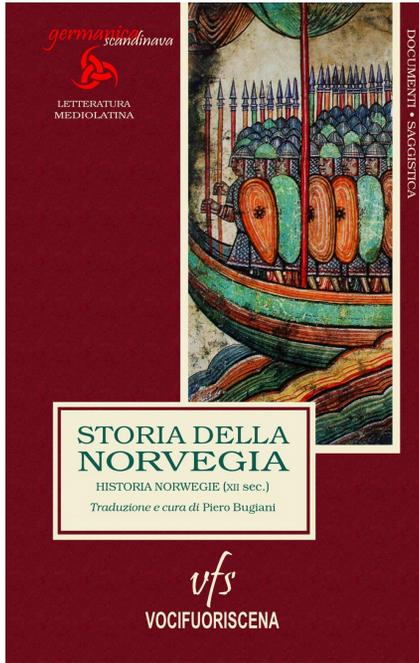
Ben prima di Adamo di Brema e di Elmoldo di Bosau, la lotta condotta dagli imperatori del Sacro romano impero per la conquista degli immensi territori a est dell'Elba, abitati da genti slave indomite e pagane, è stata mirabilmente raccontata da Tietmaro di Merseburgo (957-1018), devoto uomo di chiesa e scaltro e bizzoso politicante.

Traduzione e cura di **Piero Bugiani**.

Nella sua prosa irta e possente, si delinea un Medioevo dell'anno Mille in cui la storia accurata del periodo ottoniano si mischia con i racconti di fantasmi, si popola dei *revenants* che abitano la notte, si colora di prodigi nel cielo e di cruente battaglie sulla terra.

Documento di fondamentale rilevanza della storiografia medievale, ma anche opera di straordinario valore letterario, il *Chronicon* di

ISBN: 9788899959296
 Classe: Saggistica | Documenti
 Format: Cronaca storica
 Genere: Storia
 Pagine: 760
 Prezzo: € 40,00



Piero Bugiani (cura) STORIA DELLA NORVEGIA (*HISTORIA NORWEGIE*)

«La Norvegia è una regione vastissima ma per gran parte non abitabile, per via dei monti, delle foreste, e a causa delle temperature bassissime...»

Ideale raccordo tra la cronachistica latina medievale e la brillante stagione delle saghe scandinave, la *Historia Norwegie* (XII sec.) si prefigge il compito di illustrare le terre dell'estremo Settentrione a un pubblico poco familiare della materia, al contempo fornendo un importante impulso allo sviluppo della successiva tradizione storiografica norrena, dall'*Ynglingatal* di Þjóðólfr di Hvin alla *Heimskringla* di Snorri Sturluson.

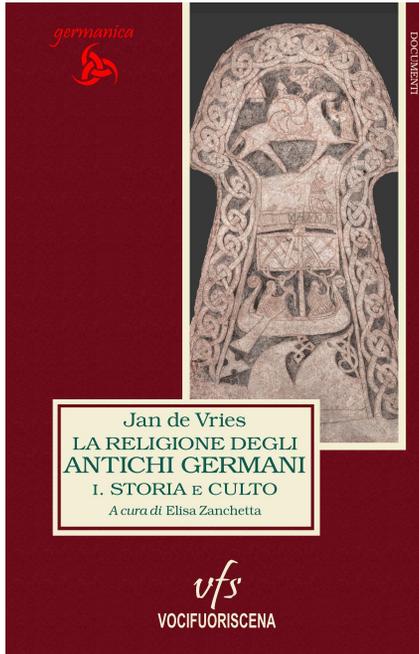
Dalla Biarmia alla Groenlandia, l'anonimo autore segue le rotte dell'espansione vichinga per tracciare il quadro di una regione vastissima, di cui lascia balenare immagini di terre brulle e solitarie, di isole artiche, di ghiacciai e vulcani, di popoli remoti e animali fantastici, non di rado ritagliando dettagli di valore inestimabile... Rimarchevole la prima descrizione in assoluto di una seduta scia-

manica presso i lapponi.

Focalizzando sulla Norvegia, il cronista svela quindi le origini della casata degli Ynglingar; ricostruisce l'intricata genealogia dei re e narra l'avvento del cristianesimo e il sanguinoso consolidamento della nuova fede. Un resoconto in cui si stagliano già a tutto tondo le figure dei grandi sovrani: Eiríkr *blóðøx*, Haraldr "Bellachioma", Óláfr "il Santo", ma in cui troviamo anche interessanti figure femminili: ampio spazio è dedicato alla "Madre di re", la bellissima e crudele regina Gunnhildr. L'*Historia Norwegie*, qui pubblicata per la prima volta in italiano con ampio corredo di note, offre ai lettori un documento fondamentale della storiografia scandinava, in cui la *descriptio* delle terre nordiche appare finalmente inserita in un contesto culturale, religioso e politico di carattere europeo.

Traduzione e cura di **Piero Bugiani**.
Introduzione di **Carla del Zotto**.

ISBN: 9788899959128
Classe: Saggistica | Documenti
Format: Cronaca storica
Soggetto: Storia, mitologia
Pagine: 190
Prezzo: € 25,00



Jan de Vries

LA RELIGIONE DEGLI ANTICHI GERMANI, I. STORIA E CULTO

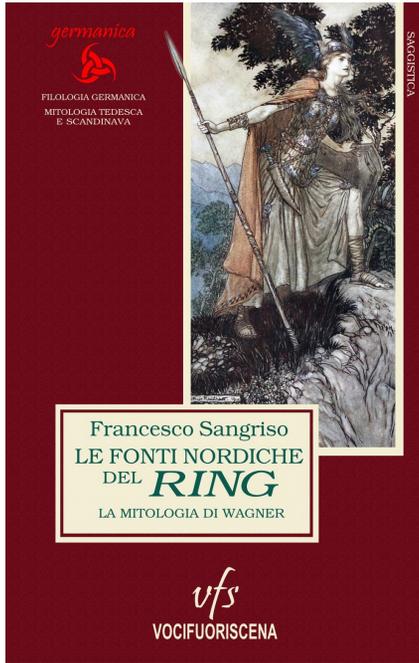
I due volumi della monumentale *Altgermanische Religionsgeschichte*, di Jan de Vries, costituiscono la più esaustiva e completa trattazione della religione degli antichi germani, e rimangono ancora oggi di indiscussa importanza per la disciplina.

In questo primo volume, ampio spazio viene dedicato alla disamina delle fonti letterarie, archeologiche e iconografiche, integrate con i dati trasmessi dal *folklore* e dalle credenze popolari. I fondamenti spirituali dell'antico mondo germanico trovano il loro riflesso nel rapporto tra l'individuo e la *Sippe*, regolato da un minuzioso sistema di valori personali e sociali, così come nella topografia del mondo metafisico, popolato dalle sfaccettate entità della mitologia secondaria e dominato da una potente concezione del destino e della morte.

Al concetto di "sacro", l'autore dedica il corposo capitolo finale, in cui non solo analizza le declinazioni di questo inafferrabile ambito semantico nel mondo germanico, ma passa in rassegna il complesso sistema socio-reli-

gioso che traspare dalle celebrazioni, dai sacrifici, dalla pratica magica e oracolare, dal sacerdozio e dalla natura e architettura dei luoghi sacri. L'accuratezza filologica e la terminologia tecnica si sposano con un'impeccabile chiarezza espositiva e con uno stile pregevole, che rendono quest'opera non solo un manuale di studio, ma anche una godibile, affascinante lettura.

ISBN: 9788899959661
 Classe: Saggistica
 Genere: Monografia
 Soggetto: Storia delle religioni
 Pagine: 774
 Prezzo: € 45,00



ISBN: 9788899959227
 Classe: Saggistica
 Genere: Monografia
 Soggetto: Mitologia, filologia, musica
 Pagine: 392
 Prezzo: € 24,00

Francesco Sangriso LE FONTI NORDICHE DEL *RING*. LA MITOLOGIA DI WAGNER

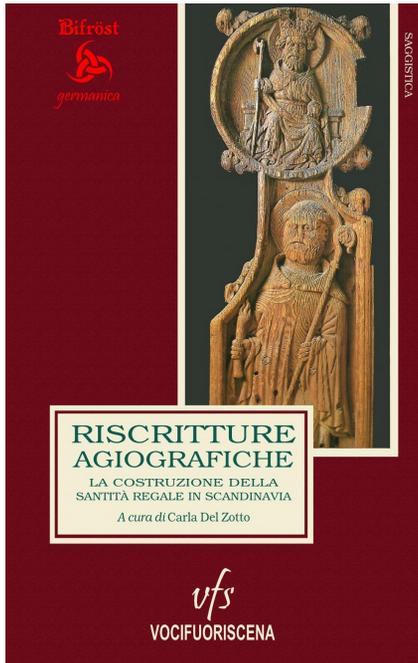
Il ciclo dell'*Anello del nibelungo*, composto da Richard Wagner, è un *continuum* narrativo costituito da quattro drammi musicali: *L'oro del Reno*, *La valchiria*, *Siegfried* e il *Crepuscolo degli dèi*, ed è considerato una delle più compiute e magniloquenti rappresentazioni dello spirito tedesco. Migliaia di studi critici non sono ancora riusciti a esaurire le possibili chiavi interpretative di quest'opera imponente, in cui si realizza la teoria wagneriana del dramma musicale, inteso come forma d'opera che sintetizza tutti gli aspetti della rappresentazione drammatica, legando indiscindibilmente testo, musica e teatro.

Ciò che ancor mancava era un'analisi che mettesse in relazione i libretti di Wagner con le fonti primarie che il musicista consultò per comporre il *Ring*, ricerca in cui la competenza musicologica cerca appoggio nei monumenti letterari medievali, provenienti soprattutto dall'area nordica.

In questo libro, Francesco Sangriso analizza gli intrecci del ciclo del *Ring* con gli strumenti

della mitologia comparata, mettendole a confronto con le fonti primarie in norreno (i canti eroici dell'*Edda poetica*, il sunto delle vicende nibelungiche nell'*Edda* di Snorri, la *Völsunga saga* e la *Þiðreks saga*) e in medio alto tedesco (il *Nibelungelied*). L'operazione mitopoietica eseguita da Wagner rivela una stratificazione di interpretazioni ideologiche, politiche e filosofiche operate sulle leggende originali sulla scorta non solo dello spirito romantico del tempo, ma anche della concezione del mito che si andava elaborando nell'Ottocento.

Ma ciò che inaspettatamente risulta agli occhi del filologo, è che Wagner – l'interprete per eccellenza dello spirito e dei valori tedeschi – era forse molto meno “tedesco” di quanto ci si aspettasse e assai più vicino ai temi e al sentire scandinavi.



Carla Del Zotto (*cura*)
RISCRITTURE AGIOGRAFICHE
LA COSTRUZIONE DELLA SANTITÀ REGALE IN SCANDINAVIA

«Ho udito che divampò una battaglia a Stiklarstaðir; colui che ampiamente arrossa la canna dell'olmo (la freccia) inferse sanguinanti ferite agli uomini del Trøndelag; udii che colui che con valore maneggia la spada (il guerriero) fu strappato alla incerta vita di questo mondo; uomini avventati uccisero il re, empietà commisero.»

(*Einar Skúlason*)

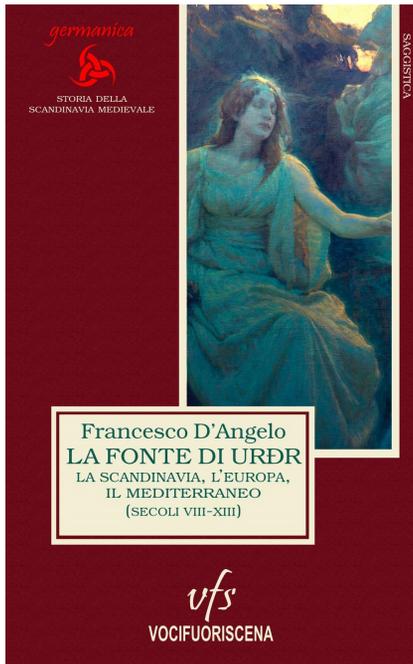
Nel IX secolo il vichingo Óttarr descrive la Norvegia, quasi *terra incognita*, alla corte di re Alfredo, nel Wessex; intorno al 1075 il chierico tedesco Adamo di Brema dedica tutto il quarto libro dei suoi *Gesta pontificum* alle "isole del Settentrione", in parte non più pagane.

Alla fine dell'età vichinga anche in Scandinavia si instaurano monarchie cristiane sul modello di quelle europee e, dal XII secolo in poi, saghe, cronache e poemi scaldici narrano la santità di re con un passato vichingo, convertitisi alla nuova fede e ormai divenuti fautori del cristianesimo.

I saggi del presente volume esplorano questa galassia narrativa, tra agiografia e storia, sui re Óláfr Tryggvason, Haraldr Gormsson "Dentenero" e Óláfr Haraldsson "il Santo", descritti ora come santi, ora come tiranni, secondo un'ottica influenzata dagli interessi apologetici e dai fini politici dei singoli autori.

Traduzione e cura di **Carla del Zotto**.

ISBN: 9788899959364
 Classe: Saggistica
 Format: Raccolta di saggi
 Soggetto: Storia e filologia
 Pagine: 294
 Prezzo: € 24,00



Francesco D'Angelo LA FONTE DI URÐR LA SCANDINAVIA, L'EUROPA, IL MEDITERRANEO

«Con il suo clima mite, i suoi centri di cultura e le sue ricchezze, lo spazio mediterraneo esercitò una forte e durevole attrazione sugli scandinavi, colpendone anche l'immaginario: in alcune opere di argomento mitologico, il meridione viene associato alle Norne, divinità che presiedevano al destino di uomini e dèi, le quali avrebbero avuto la loro dimora a sud, in un luogo detto Urðarbrunnr, la "Fonte del destino"...»

Nell'immaginario collettivo, la Scandinavia medievale è spesso associata in modo esclusivo ai vichinghi, spietati predoni dei mari che, per circa tre secoli, terrorizzarono l'Europa con le loro razzie.

Senza nulla togliere all'importanza del fenomeno, che con la sua fortissima spinta espansiva portò gli scandinavi a confrontarsi con realtà differenti dalla loro, questa visione ha il difetto di ridurre tutto il medioevo nordico alla sola età vichinga e si rivela quindi insufficiente per comprendere a pieno un periodo storico vario e complesso, caratterizzato da strette

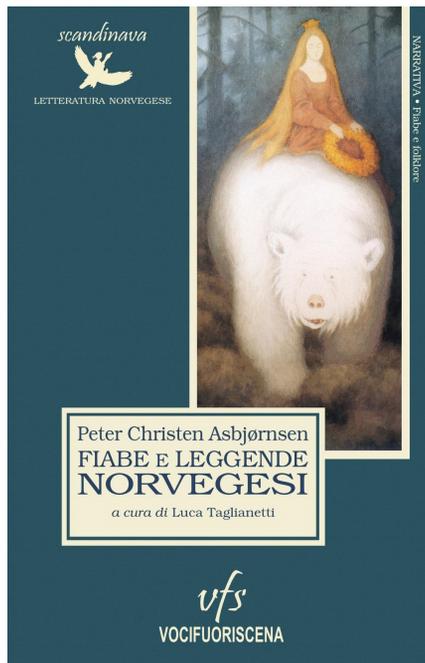
relazioni tra la Scandinavia e il resto d'Europa. Alternando panoramiche di ampio respiro ad approfondimenti di alcuni casi particolari, il volume ripercorre quindi la storia di queste relazioni, mettendo in evidenza la trama di contatti, scambi e influenze che nel Medioevo unirono il nord e il sud d'Europa: dai vichinghi ai crociati, dal cristianesimo al feudalesimo. A fare da filo conduttore, il costante richiamo esercitato dal mondo euro-mediterraneo, che sul lungo periodo si rivelò decisivo per l'integrazione degli scandinavi nella vita politica, religiosa, economica e culturale d'Europa.

ISBN: 9788899959401
 Classe: Saggistica
 Genere: Monografia
 Soggetto: Storia e filologia
 Pagine: 214
 Prezzo: € 24,00



scandinava





Peter Christen Asbjørnsen FIABE E LEGGENDE NORVEGESI

Nella prima metà dell'Ottocento, in un'epoca in cui la scolarizzazione sta cancellando le credenze e le superstizioni popolari, Peter Christen Asbjørnsen attraversa i selvaggi territori della Norvegia per raccogliere "testimonianze" di incontri con gli esseri soprannaturali che abitano i monti e le foreste: storie di *huldre* ammaliatrici, di neonati scambiati in culla dai troll, di fanciulle rapite dagli esseri sotterranei, resoconti sui dispettosi folletti che infestano le fattorie, le stalle e i mulini, e che, una volta scoperti, si dileguano e rotolano via in forma di gomitoli grigi.

Si viene così a delineare la topografia di un mondo rurale, dai confini labili ed evanescenti, permeabile alla dimensione soprannaturale ma allo stesso tempo fornito di un preciso codice di regole e consuetudini, e dove l'incontro con il "popolo dei colli" può segnare per sempre, chi l'ha vissuto, nel corpo e nell'anima.

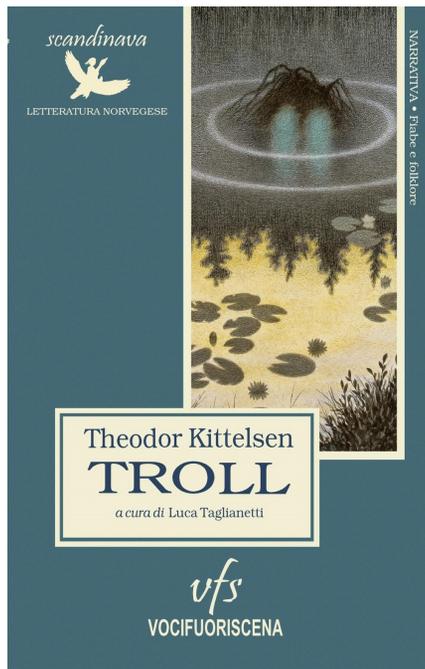
Lungi dal trattare il *folklore* in forma enciclopedica, Asbjørnsen riconduce le *huldreeventyr* alla viva voce di boscaioli, cacciatori e

valligiani, cogliendoli nei loro quadri di vita materiale, nella loro quotidianità, in un contesto "antropologico" che rivela un profondo amore per il popolo norvegese e per le sue tradizioni. Il patrimonio delle *huldreeventyr* viene così presentato non come sistematica raccolta di fiabe, bensì come vivido intreccio di narrazioni in fieri.

Ma nel rubare queste storie ai meccanismi dell'oralità, Asbjørnsen ci svela il paradosso della loro stessa mitogenesi, fissandole in forma definitiva nelle pagine del presente libro. Ne sortisce un fecondo, irresistibile incontro tra lingua parlata e lingua scritta che fornirà alla nascente letteratura norvegese, fino ad allora eccessivamente dipendente dai modelli danesi, il primo esempio di una lingua nazionale espressiva e realistica, colta e popolare al tempo stesso.

Traduzione e cura di **Luca Taglianetti**.

ISBN: 9788899959333
 Classe: Narrativa
 Format: Fiabe
 Genere: Realismo, *folklore*, *fantasy*
 Pagine: 425
 Prezzo: € 25,00



NARRATIVA • Fiabe e folklore

Theodor Kittelsen TROLL

«In lontananza una roccia si sollevò. Ispirava meraviglia e terrore. Aprì gli occhi... iniziò a muoversi... si dirigeva ritta in silenzio verso di noi.

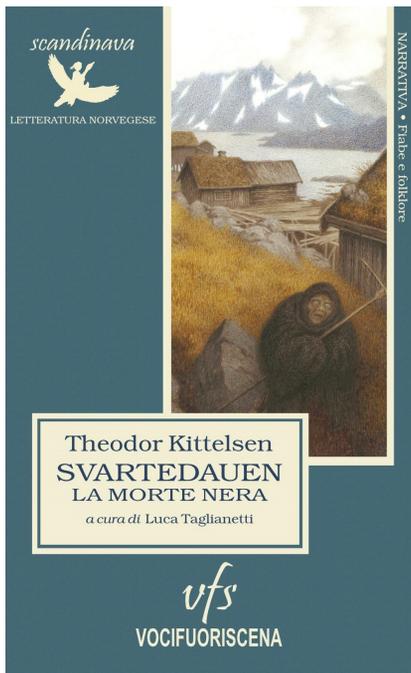
Eravamo terrorizzati, ma ci piaceva! Era il troll della foresta. Nel suo unico enorme occhio ci offriva tutto il mistero e l'orrore, tutto l'oro e il luccichio che la nostra anima fanciullesca bramava...»

La fisionomia attribuita agli esseri soprannaturali del *folklore* scandinavo, in particolare ai *troll*, è in parte dovuta alle splendide illustrazioni delle fiabe norvegesi eseguite da Theodor Kittelsen sul finire dell'Ottocento. In questo *Trolldskab* (letteralmente "trollerie"), pubblicato nel 1892, i *troll* sono rappresentati come esseri primordiali che sorgono dalle montagne e dai boschi, stazionano presso i corsi d'acqua, vivono nei poggi e nei colli, identificandosi in tutto o in parte con gli elementi dell'aspra e selvaggia natura norvegese. È un bestiario a un tempo ruvido e delicato, in cui testi e illustrazioni, illuminandosi a vicenda, fanno sfilare dinanzi ai nostri occhi

una straordinaria galleria di esseri fantastici: non soltanto troll, ma anche draghi, folletti, fanciulle marine, sabba di streghe, lotte di giganti, neonati scambiati nelle loro culle, e ancora *nøkker*, *huldrer*, *fossegrimer* e il temibile *draug*, lo spirito dei marinai annegati, pronto a esigere il suo tributo di vite nel corso delle tempeste. Immagini e racconti che riflettono il panorama aspro e solenne dell'estremo nord della Norvegia e in particolare delle isole Lofoten, con le loro baie rocciose, le casette dei pescatori, il mare irto di scogli; che lasciano trasparire l'amore per la solitudine e il profondo fatalismo che permeano il malinconico animo scandinavo.

Traduzione e cura di **Luca Taglianetti**.

ISBN: 9788899959067
 Classe: Narrativa
 Format: Fiabe
 Genere: Folklore, fantasy
 Pagine: 176
 Prezzo: € 16,00



ISBN: 9788890972676
 Classe: Poesia
 Format: Narrazione in ballate
 Genere: Drammatico, *fantasy*
 Pagine: 84
 Prezzo: € 14,00

Theodor Kittelsen SVARTEDAUEN. LA MORTE NERA

«Pesta con la sua scopa non risparmia nessuno. Spazza quelli che, stanchi di vivere, sfiancati dalla sofferenza, anelano la morte. Spazza quelli che amano la vita, i quali, in preda al terrore, nell'ultimo istante, chiedono, ipocriti, un'immaginetta sacra. Spazza tutti senza pietà, verso la morte...»

Ispirandosi alla Morte Nera, la terribile peste che devastò l'Europa nel XIV secolo, nonché alle leggende e alle tradizioni della sua terra natale, la Norvegia, l'artista Theodor Kittelsen (1857-1914) fonde testi e immagini in questo straordinario *Svartedauen*: una ossessionante, cupa rappresentazione di morte e disfaccimento dai toni di una ballata macabra, un *morality play* lirico e romantico al tempo stesso. La paurosa ombra di Pesta che, armata di rastrello e ramazza, attraversa la Norvegia per spazzare via ogni traccia di vita umana, diviene il simbolo allegorico della fragilità umana e del suo ineluttabile destino. Vecchi e bambini, ricchi e poveri, *troll* e scheletri: tutti

sono invitati a partecipare alla sua danza apocalittica.

Ma sotto il lento cumulo degli anni, la memoria sbiadisce e persino gli eventi più tragici assumono la luce pallida e remota della fiaba. La storia e il mito, che il pennello dell'artista ha reso permeabili l'una all'altro, cedono solo dinanzi alla severa bellezza dei panorami norvegesi.

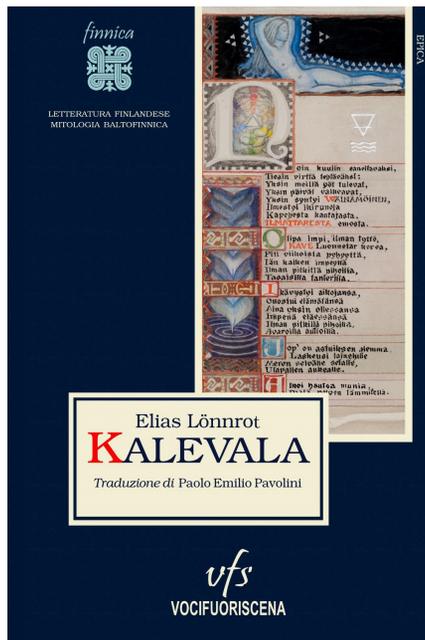
In occasione dei cento anni dalla morte di Kittelsen, viene pubblicata la prima edizione italiana della sua opera più famosa: *Svartedauen*, «la Morte Nera», impreziosita dalle suggestive illustrazioni dell'autore. Tradotta e commentata da Luca Taglianetti.

Traduzione e cura di **Luca Taglianetti**.



finnica





Elias Lönnrot KALEVALA

Il *Kalevala* si snoda lieve come una fiaba attraverso un panorama di laghi e foreste, abitato da spiriti e animali parlanti. Non fa udire lo schianto delle spade, quanto il melodioso intreccio degli incantesimi; non procede con versi solenni, ma rapisce col ritmo di una filastrocca. I suoi eroi sono diversi dai campioni omerici che combattono per dimostrare l'eccellenza del loro valore: Väinämöinen è un sapiente cantore, Ilmarinen un fabbro, Lemminkäinen un avventuriero, e tutti possiedono poteri magici.

Cornice delle loro imprese è la rivalità tra il popolo di *Kalevala* e la gente della tenebrosa Pohjola. Dai tentativi dei tre eroi di ottenere la mano delle bellissime figlie della signora del Nord, si arriva alla rivalità per il possesso del *sampo*, l'enigmatico strumento che assicura ricchezza e benessere a chi lo possiede.

Ideale punto di contatto tra poesia popolare e letteratura colta, il *Kalevala* può essere considerato tanto il distillato del genio del popolo finlandese, tanto l'opera che un unico autore,

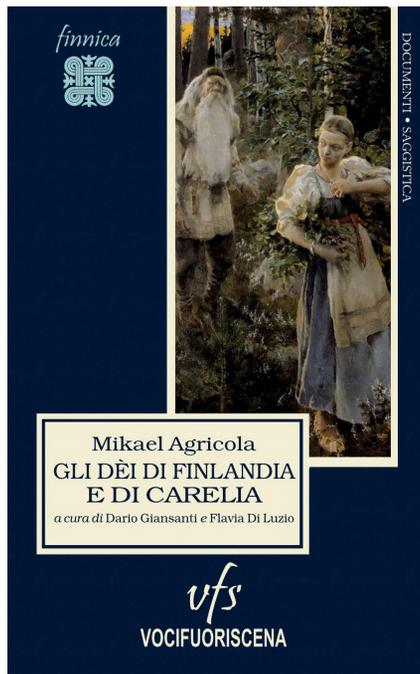
Elias Lönnrot, compose giustapponendo canti popolari epici, magici e lirici, da lui stesso raccolti dalla viva voce dei *runolaulajat* della Finlandia e della Carelia

Il *Kalevala* non fu solo il folgorante esordio della letteratura in lingua finlandese, ma anche strumento importantissimo per la nascita di un sentimento nazionale. Fornì ai finlandesi la dignità di un popolo con cultura, costumi e lingua propri, e con un *épos* che ne cantava le origini. La data della prima edizione del poema, 28 febbraio 1835, viene ancora oggi festeggiata come *Kalevalan päivä*, il "giorno del *Kalevala*".

Presentiamo qui l'edizione definitiva del 1849, composta da 50 *runot* e 22795 versi, nell'ormai classica traduzione in ottonari di Paolo Emilio Pavolini, corredata del testo originale a fronte.

Traduzione di **Paolo Emilio Pavolini**.
Presentazione di **Eino Leino**.

ISBN: 9788899959524
Classe: Epica
Format: Poema
Soggetto: Mitologia
Pagine: 708
Prezzo: € 40,00



Mikael Agricola GLI DÈI DI FINLANDIA E DI CARELIA

La pubblicazione del *Kalevala*, nel 1835, ha fissato la mitologia finnica, fino ad allora affidata unicamente alla memoria dei *runolaulajat*, in un poema acclamato come “canonico” dal nascente Stato finlandese.

Ma sebbene il *Kalevala* abbia fornito una sorta di fisionomia “ufficiale” al mondo mitico e magico degli antichi finni, esso non può essere utilizzato come fonte per la nostra conoscenza della religione baltofinnica proprio a causa del pesante adstrato interpretativo imposto dal suo compilatore, Elias Lönnrot. Bisogna risalire alle fonti letterarie pre-kalevaliane per riscoprire parte degli aspetti originali degli dèi e degli eroi della tradizione finlandese e careliana.

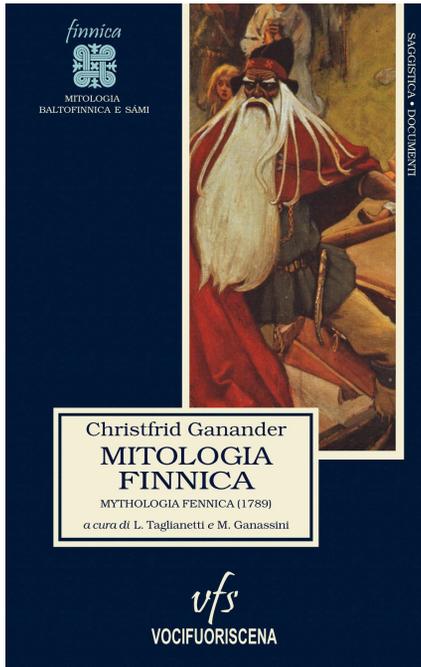
Il più antico documento sulla religione finnica è un peritesto poetico scritto da Mikael Agricola (1510-1557), primo vescovo finlandese della Riforma, come prefazione a una sua traduzione di alcuni salmi dell'Antico Testamento. Non solo vi traspare un quadro vivido delle divinità adorate in Häme e in Carelia, ma

viene anche fornito un ritratto inedito di alcuni dei futuri eroi del *Kalevala*.

In questo libro, la traduzione del “canone” di Agricola, diviene occasione per analizzare la mitologia finnica e i suoi personaggi sia nelle varie fasi del loro sviluppo storico, sia nel quadro più ampio delle mitologie uraloaltaiche e dello sciamanesimo nord-euroasiatico.

Traduzione di **Flavia Di Luzio**.
A cura di **Dario Giansanti**.

ISBN: 9788890972614
Classe: Documenti • Saggistica
Format: Poema • Monografia
Soggetto: Mitologia, religione
Pagine: 106
Prezzo: € 13,50



Christfrid Ganander MITOLOGIA FINNICA (MYTHOLOGIA FENNICA)

Completata nel 1789, sotto gli auspici dell'*Aufklärung* tedesca, quest'opera del curato Christfrid Ganander è in assoluto la prima trattazione scientifica di ampio respiro sulla mitologia finlandese e, insieme, una delle sue più preziose fonti a monte dell'imponente lavoro di riorganizzazione effettuato da Elias Lönnrot per il suo *Kalevala*.

Impostato in forma enciclopedica, il *Mythologia Fennica* espone elementi tratti da tutti i livelli della tradizione, sia colta che popolare. Da un lato, vi sono i temi legati al mondo letterario delle saghe scandinave, dai miti sul misterioso "fondatore" Fornjótr alle battaglie degli antichi re svedesi contro gli stregoni *finnar*, per arrivare ai resoconti dei navigatori vichinghi sui misteriosi popoli incontrati lungo le più remote rotte nord-orientali.

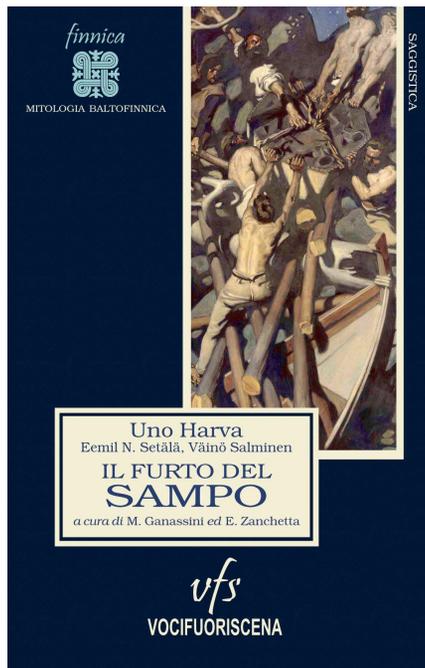
Ma Ganander riporta anche una notevole quantità di materiale folklorico finnico e lapponico, che espone affidandosi all'autorità dei *runot* raccolti dalla viva voce del popolo. Tra divinità, spiriti guardiani ed esseri sopranna-

turali, tra riti sciamanici e celebrazioni sincretiche, spiccano le tradizioni sui possenti *Kalewan pojat*, i "figli di Kalewa", tra i quali il lettore riconoscerà i principali eroi kalevaliani – Wäinämöinen, Ilmarinen, la signora di Pohjola, il malevolo Soini (Kullervo) – le cui fisionomie, non ancora addomesticate dalla pena di Lönnrot, si affacciano qui con tratti sovrumani e terrifici.

Con l'attenzione del naturalista e con l'entusiasmo del pioniere, Christfrid Ganander si sforza di far luce sul materiale mitico-leggendario della più remota periferia d'Europa, con analisi a volte ingenuie, a volte sorprendenti, aprendo la strada alla successiva stagione del risveglio nazional-romantico finlandese.

Traduzione di **Luca Taglianetti**.
Traduzione di **Marcello Ganassini**.
Prefazione di **Jouko Hautala**.

ISBN: 9788899959173
Classe: Documenti
Format: Dizionario
Soggetto: Mitologia
Pagine: 228
Prezzo: € 20,00



ISBN: 9788899959449
 Classe: Saggistica
 Format: Raccolta di saggi
 Soggetto: Mitologia, filologia
 Pagine: 254
 Prezzo: € 20,00

Uno Harva, Väinö Salminen, Eemil Nestor Setälä IL FURTO DEL SAMPO

Nel *Kalevala*, Elias Lönnrot ha appoggiato l'intero nucleo dell'*épos* su un oggetto misterioso, il *sampo*, costruito dal fabbro Ilmarinen, il "fabbro celeste", artefice del firmamento, per ottenere la mano della fanciulla del Nord, e poi saccheggiato dagli eroi di Kalevala, desiderosi di portare nelle proprie terre la prosperità che il "mulino miracoloso" aveva garantito a Pohjola. Dopo la pubblicazione dell'epopea, gli studiosi si sono chiesti cosa effettivamente rappresentasse questo simbolo tanto grandioso quanto sfuggente e sono proliferate una miriade di interpretazioni diverse: per il compilatore del *Kalevala* si sarebbe trattato di un'immagine sacra, la statua riccamente decorata del dio biarmiano Jómali, per Carl Axel Gottlund il vaso di Pandora, per Jens Andreas Friis un tamburo sciamanico e per Iivar Kempainen un'immagine allegorica del sole.

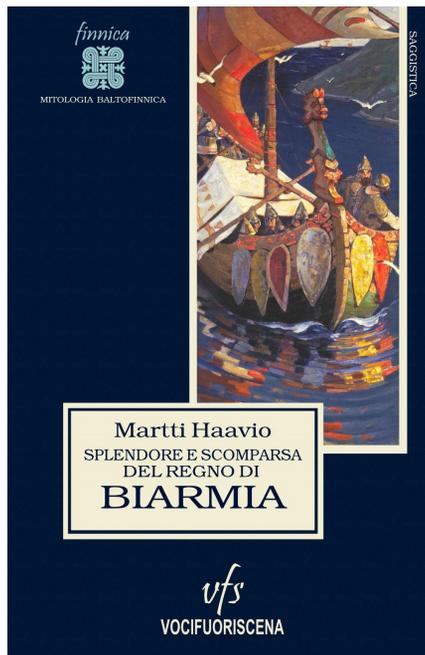
Nei saggi qui riportati, vere e proprie colonne portanti nell'interpretazione fenomenologica del materiale orale, gli autori aprono prospettive nuove di indubbia validità scientifica: il

sampo sarebbe il prodotto dell'incontro tra il tema mitologico norreno del Grótti, lo strumento posseduto dal re dei dani Fróði, capace di macinare ogni bene, un motivo demetrico autotono e l'immagine centrale della cosmologia uralica, il pilastro che regge il cielo, *axis mundi* e "chiodo del Nord", la stella polare attorno alla quale ruota la volta del "coperchio screziato" (*kirjokansi*), elemento del quale i popoli del Settentrione avevano elaborato rappresentazioni votive riccamente ornate.

L'enigma del *sampo* forse non sarà mai del tutto svelato ma lo studio del simbolo cosmico più arcano e affascinante della tradizione nordica è una chiave preziosa per comprendere la complessa profondità della lirica popolare baltofinnica.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

Traduzione di **Elisa Zanchetta**.



Martti Haavio SPLENDORE E SCOMPARSA DEL REGNO DI BIARMIA

Sulle spedizioni vichinghe in Occidente sappiamo molto, ma è meno noto quanto le rotte verso le terre più estreme e arcane del Settentrione abbiano nei secoli catturato l'interesse e stimolato la fantasia degli scandinavi. Nell'890 l'avventuriero Óttar consegnò a re Alfredo il Grande le proprie memorie: con la nave e il suo equipaggio l'esploratore, costeggiando il Finnmark, era giunto al Mar Bianco, presumibilmente fino alla foce della Dvina Settentrionale, dove era entrato in contatto con i *Beormas*, popolo «tanto ostile quanto civile» che parlava una lingua affine a quella dei vicini lapponi. In un'epoca nella quale mito, desiderio di scoperta e interesse economico si tendevano la mano, la cosiddetta Bjarmaland divenne presto una meta ambita per pionieri, mercanti e predoni. *Starkaðr gamli*, *Ragnar loðbrókr*, *Þorir hundr* sono solo alcuni degli avventurieri che partirono per il nord, accecati dalla ricchezze dei "finni d'Iperborea".

Il tema della Biarmia, terra periferica e impene-trabile, eppure crocevia di culture, imperi e gan-nati, mercato fiorente, regno dalle ricchezze im-maginifiche o mondo popolato da giganti e crea-

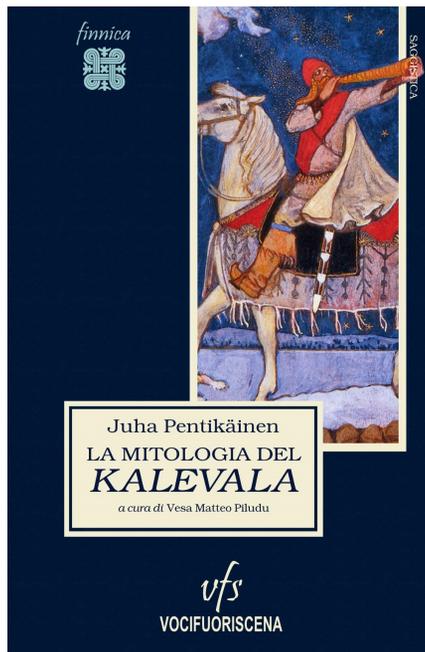
ture inferi, ha attraversato tutto il medioevo af-fascinando storici come Adamo di Brema e Saxo Grammaticus, impreziosendo le topografie dei cicli scaldici, ma lasciando tuttavia irrisolte al-cune questioni: a quale ceppo appartenevano i suoi misteriosi abitanti? Quale forma di civiltà avevano istituito e quale religione praticavano? La Biarmia storica era la Pohjola dai mille tesori, il mitico "regno del nord" dei cicli epici baltofin-nici, reso celebre dal *Kalevala*?

Nel primo e più completo studio su uno degli ar-gomenti più affascinanti dell'antichità boreale l'autore tenta di rispondere a queste e ad altre domande attraverso una rigorosa analisi critica delle fonti scandinave, russe, finniche, turciche, arabe, greche e latine, proponendo alcune im-portanti considerazioni sull'archeologia biarmia-na come paradigma della mutua influenza tra storia e mito, là dove la testimonianza materiale cede il passo a quella, non meno autorevole, della tradizione orale.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

A cura di **M. Ganassini** e **Dario Giansanti**.

ISBN: 9788894092622
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Soggetto: Storia, etnologia, mitologia
 Pagine: 434
 Prezzo: € 24,00



Juha Pentikäinen LA MITOLOGIA DEL KALEVALA

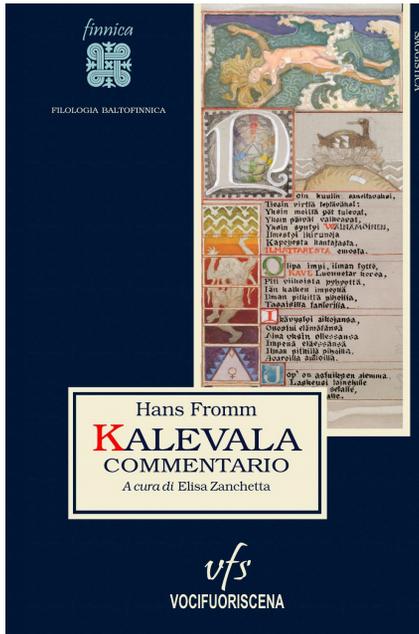
Il *Kalevala*, poema epico-magico basato sui canti popolari trascritti da Elias Lönnrot nelle sue spedizioni in Carelia, provocò già alla sua prima edizione, il 28 febbraio 1835, una reazione entusiastica presso il pubblico erudito europeo. Nel periodo di massimo splendore del movimento nazional-romantico venne acclamato come un capolavoro poetico nato spontaneamente in seno al popolo finlandese e, da allora, la sua fortuna è cresciuta fino a diventare un fenomeno planetario.

La mitologia del Kalevala, traduzione italiana del fortunato *Kalevalan maailma*, del professor Juha Pentikäinen, affronta questo *unicum* nella storia del folklore e della letteratura attraverso un approccio multidisciplinare capace di offrire, sia allo specialista sia al semplice curioso, una visione d'insieme affascinante e per molti aspetti innovativa sulle peculiarità del mito, dello spirito e della cultura finlandesi; peculiarità che hanno reso possibile a Lönnrot la creazione di un poema oggi considerato patrimonio dell'intera umanità.

Il libro di Pentikäinen rivela i complessi processi culturali che hanno reso il *Kalevala* un mito esso stesso: la nascita degli studi folklorici e mitologici in Finlandia, le concezioni di Elias Lönnrot e dei più celebri cantori, l'importanza del poema per il futuro movimento indipendentista. L'interpretazione di Pentikäinen, il quale ha svolto ricerche approfondite con gli sciamani lapponi e siberiani, evidenzia l'importanza dei contenuti magici e sciamanici nell'epica finnica. *La mitologia del Kalevala* è diventato un classico non solo per coloro che sono interessati alla mitologia finnica, ma anche per chi vuole comprendere il ruolo dell'epica nelle complesse dinamiche culturali del Romanticismo.

Traduzione e cura di **Vesa Matteo Piludu**.

ISBN: 9788890972638
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Soggetto: Storia, mitologia, letteratura
 Pagine: 508
 Prezzo: € 25,00



Hans Fromm KALEVALA, COMMENTARIO

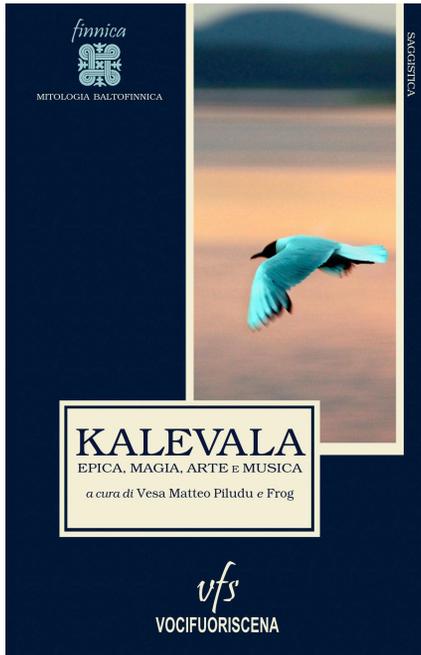
«Saranno qui affrontate questioni filologiche, archeologiche ed etnologiche, facendo sempre rimando a Lönnrot, ai *runolaulut* e alla loro storia, con l'intento di mantenere vivo nel lettore e nello studioso la consapevolezza dell'importanza letteraria rivestita dal *Kalevala*.»

In questa sua splendida "guida" alla lettura del *Kalevala*, l'ugrofinnista Hans Fromm, traduttore tedesco del poema, rivela l'invisibile tessitura ordita alla base del grande épos finlandese, il finissimo lavoro di cesello con cui Elias Lönnrot ha selezionato, nell'immenso *corpus* della poesia popolare finnica, i passaggi più fecondi e le formule più appropriate, e ci permette di riconoscere, al di sotto dell'appassionante trama del poema, il fittissimo "mosaico" dei migliaia e migliaia di versi che, sapientemente incastonati dal Lönnrot, sono venuti a comporre la possente sinfonia dello spirito finnico, l'affresco delle origini e dei costumi del popolo, autentica bussola del risveglio nazionale della Finlandia.

Sciogliendo la complessa stratificazione dei *runolaulut* originali, Fromm individua gli elementi cristiani, distingue le contaminazioni anseatiche dagli apporti vichinghi, e mette infine a nudo le radici che affondano nella preistoria baltofinnica, dominata dallo sciamanismo e dai culti dei cacciatori. Ci fa lampeggiare, dietro l'enigmatica immagine del sampo e le gelide distese di Pohjola, le concezioni dei sámi, le mitologie uraliche, le impalcature cosmologiche dei popoli altaici. Con la competenza del linguista, l'attenzione del critico letterario e la passione dello storico delle religioni, Fromm ci consegna, con questo libro, una "mappa" indispensabile per chi voglia orientarsi, *runo* dopo *runo*, nella frastagliata geologia del poema, tra le infinite chiavi di lettura che conferiscono al *Kalevala* un fascino intramontabile.

Traduzione di **Elisa Zanchetta**.

ISBN: 9788899959531
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Soggetto: Mitologia, filologia
 Pagine: 726
 Prezzo: € 40,00



Vesa Matteo Piludu • Frog KALEVALA. EPICA, MAGIA, ARTE E MUSICA

Il *Kalevala*, il poema nazionale finnico, fu composto da Elias Lönnrot, che integrò migliaia di canti popolari epici, rituali e lirici da lui stesso trascritti, insieme ad altri folkloristi, negli sperduti villaggi della Finlandia, della Carelia e dell'Ingria, al fine di creare un *épos* unitario, di vasto respiro, in grado di rivaleggiare con i poemi di Omero e Virgilio. Pubblicato nel 1835 e, in edizione ampliata, nel 1849, il *Kalevala* fu il fulcro attorno al quale un intero Paese, la Finlandia, costruì la sua identità nazionale e fondò la propria letteratura.

Nel 2011, per la celebrazione del suo centenario, il *Kalevalaseura*, la storica "Società del *Kalevala*" di Helsinki, con la collaborazione dell'Associazione Musicale "Sergio Gaggia", ha organizzato un convegno scientifico internazionale tenutosi a Cividale del Friuli. Questo libro riunisce i contributi degli studiosi che hanno partecipato all'evento.

Gli articoli della prima parte sono dedicati al folklore: il mito del *sampo*; la morte e la resurrezione di Lemminkäinen; i riti per la caccia

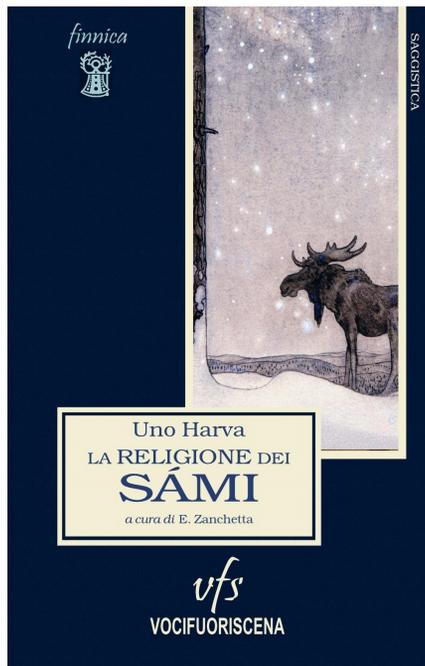
all'orso; il ruolo della vergine Maria nei canti popolari; la logica seguita da Lönnrot per includere incantesimi nel suo poema; l'enigma del dio Suuri Synty e i suoi legami con l'altro mondo.

I contributi della seconda parte riguardano la profonda influenza che il *Kalevala* e i *runo-laulut* hanno avuto sulla letteratura, la musica colta e popolare, la percezione delle arti figurative e le esperienze teatrali. Il libro comprende un articolo di Vesa Matteo Piludu dedicato alla storia culturale del *Kalevala* in Italia.

A cura di **Vesa Matteo Piludu e Frog.**

Articoli di Lotte Tarkka, Frog, Juha Pentikäinen, Senni Timonen, Jouni Hyvönen, Eila Stepanova, Vesa Matteo Piludu, Risto Pulkkinen, Seppo Knuutila, Karoliina Kanteinen, Kalevi Aho e Tanja Eloranta.

ISBN: 9788890972690
 Classe: Saggistica
 Format: Raccolta di saggi
 Sogg.: Mitologia, arte, folklore, musica
 Pagine: 420
 Prezzo: € 24,00



Uno Harva LA RELIGIONE DEI SÁMI

A partire dalle saghe scandinave, dove ai *finnar* erano attribuiti inquietanti poteri magici, i popoli nomadi dell'estremo nord d'Europa, a lungo raccolti sotto il termine dispregiativo di "Lapponi", sono stati considerati uno dei simboli per eccellenza dell'"alterità", di ciò che è ignoto, estraneo alla civiltà, quasi soprannaturale.

In questa sua opera prima (1915), esordio di una brillante carriera dedicata alla storia delle religioni, Uno Harva esplora l'universo spirituale dei sámi. Attingendo sia ai resoconti di viaggiatori e missionari, sia al materiale archeologico e iconografico, l'autore illustra le credenze dei sámi, ne rivela le strutture profonde, il senso della natura e l'interazione tra mito, rito e ambiente.

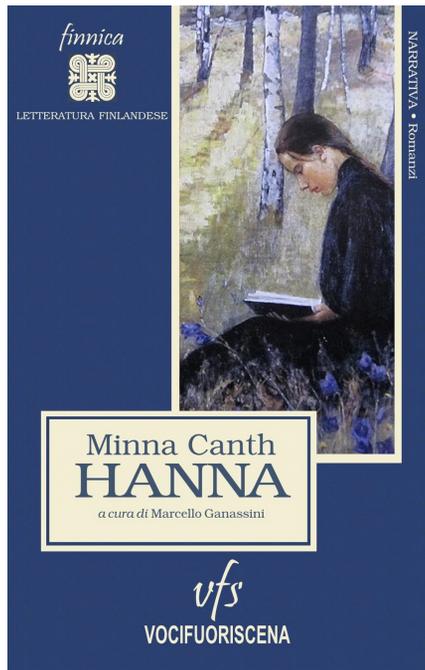
Dal culto dei morti – che dimorano all'interno delle alture sacre (i *sáivat*) – al *tremendum* legato alle rocce di foggia peculiare (i *sieiddit*), dalle divinità del cosmo e della natura fino alle *akat* deputate al concepimento e alla nascita, Harva svela le relazioni della religione lappo-

ne con la mitologia scandinava e con le concezioni dei popoli dediti all'agricoltura; traccia la psicologia dei loro riti e sacrifici, tra cui le "esequie" dedicate all'orso abbattuto dai cacciatori, e illustra la visione del mondo legata alla figura dello sciamano, il *noaidi*.

Con il suo approccio fenomenologico e comparativo – discendente dalla tradizione del metodo storico-geografico di Kaarle Krohn –, Uno Harva sfida ancora una volta il lettore a mettere in discussione la dicotomia tra la religione "primitiva" e la religione "organizzata".

Traduzione di **Elisa Zanchetta**.

ISBN: 9788899959692
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Sogg.: Storia delle religioni
 Pagine: 260
 Prezzo: € 26,00



Minna Canth HANNA

Figlia di una famiglia borghese di Kuopio, Hanna è una ragazzina di quindici anni molto simile a tante sue coetanee: timida, sensibile e mossa da un'inesauribile voglia di imparare. Ma di pari passo con le proprie crescenti responsabilità, in balia di sentimenti ed emozioni sempre più incontrollate, Hanna sente aumentare la distanza tra sé e il mondo.

Da un lato avverte il contrasto con i ragazzi della sua età, già liberi ed emancipati, dall'altro vive quello verso le istituzioni, in particolare quella scolastica, ancora fondata sulla divisione dei sessi, che riserva alle femmine poco più del lavoro manuale: la preparazione al ruolo di moglie.

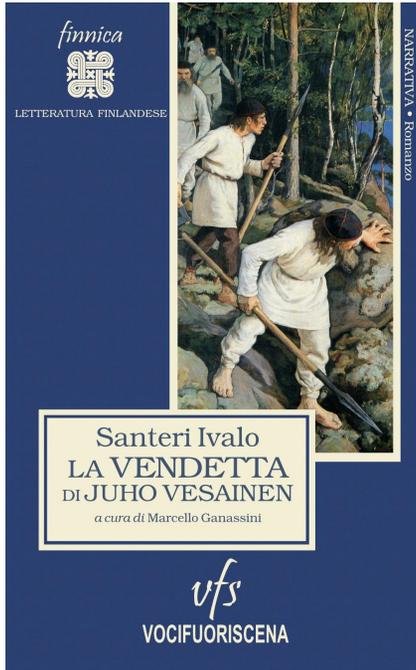
Stretta tra il consolante rapporto d'amicizia con le compagne del cuore e il disgusto verso le asprezze della realtà, trasmesse come un virus dalle donne della servitù, Hanna vede estinguersi, uno dopo l'altro, i sogni e le speranze riposte: comprende che non potrà seguire la sua vocazione professionale, e le prime esperienze sentimentali si rivelano co-

centi abbagli. Divorata nella spirale della disillusione, Hanna capisce che i confini del proprio volubile io coincidono ormai con quelli, sempre più rigidi e angusti, di un destino già scritto, e che neanche l'esperienza religiosa è più in grado di offrirle uno spazio per esercitare ciò che, più profondamente, unisce uomini e donne: libertà, giudizio e intelletto.

Esempio affascinante di un realismo tanto raffinato quanto partigiano, il romanzo costituito, in Finlandia, un vero e proprio caso letterario. La travagliata pubblicazione divide la società civile dell'epoca, e il rinnovato interesse del mondo editoriale europeo verso questo classico testimonia quanto i temi trattati siano ancora in grado di risvegliare, nel pubblico dei lettori, emozioni vive e coinvolgenti.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

ISBN: 9788899959081
 Classe: **Narrativa**
 Format: **Romanzo**
 Genere: **Psicologico, drammatico**
 Pagine: 216
 Prezzo: € 15,00



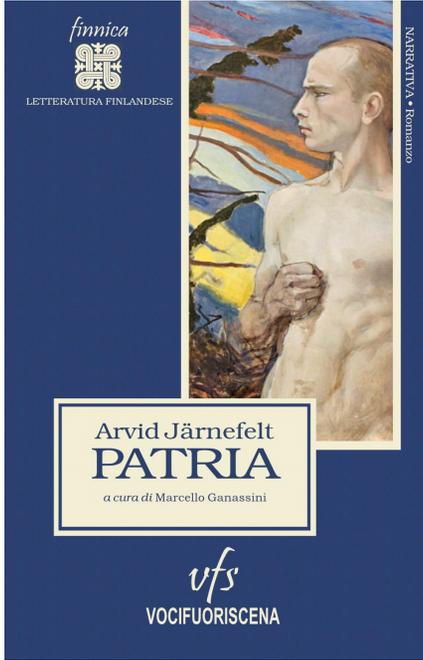
ISBN: 9788894092684
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Storico, drammatico
 Pagine: 240
 Prezzo: € 15,00

Santeri Ivalo LA VENDETTA DI JUHO VESAINEN

Il giovane e coraggioso Juho Vesainen sta tornando dalle nozze con la sposa Anni, quando scorge un fumo all'orizzonte. I careliani hanno saccheggiato il suo villaggio, bruciandone le case e massacrandone gli abitanti, e il loro capo ha rapito Helinä, adorata sorella di Juho. Come una serpe strisciante, per tutto l'inverno tra gli uomini d'Ostrobotnia cresce il desiderio di vendetta. Nelle loro vene scorre il sangue dei *pirkkalaiset*, gli antichi, indomiti coloni della Finlandia settentrionale il cui potere, un tempo, si estendeva fino alle più remote regioni artiche, né la fragile tregua tra Svezia e Russia può fermare il richiamo degli antenati. Gli ostrobotnici decidono di rivolgersi al re di Svezia, al quale chiedono l'invio dell'esercito e, al contempo, il suffragio alla più grande spedizione mai intrapresa: la distruzione del monastero russo di Petsamo e la conquista della costa artica. All'indomani della guerra russo-svedese (1590-1595), il destino dei due popoli finnici, uniti dalla tradizione e divisi dalla storia, è ormai

indissolubilmente intrecciato a quello delle rispettive corone. Riusciranno le donne a placare l'ancestrale sete di vendetta degli uomini, a fermare la ruota insanguinata, l'ineluttabile *samsāra* di una razza ancora ottenebrata dai vapori inebrianti del mito guerresco? Ispirato alle vicende di Pekka Vesainen, *voivatta* d'Ostrobotnia, valoroso eroe rusticano che, con le sue coraggiose campagne belliche in un desolato settentrione, cambiò il corso della storia finlandese, il romanzo di Santeri Ivalo (1894) è una cruda, acuta riflessione sulla logica della guerra e sulla leggenda come *Bildung*, fondamentale momento di passaggio verso la piena consapevolezza storica e civile di un popolo in bilico tra oriente e occidente.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.
 Illustrazioni di **Erkki Tantt**.



Arvid Järnefelt PATRIA

«Il nostro miglior romanzo intellettuale, il prodotto più prezioso della visione di un cittadino del mondo e di una cultura che è mente e cuore.»

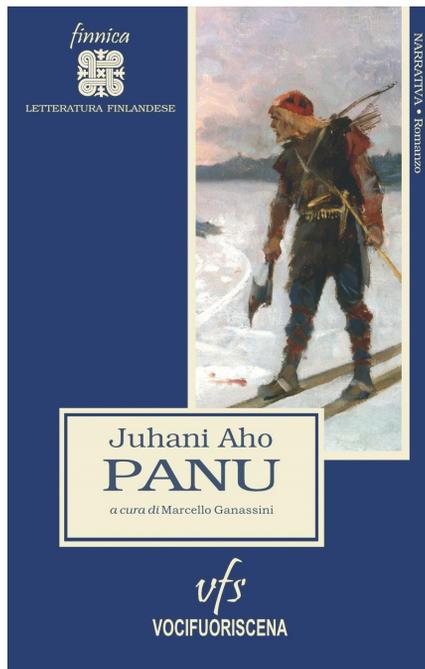
Alla fine del sec. XIX, le comunità rurali di Vuorela e Niemelä si scrutano dalle rispettive colline con rancore, frutto di generazioni d'incomprensione e inconciliabili legami con la modernità: il padrone di Vuorela è diffidente nei confronti della neonata istruzione popolare ma il prete lo convince a mandare Heikki, unico erede della famiglia, a studiare a Helsinki con la promessa di tornare tra i campi per continuare l'attività paterna.

Scritto in università, Heikki entra in contatto con gli ambienti dei fennofilo tentando dapprima di coinvolgere il padre nell'ideale di un mondo nuovo e di convincerlo a lasciargli proseguire la carriera in città ma, spinto anche dai compagni, ritorna nella terra d'origine per continuare la lotta, personale e collettiva, in mezzo al popolo, unico protagonista del "grande risveglio".

Il giovane di Vuorela si troverà a un bivio: seguire un sentiero già tracciato nella terra avita, aspra e grave, o sacrificarsi per essa marciando lungo il percorso glorioso e incerto di una primavera civile. Heikki comprenderà che l'utopia di una nazione libera, solidale e indipendente è anzitutto un atto d'amore verso il futuro, come tale realizzabile attraverso una sintesi delle proprie contraddizioni e una profonda, mistica trasformazione di sé.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

ISBN: 9788899959562
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Psicologico, militante
 Pagine: 256
 Prezzo: € 18,00



Juhani Aho PANU

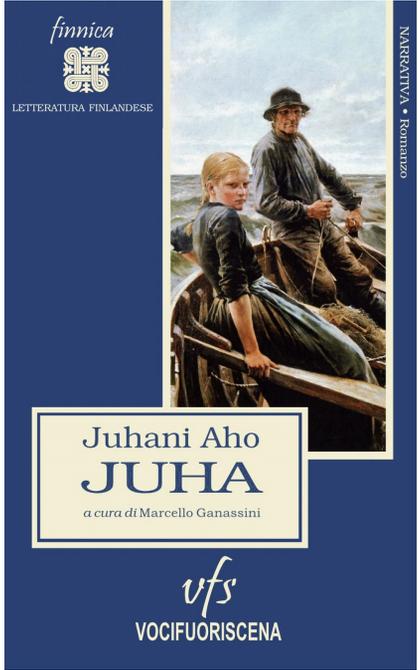
Finlandia nord-orientale, inizio del XVII secolo. Nelle selvagge foreste di Korpivaara, una comunità careliana resiste ancora al verbo di Cristo, lo «straniero della croce». Ma dalla vicina Kontojärvi il nuovo pastore è deciso a convertire gli ultimi pagani di quella remota provincia del Regno di Svezia, anche a costo di sfidare Panu, il loro temibile *tietäjä*. Ma i riti e gli incantesimi con cui Panu esercita l'autorità sui careliani sono solo una pallida ombra dell'antica scienza magica che Reita, fratello di Panu, aveva sviluppato coniugando l'antica sapienza magico-lirica di Carelia allo sciamanesimo lapponico: forza della quale Panu aveva tentato invano d'appropriarsi uccidendo Reita ed imprigionandone lo spirito in un teschio. Ma quando l'ardito cacciatore Kari si ribella a Panu, il quale ha ceduto in schiava al turpe vassallo svedese la fanciulla di cui è innamorato, e raggiunge i lapponi esiliati dal crudele *tietäjä*, e quando il figlio di Reita torna al fianco del pastore per vendicare la morte del padre, la cortina di paura e mistificazione che

avvolge quelle buie lande lentamente si dipana e Panu deve tentare il tutto per tutto perché l'infausta profezia della sua caduta non s'avveri. Solo Jorma, il vecchio cantore, lamenta che gli uomini abbiano ormai del tutto smarrito il senso del sacro...

Il primo romanzo storico finlandese è una maestosa allegoria dell'equilibrio instabile tra potere temporale ed autorità spirituale. La battaglia manichea tra il cristianesimo e ciò che resta dell'antica religione baltofinnica prende la forma di un dramma shakespeariano nel quale le ombre della storia e il chiaroscuro della vicenda umana sono portate in scena con epica maestria sullo sfondo della natura finlandese, aspra e sublime come solo un grande romanziere poteva descriverla.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

ISBN: 9788890972645
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Storico, drammatico, fantasy
 Pagine: 386
 Prezzo: € 19,00



Juhani Aho JUHA

In una Finlandia di confine, lontana nel tempo e nello spazio, la giovanissima Marja conduce un'esistenza apparentemente serena al fianco del marito, molto più anziano di lei. Uomo virtuoso e caparbio, ma assai introverso, Juha l'ha sposata contro il parere della madre e degli altri familiari e ha costruito per lei una grande casa nella foresta, inseguendo il sogno di un amore puro e sincero. Annoiata però dalla vita coniugale, fatta di duro lavoro e scarse passioni, Marja non smette di sognare la fuga verso un altrove vago e idealizzato.

Un giorno alla loro dimora arriva Šemeikka, affascinante trafficante careliano che, colpito dalla grazia della padrona di casa, tenta di sedurla con promesse e parole appassionate, proponendole di lasciare quel marito zoppo e un poco paterno, e partire con lui lungo le correnti impetuose dei fiumi del nord, verso le misteriose terre d'oltreconfine della Carelia russa...

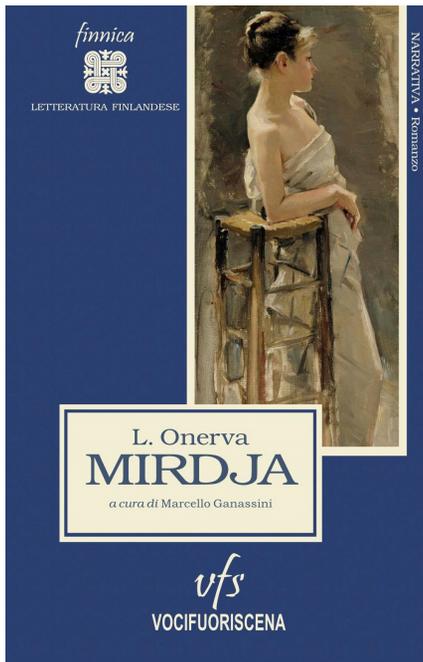
Il dramma del sentimento, l'ambivalenza degli affetti, l'atto d'odio e d'amore di Juha trovano

compimento nella tragedia purificatrice, suggello di un animo libero che non ha più bisogno delle istituzioni per affermare la propria incontrovertibile fede nei valori umani.

Capolavoro indiscusso della letteratura finlandese, pubblicato nel 1911, il fiore più rivoluzionario e discusso della maturità artistica di Juhani Aho ha ispirato due opere (Aarre Merikanto e Leevi Madetoja) e ben quattro pellicole, tra le quali l'indimenticabile film muto di Aki Kaurismäki.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

ISBN: 9788894092639
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Storico, drammatico
 Pagine: 194
 Prezzo: € 15,00



L. Onerva MIRDJA

Mirdja è una ragazza senza radici che, negli ambienti studenteschi e *bohémien*s della Finlandia borghese di inizio Novecento, è venerata come una musa e disprezzata da chi diffida della sua natura capricciosa, minaccia all'ordine sociale e alla morale. Le sue amicizie sono embrioni indefiniti di una misteriosa creatura amorosa, la chimera del mito decadente; i suoi uomini appaiono e svaniscono come fantasmi partoriti dalla sua fantasia.

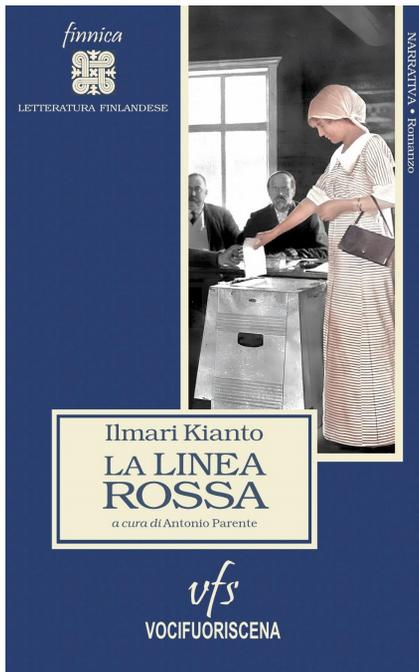
Spietata demiurga, Mirdja crea e distrugge i sistemi solari delle sue emozioni, apparentemente senza rimanerne scalfita. Donna sottomessa, letale sirena, sfinge, ogni volta Mirdja interpreta un ruolo diverso, ma il palcoscenico con le sue luci si rivela una gabbia, il peso di un'identità frammentata diventa insopportabile e non le resta che la fuga all'isola di Lumiluoto dove vive lo zio eremita che l'ha cresciuta, serbandola dal mondo. Ma la scoperta del mistero sulle sue origini e la presa di coscienza di un senso umano prima sconosciuto la spingono contro il muro del destino: Mir-

dja deve abbandonare il sogno, il monologo della sua coscienza per trovare ciò che è più grande di sé e tornare in patria, sotto il vessillo della realtà. Tra le luci della ribalta appare Runar, l'imperscrutabile metà mancante, ma quando, offuscato dall'ambivalenza, l'orizzonte della sua integrità acquista progressivamente i tratti del sacro, la ricomposizione si trasforma nel sacrificio dell'io sull'altare dei sentimenti: dovrà recitare a sé stessa la sua ultima tragedia.

Romanzo d'esordio dell'autrice, *Mirdja* è un viaggio fantastico nella psiche e nelle contraddizioni della pulsione, una mistica struggente e dettagliata della femminilità, una partitura che, sulle note della sensibilità esistenziale di inizio Novecento, si è fatta spirito ed eredità intellettuale del mondo.

Traduzione di **Marcello Ganassini**

ISBN: 9788899959487
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Drammatico, psicologico
 Pagine: 352
 Prezzo: € 18,00



NARRATIVA • Romanzo

Ilmari Kianto LA LINEA ROSSA

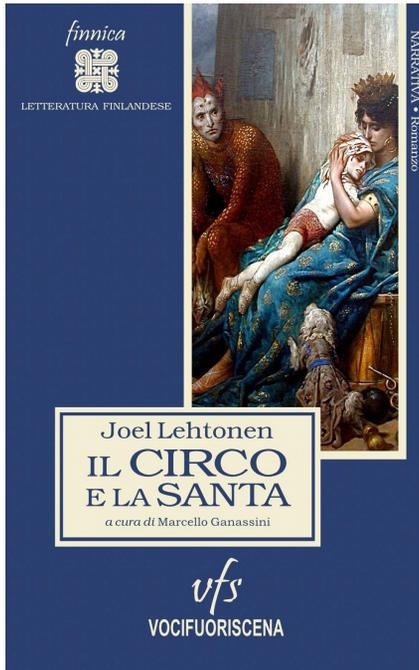
«Credi davvero che tutto cambierà... che anche noi ci libereremo di questi stenti?»
 «Sì», confermò il marito.
 «E tutto questo grazie alla linea rossa?»

Quando in uno sperduto villaggio della Finlandia giunge voce che soprusi e povertà stanno per finire, molti iniziano a sognare a occhi aperti. Si tratta di umili contadini, calzolari, sarte, povera gente senza istruzione, abituata a lavorare tanto e a patire ancor di più. Di persone che oltre al giogo dei ricchi signori subiscono quello della religione, di chi le vorrebbe docili di fronte al potere degli uomini e a quello di un presunto dio. Eppure la speranza le spinge a informarsi, talvolta perfino a imparare a leggere, a credere fermamente che il tracciare la linea rossa per eleggere i socialdemocratici potrà cambiare una volta per tutte le loro meschine esistenze. Sul limitare delle desolate foreste del Kainuu, Riikka e Topi Romppanen conducono un'esistenza irta di difficoltà e miseria, con cinque

figli piccoli da sfamare, e la loro vita quotidiana è intrisa di tristezza e rancori. Come molti compaesani, anche loro si recano con fiducia alle elezioni del 1907 – le prime in assoluto in Europa in cui anche le donne hanno potuto votare –, ma l'autore ha già disseminato di sassolini questo suo disincantato romanzo: neppure la bandiera socialdemocratica ha davvero a cuore il bene della povera gente, che nuovamente sarà destinata a subire oppressioni e ancor più amare disillusioni. Da questo fortunato libro (1909) di Ilmari Kianto, l'omonimo film del 1959 diretto da Matti Kassila.

Traduzione di **Antonio Parente**

ISBN: 9788899959678
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Realistico, militante
 Pagine: 164
 Prezzo: € 15,00



Joel Lehtonen IL CIRCO E LA SANTA

«In questo racconto vi sono tratti che ci riportano all'arte narrativa del XVIII secolo come agli autori romantici di fine Ottocento [...]. Lo scrittore sembra avere quasi del tutto abbandonato i dettami della forma stilistica per offrirci tutto sé stesso.»
V.A. Koskeniemi, "Uusi Aura", 1927

Sam Ilola è un bambino il cui futuro sembra segnato dalla sventura: appiccando incidentalmente il fuoco in casa, brucia anche la madre che, sola, lo stava crescendo. Il padre è un dissoluto che se l'è data a gambe: soccorso dalla dolce e premurosa Angelika, il piccolo viene adottato e portato nell'idilliaca dimora di Pähkinämäki.

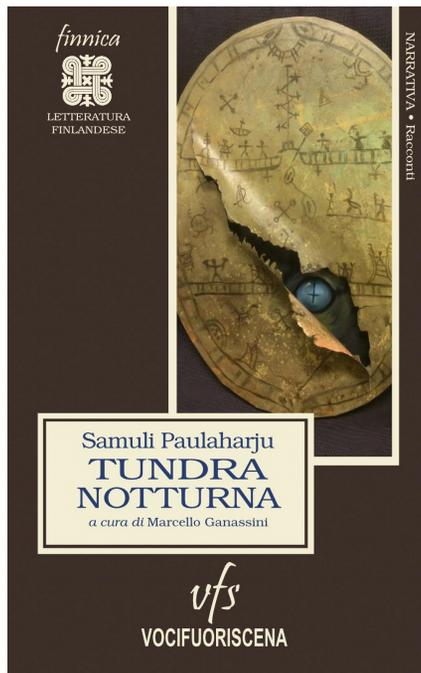
Tutto lascia pensare che sia l'opportunità di un nuovo inizio, di una vita serena, ma il giovane sfigura il volto della sua amorevole madre adottiva. Questa volta non si tratta di un atto del tutto involontario ed è difficile mettere a tacere la voce della coscienza: non vedendo altra soluzione, Sam fugge e si ritrova tra gli artisti di un circo, proiettato lontano dall'unico

angolo di mondo che lo aveva riscattato dai fantasmi di un'infanzia difficile. In quella variopinta Babele itinerante fatta di maschere e figure quasi irreali s'innamora di un'enigmatica funambola, Minnie Bell, che lo farà precipitare all'inferno...

Il circo e la santa è una caleidoscopica fiaba sulla compassione come lucido, consapevole gesto di riconciliazione tra il caso e la necessità. L'abnegazione, virtù tanto elevata da travalicare la morale cristiana, non è in definitiva che il rifiuto di sé in favore di una spontanea, appagante dichiarazione di fiducia nell'animo umano.

Traduzione di **Marcello Ganassini**

ISBN: 9788899959685
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Realistico, grottesco
 Pagine: 284
 Prezzo: € 16,00



ISBN: 9788899959388
 Classe: Narrativa
 Format: Racconti
 Genere: Fantastico, horror, folklore
 Pagine: 256
 Prezzo: € 16,00

Samuli Paulaharju TUNDRA NOTTURNA

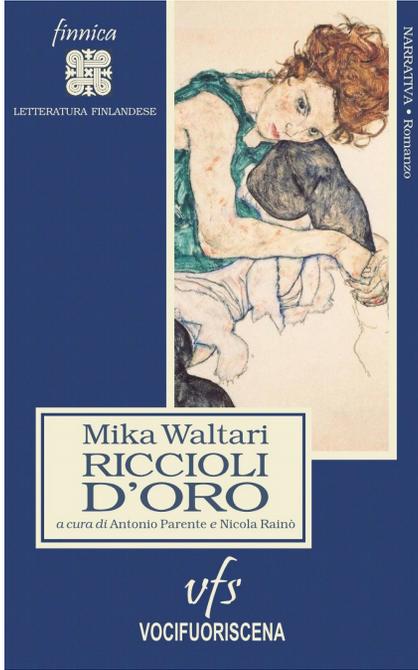
«Dalle pendici del *tunturi*, tra le basse betulle del pendio si ode il lungo, dolente ululato di un lupo, poi un secondo ululato altrettanto lungo dall'altura di fronte: un lupo risponde all'altro. Sul ciglio di una spoglia palude risuona l'atroce schiamazzo di un *äpärä...*»

Nelle terre più settentrionali d'Europa, quando la lunga notte polare – che i finlandesi chiamano *kaamos* e i lapponi *skábma* – copre i fiordi rocciosi del Finnmark e le rupi desolate della tundra sotto la cappa impenetrabile dell'oscurità, la vita è pietrificata nel ghiaccio e la natura sprofonda nel sonno. Ma per le creature ultraterrene, questo è il momento di uscire da grotte, fosse e anfratti e dare inizio alle loro infernali attività. I pochi uomini che osano sfidare la natura più aspra per pescare merluzzi nelle acque tempestose dell'Artico, o per pascolare i loro piccoli greggi di renne, si trovano sulla via schiere di spettri, *peikot* e anime inquiete degli inferi il cui unico compito è tormentarli. Per gli sventurati affrontare e sconfiggere le creature arcane delle tenebre sel-

vagge significa confrontarsi con gli aspetti più cocenti, reconditi e inquietanti della propria coscienza, l'unico lume che la folata gelida non può spegnere.

I quindici racconti della raccolta *Tundra notturna* costituiscono non solo il primo e più suggestivo esempio di letteratura gotica d'ambientazione artica ma il frutto e l'eredità letteraria di studi approfonditi sulle tradizioni, i miti e le leggende che costituiscono il patrimonio culturale del profondo Nord.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.



Mika Waltari RICCIOLI D'ORO

«*Riccioli d'oro* rappresenta il culmine di Waltari e del suo sondare la mente femminile. Resiste alla prova del tempo ed è ancora all'altezza della sua fama.»

Nata fuori dal matrimonio, la giovanissima Maire non viene accettata dal padre. Fugge di casa, ma finisce per subire violenza e per rassegnarsi a vivere prostituendosi. Da quel momento, la sua strada sarà costellata di compromessi a cui le risulterà fin troppo facile e naturale cedere

Opera tra le più intense di Waltari, in cui dietro la figurina apparentemente fragile di una ragazzina inquieta va progressivamente prendendo forma un individuo alla ricerca della fede e dell'assoluto. Ma l'esperienza le rivelerà l'incompatibilità di questi valori supremi con la banalità crudele della realtà quotidiana. Da qui la soluzione dell'unico confronto possibile, con la morte.

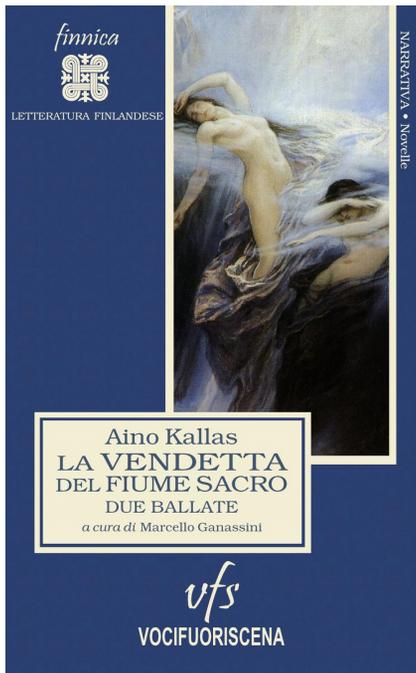
Quello di Waltari è un mondo in perenne trasformazione, dove tutto muta ineluttabilmente: l'innocenza e la purezza in colpa, la dol-

cezza in crudeltà, l'amore in odio, l'abbraccio amoroso in morte.

Opera assolutamente immorale, si confronta con destini non misurabili con la sorte di una persona. Scritta subito dopo il secondo conflitto mondiale, anche in *Riccioli d'oro*, come nella *Coscienza di Zeno*, alla fine ci si misura con una dimensione più grande di quella individuale: «Poco dopo, la guerra si rovesciò sul mondo intero, cancellando tutto il passato».

Traduzione di **Nicola Rainò** e **Antonio Parente**.

ISBN: 9788899959548
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Drammatico
 Pagine: 136
 Prezzo: € 17,50



Aino Kallas LA VENDETTA DEL FIUME SACRO. DUE BALLATE

«E lo spirito del Fiume Sacro era come una donna, soffocante e letale, forma in perpetuo movimento, fugace e inarrestabile come l'acqua che scorre: così oggi, diversa domani, cupamente sognante, silente e furiosa, conciliante anche quando uccide come l'abbraccio dell'amore.»

Nella prima metà del XIV secolo, stretto tra la dominazione danese e l'Ordine teutonico, il popolo di Livonia tenta di insorgere contro l'oppressore. Nutrito con il latte dell'audacia e della fedeltà al proprio popolo, il giovane Imant intende partecipare all'assalto del castello di Viljandi e al tentativo di uccidere il gran maestro Goswin von Herike, senza però curarsi dei sentimenti della madre Mare, la quale ha già visto morire, prima di lui, tutti gli altri suoi figli.

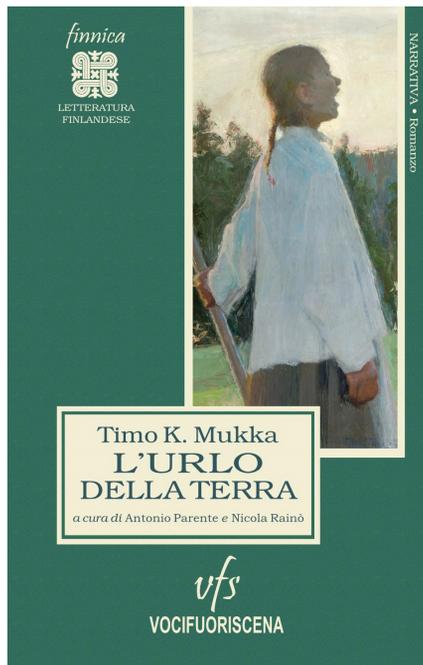
Nel 1640, Hans Ohm, signore del maniero di Sõmerpalu, convoca il capomastro tedesco Adam Dörffer per costruire un mulino ad acqua lungo il corso del Võhandu, fiume che fin dai tempi pagani gli estoni considerano sacro

e inviolabile. Tra visioni, presagi e antiche superstizioni, Adam Dörffer dovrà cimentarsi in un mortale braccio di ferro contro un oscuro *spiritus loci* che né la scienza, né la fede cristiana, sono in grado di comprendere e sottomettere.

Mentre nelle fiamme dell'amore materno si celebra il sacrificio di un'intera stirpe piegata con la spada al verbo di Cristo, nella sfida tra l'uomo e il fiume l'ordine magico della natura costringe l'*hýbris* umana a confrontarsi con il mistero. L'antica tradizione estone si ravviva di accenti tragici e possenti in queste due "ballate in prosa" di Aino Kallas, scrittrice già nota al pubblico italiano per il celebrato romanzo *La sposa del lupo*.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

ISBN: 9788899959340
 Classe: Narrativa
 Format: Novelle
 Genere: Storico, drammatico
 Pagine: 138
 Prezzo: € 13,00



Timo K. Mukka L'URLO DELLA TERRA

Amore e morte in Lapponia, oltre il Circolo polare artico. Mondo estremo, ma non periferico, quello del selvaggio Nord, territorio dove tutto accade, dominato dalla legge del più forte.

Al potere aspro e selvaggio degli elementi, gli uomini reagiscono con l'isteria artica, con l'abbandono al fanatismo delle sette religiose, con l'aperta ostilità verso tutto ciò che viene da fuori. In questo mondo di eroi omerici, ogni giorno bisogna difendere la terra e il proprio prestigio, e persino gli anziani devono strappare letteralmente coi denti un pezzo di dignità, per continuare ad esistere. Giovani e vecchi si spiano nelle capanne anguste, pronti a disputarsi un momento di calore e d'intimità; uomini e donne si sfidano come in duello, contendendosi la carne più giovane. Tutto è lecito, se avviene all'interno del "gruppo". Ma agli estranei nulla è concesso.

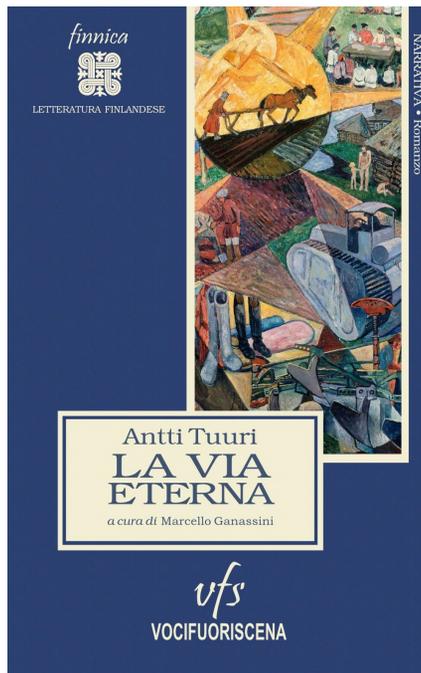
In questo mondo patriarcale, Martta, una ragazza di prorompente sensualità, infrange le regole cedendo a Oula, il lappone dagli occhi neri, lo straniero venuto dal Nord, l'innamorato errante

in odore di sciamanesimo. Ne sortisce un intreccio lirico e tragico in cui la natura stessa si fa complice degli uomini, e la taiga, le nebbie e i ghiacci concorrono a creare occasioni, nascondigli, tane, tombe.

L'urlo della terra è autentica epica moderna, un grande romanzo tratteggiato dalla penna insieme realistica e poetica di un raffinato interprete della magia nordica.

Traduzione di **Nicola Rainò** e **Antonio Parente**.

ISBN: 9788899959418
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Storico, drammatico
 Pagine: 292
 Prezzo: € 18,00



Antti Tuuri LA VIA ETERNA

Finlandia, agosto 1930. Jussi Ketola viene prelevato dalla sua casa nel cuore della notte e portato via da una squadra del movimento di estrema destra “Lapua”: sospettato di simpatie socialiste, è ormai un cittadino indesiderato nel suo stesso Paese. Tra percosse e umiliazioni, Jussi viene scortato al confine e, come altri “nemici della patria”, viene espulso in Unione Sovietica.

Mentre il mondo capitalistico soffre i contraccolpi della Grande depressione, la capitale della Repubblica socialista sovietica autonoma di Carelia è invece in pieno sviluppo, grazie al contributo di emigranti invitati da Stalin per partecipare alla creazione del “paradiso dei lavoratori”.

Jussi riceve un nuovo nome e un passaporto sovietico, e viene mandato a lavorare in un kolchoz gestito da finlandesi e careliani. Dichiarato ufficialmente morto nel suo Paese (dal quale è stato isolato dalla censura sovietica), Jussi si crea una nuova famiglia, pur non dimenticando la moglie Sofia, che ha lasciato in Ostrobotnia.

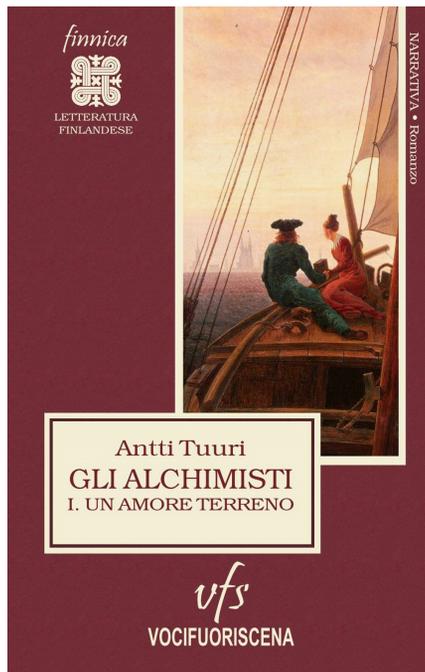
I suoi movimenti sono però seguiti dalla polizia segreta, che lo incarica di raccogliere informazioni sui suoi stessi connazionali, tra i quali si nasconderebbero sabotatori e nemici del popolo.

La nascita di un bambino è il suggello della seconda vita di Jussi, ma sui cieli di Carelia si addensano nubi inquietanti, e coloro che erano stati chiamati per edificare lo Stato socialista diventano improvvisamente stranieri indesiderati. Nel tritacarne delle purghe staliniane, Jussi dovrà comprendere che la libertà, se esiste, è da qualche parte tra il cielo e l’inferno, e che la morte – come gli ripete ossessivamente lo spietato ufficiale della polizia segreta – può non essere la sorte peggiore.

Ispirato a una storia vera, *La via eterna* è stata salutata dalla critica come un caso letterario e ha riaperto il dibattito su uno dei capitoli più neri e meno conosciuti della storia recente: i massacri staliniani di Krasnij Bor e Sandarmoch.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

ISBN: 9788899959265
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Storico, drammatico
 Pagine: 358
 Prezzo: € 20,00



Antti Tuuri GLI ALCHEMISTI, I. UN AMORE TERRENO

«Avevo letto tutti gli scritti sull'alchimia: sapevo che la fabbricazione dell'oro era possibile e che, attraverso l'Opera alchemica e l'oro terreno, saremmo riusciti a realizzare anche quello celeste, *ûrim* e *tûmmim*, l'Uomo elevato...»

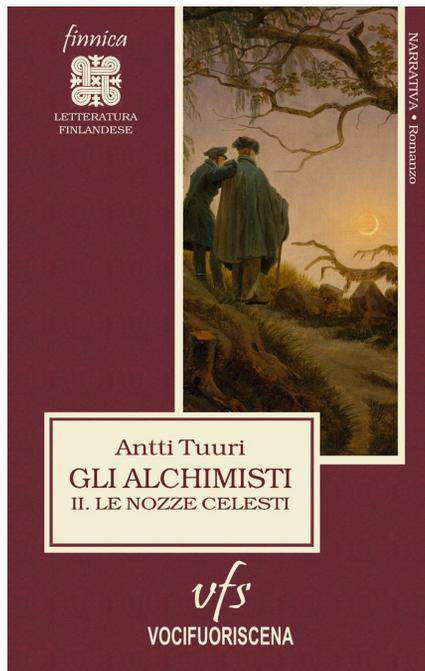
Nell'inverno del 1787 il nobile August Nordenskiöld, direttore del Dipartimento minerario finlandese e seguace di Swedenborg, si accinge a un esperimento che libererà il mondo dalla schiavitù del denaro: la fabbricazione dell'oro. Il laboratorio e il crogiolo sono pronti: manca solo il carbone, che dovrà tenere acceso il fuoco nella fornace per almeno dodici mesi. Come aiutante il "Capitano minerario" convoca Carl Fredrik Bergklint, laureato in topografia all'università di Turku. La fede nell'alchimia come seme capace di generare l'Uomo nuovo deve però fare i conti con le tempeste della vita. L'amore per la giovane Katariina mette in crisi la fede di Carl Fredrik nella ragione come chiave della vita spirituale, assumendo via via i tratti di una

prova iniziatica. La tenacia dei due uomini acquisterà, nel clima mutevole e contraddittorio dell'illuminismo gustaviano, i tratti di un'ispirazione mefistofelica.

L'impresa degli ultimi alchimisti d'Europa, in una terra di confine che ha barattato l'etica della tradizione con i feticci della civiltà mercantile, non è che un pallido simulacro della scienza sacra di caldei ed egizi. In un mondo alle soglie della modernità, attesa e contemplazione sono il combustibile che mantiene vivo il fuoco dell'amore; le arcane virtù del procedimento, fedeltà e devozione, costituiscono forse il vero obiettivo dell'opera alchemica

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

ISBN: 9788899959111
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Storico, drammatico, esoterico
 Pagine: 386
 Prezzo: € 19,00



NARRATIVA • Romanzo

Antti Tuuri GLI ALCHEMISTI, II. LE NOZZE CELESTI

«Il mistico volge la propria contemplazione verso l'interno e, alla fine, raggiunge solo le immagini della propria interiorità, mentre l'alchimista e il chimico, che aspirano al sublime attraverso il fenomeno naturale, trovano in esso il significato del cosmo, di tutto ciò che era e che sarà...»

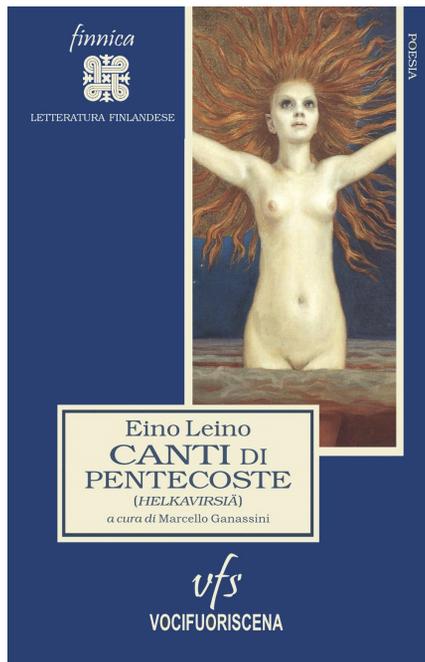
August Nordenskiöld è in bancarotta. Il suo esperimento alchemico è fallito, i creditori sono alle porte, quando da Stoccolma arriva una lettera del barone Munck, che propone al suo aiutante, Carl Bergklint, di proseguire l'opera alchemica sotto l'égida del re. A Drottningholm la corona ha messo a disposizione un laboratorio e due fornaci per dare inizio alla fabbricazione dell'oro. Il grande sogno di August Nordenskiöld, la liberazione dell'umanità dalla schiavitù del denaro, sembra diventare realtà...

Nella capitale del regno di Svezia, il giovane Carl ha l'occasione d'incontrare l'occultista Gustav Björnram, da cui riceve una copia delle *Nozze chimiche di Christian Rosenkreutz*,

libro che, nel suo viaggio verso il regno celeste, sarà l'unica bussola a condurlo da Katariina, la sua promessa sposa, morta prima delle nozze terrene. Tra crogioli e alambicchi, battaglie e cospirazioni, Carl comprende che il fuoco del suo amore terreno ha generato qualcosa di più prezioso dell'oro: l'esperienza sensibile non è più solo il sogno dell'anima innanzi al cosmo rivelato, ma ha in sé il peso tangibile emisurabile dell'esistenza, la preparazione alle nozze celesti.

Traduzione di **Marcello Ganassini**.

ISBN: 9788899959159
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Storico, drammatico, esoterico
 Pagine: 376
 Prezzo: € 19,00



Eino Leino CANTI DI PENTECOSTE

«Qui troviamo lo sgomento dinanzi alla morte e lo sgomento dinanzi alla vita, il dolore profondo e la gioia silenziosa; il coraggio eroico e la trasfigurazione ultraterrena; la grave sensazione del destino, guida implacabile delle vite umane. E vi troviamo una fantasia formativa di figure mistiche, quali una volta sorgevano dallo spirito creatore delle genti primitive. Per queste peculiarità, la raccolta *Helkavirsiä* sta sola e insuperata nella poesia finnica e forse in tutta la poesia moderna.»

Gunnar Castrén
"Nya Argus", 16 gennaio 1926

Testamento spirituale del maggiore poeta finlandese, i *Canti di Pentecoste (Helkavirsiä)*, raccolta di ballate, leggende e miti, sono le tappe di un viaggio in un immaginario intimo e primitivo e un maestoso sforzo poetico di sintesi tra coscienza europea, tradizione baltofinnica e simbolo universale. Redatti in due tomi (1903 e 1916) ed ispirati alle "cerimonie liriche di Pentecoste" o *helkajuhla* di Ritvala, rito pagano della fertilità permeato da

elementi del cristianesimo medievale, i ventinove poemi sono riflessioni originali e profonde sulle questioni centrali del pensiero moderno: il superuomo e la volontà eroica di fronte alla morte, lo slancio faustiano e la magia come riscatto cosmico dell'"io", l'identità nazionale, l'interpretazione romantica e la dimensione tragica, vero sigillo d'equilibrio tra forze apollinee e dionisiache. Un grande capolavoro del Novecento integralmente proposto per la prima volta al lettore italiano in edizione filologica con testo originale a fronte.

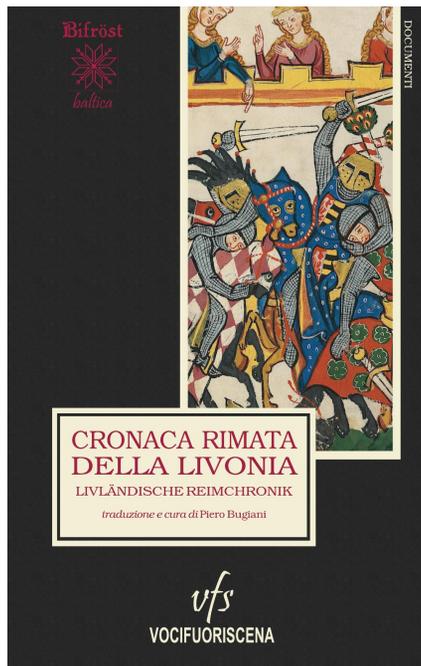
Traduzione di **Marcello Ganassini**.
Appendice di **Teivas Oksala** e **Tuomo Pekkanen**.

ISBN: 9788899959463
Classe: Poesia
Format: Raccolta di ballate
Genere: Mitologico, esoterico
Pagine: 334
Prezzo: € 16,00



baltica





Piero Bugiani (cura) CRONACA RIMATA DELLA LIVONIA

«Si vedevano brillare elmi e scudi;
le corazze, innumerevoli,
risplendevano come il vetro...
Dura e atroce fu la battaglia,
il sangue delle due schiere
contendenti correva sul ghiaccio.

Lo scontro fu tale che si videro cadere
molti uomini impavidi e temerari.
Che Dio salvi le loro anime!»

galli, seloni, samogizi, lettoni), aggrappati ai loro culti ancestrali, e stretti tra l'incudine dei russi e il martello dei bellicosi cavalieri dell'Ordine Teutonico, che impugnano quasi fosse una spada la croce di Cristo.

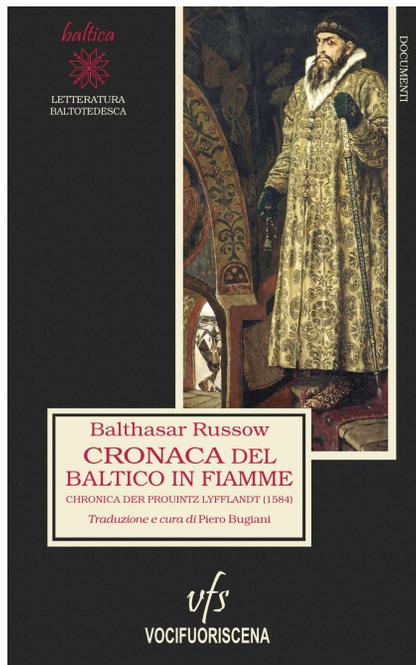
Traduzione e cura di **Piero Bugiani**.
Introduzione di **Pietro U. Dini**.

La *Cronaca rimata della Livonia* – poema epico-storico in dodicimila versi, scritto in medio alto tedesco da un cavaliere teutonico alla fine del Duecento – narra la cristianizzazione della Livonia (attuali Estonia e Lettonia) da parte dell'Ordine Teutonico.

È un documento di grande rilevanza storica, tradotto per la prima volta in italiano da Piero Bugiani, con testo originale a fronte, ampia introduzione e commento.

Sullo sfondo di laghi e mari ghiacciati e di impenetrabili foreste, scorre il sangue dei popoli nativi (livoni, estoni, curoni, lituani, semi-

ISBN: 9788899959012
Classe: Documenti | Saggistica
Format: Poema epico
Genere: Storico
Pagine: 648
Prezzo: € 36,00



ISBN: 9788899959456
 Classe: Documenti | Saggistica
 Format: Cronaca storica
 Genere: Storia, politica, costume
 Pagine: 584
 Prezzo: € 36,00

Balthasar Russow CRONACA DEL BALTICO IN FIAMME

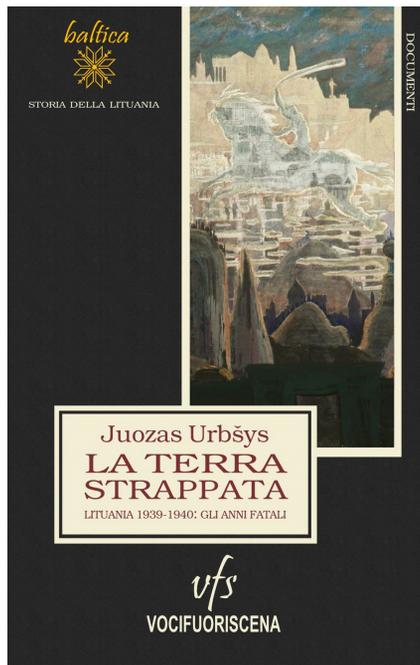
«I prigionieri furono portati davanti al granduca, legati vivi a uno spiedo e poi bruciati fino alla morte. Quella carne arrostita rimase dinanzi a Weißenstein per diversi giorni. In quel periodo nello Jerwen giacevano ovunque così tanti cadaveri che i cani, le bestie selvatiche e gli uccelli impiegarono parecchio tempo a dilaniarli, perché non era rimasto nessuno che li potesse seppellire...»

Scritta verso la fine del Cinquecento in un disinvolto e fluido medio basso tedesco da uno storico affidabile e di forte tempra come Balthasar Russow, nativo di Tallinn (Reval), la *Chronica der Prouintz Lyfflandt* (1584) è la storia di un Baltico in fiamme, in balia di potenze che si combattono per accaparrarsi terre e porti fondamentali per il commercio e per il predominio politico.

Oltre a un compendio, che parte dal Medioevo, delle crociate del Nord nel Baltico orientale, Russow offre una vivida rappresentazione della Guerra di Livonia, che nel XVI sec. vide sanguinosamente coinvolti l'Ordine teu-

tonico, la Svezia, la Danimarca, la Polonia-Lituania e soprattutto la Russia di Ivan IV il Terribile, del quale si dipinge un ritratto davvero unico, straordinario, a tinte cupe e fosche.

Traduzione e cura di **Piero Bugiani**.



ISBN: 9788899959302
 Classe: Documenti
 Format: Memorialistica
 Genere: Storia, politica
 Pagine: 250
 Prezzo: € 22,00

Juozas Urbšys LA TERRA STRAPPATA. LITUANIA 1939-1940: GLI ANNI FATALI

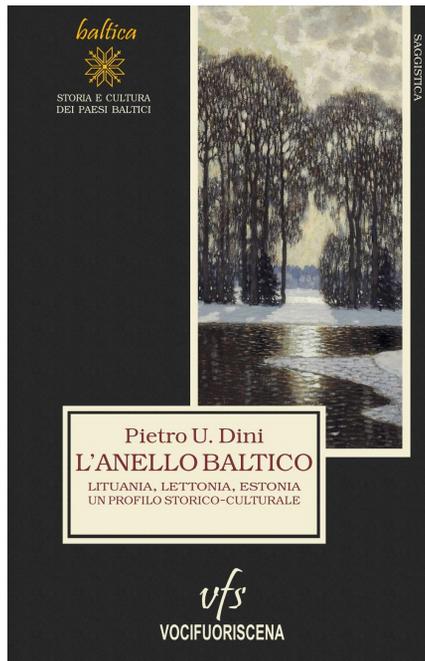
Ottenuta l'indipendenza dopo il crollo dell'Impero russo, la piccola Lituania aveva dovuto imparare a destreggiarsi tra l'*Reich* tedesco e l'Urss, l'uno deciso ad annettere tutti i territori abitati da tedeschi, l'altro a riprendere il controllo delle province dell'ex Impero russo.

Testimone dei due anni che segnarono il tramonto della Lituania come Stato sovrano (1939-1940), è Juozas Urbšys, ultimo ministro degli Affari esteri della Repubblica indipendente. Costretto a firmare con la Germania e con l'Urss patti sempre più simili a *ultimatum*, Urbšys usa tutti gli strumenti consentiti alla diplomazia per ribadire la dignità della Lituania come Stato sovrano, ma non può immaginare che, dietro le quinte della storia, il destino del suo Paese è già stato deciso a tavolino. Hitler e Stalin hanno tracciato su una carta geografica i confini delle rispettive sfere di interesse e, mentre ancora gli ambasciatori firmano accordi e si scattano fotografie, la Lituania è stata già spartita, venduta e occupata secondo i termini dei protocolli segreti del Patto "Molotov-Ribbentrop".

Il 15 giugno 1940 la Lituania finirà per esistere come nazione indipendente per essere inglobata nel moloch sovietico e scomparire per mezzo secolo dalla memoria collettiva. Sostituiti i governi legittimi da *sovet* popolari, tutti gli oppositori al regime, reali o potenziali, vengono travolti dalle purghe staliniane. Deportato egli stesso in Unione Sovietica, Urbšys dovrà iniziare una lunga odissea di detenzioni e trasferimenti, destinata a durare sedici anni. Ma senza mai perdere la speranza della libertà. Per sé e per la propria terra.

Uscito in Lituania nel 1988, questo libro di memorie, diretto e sincero, ebbe un ruolo fondamentale nel ricordare che l'annessione sovietica della Lituania era stata compiuta in spregio a ogni diritto internazionale e al principio dell'autodeterminazione dei popoli, e – con le sue 90.000 copie vendute – ebbe un ruolo decisivo nelle richieste di autonomia destinate a culminare, l'11 marzo 1990, nell'Atto di restaurazione dell'indipendenza.

Cura e traduzione di **Pietro U. Dini**.



ISBN: 9788899959197
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Genere: Storia, politica, cultura
 Pagine: 436
 Prezzo: € 24,00

Pietro U. Dini L'ANELLO BALTICO

«Oggi ci rivolgiamo ai nostri amici, a nord come a sud, a est come a ovest: gli Stati baltici sono tornati sulla soglia dell'Europa, e l'Europa saluta in noi i figli smarriti tanto tempo fa.»

Insedati fin dall'antichità lungo un ideale anello sul litorale ricco d'ambra del mar Baltico, i popoli di Lituania, Lettonia ed Estonia hanno subito nel corso dei secoli un accanito destino di invasioni e oppressioni, che Czesław Miłosz ha riassunto con l'efficace formula «calpestati dall'elefante della storia».

L'oblio nei confronti dei popoli baltici regnava quasi assoluto dal 1944, quando, in seguito al più nefasto scambio imperialista – il patto Molotov-Ribbentrop fra Stalin e Hitler – i tre Stati furono acquisiti al crogiolo di razze che caratterizzava l'universo sovietico, quasi finendo col venire cancellati dalle mappe d'Europa e dalla sua memoria storica.

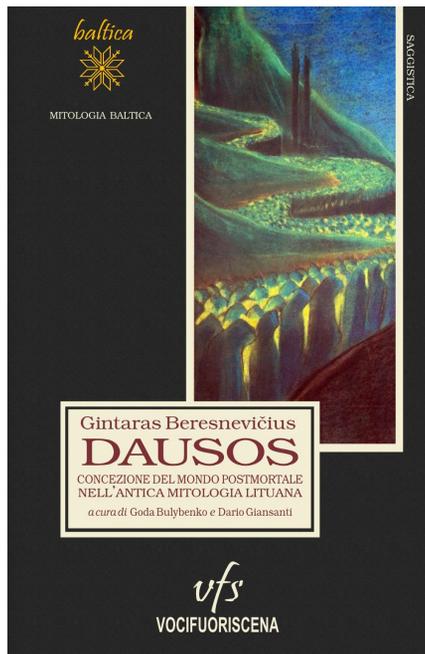
Ma questo "anello baltico" è come un cerchio che sebbene calpestato non perde mai la sua circonferenza. La lunga, pacifica e inflessibile

volontà di autodeterminazione di lituani, lettoni ed estoni per riproporsi come soggetto giuridico ed entità statali indipendenti si è conclusa nel 1990 e, dal 1° maggio 2004, le tre repubbliche baltiche sono tornate ufficialmente ad arricchire l'Europa delle Nazioni.

Questo libro – qui in seconda edizione ampliata – getta luce sulle particolarità linguistiche e culturali delle realtà baltico-orientali e ripercorre sinteticamente le tappe della loro storia, dall'antichità sino ai nostri giorni.

L'esperienza di questi Paesi, popoli e culture potrebbe (dovrebbe?) insegnare qualcosa anche all'Europa attuale, agitata da spinte nuove e antiche, ancora in nome del diritto all'autodeterminazione dei popoli.

Prefazione di **Ettore Cinnella**.



ISBN: 9788899959494
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Genere: Religioni, mitologia
 Pagine: 438
 Prezzo: € 25,00

Gintaras Beresnevičius DAUSOS. CONCEZIONE DEL MONDO POSTMORTALE NELL'ANTICA MITOLOGIA LITUANA

«Il termine *dausos* designa tanto il cielo o lo spazio celeste, quanto i paesi caldi verso i quali migrano gli uccelli; nel tempo ha inoltre indicato, in un contesto pagano, l'oltretomba dove dimorano gli spiriti dei defunti.»

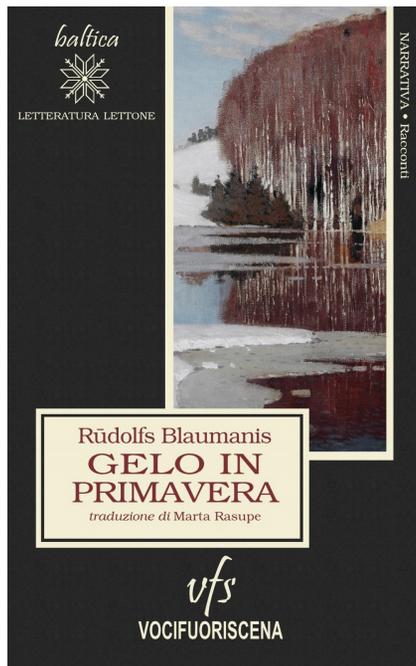
Tra gli ultimi Paesi d'Europa a convertirsi al cristianesimo, la Lituania ha potuto conservare vivide tracce dei miti pagani nel suo vastissimo patrimonio popolare di fiabe, leggende, canti lirici e funebri.

In questo suo denso saggio del 1990, il professor Beresnevičius analizza le immagini mitiche trasmesse dalle fonti storiche e dal *folklore*, le confronta con i dati forniti dall'archeologia, e traccia così la topografia dell'aldilà secondo l'antica mitologia lituana, dal sistema preindoeuropeo dominato dalla credenza nella trasmigrazione delle anime attraverso il mondo naturale, fino alla riforma di Sovijus, l'eroe culturale che ha aperto agli uomini la via per il regno dei morti.

Assistiamo così al dissiparsi dell'ultimo velo, con i parenti in lacrime che, dopo aver offerto

un banchetto al proprio caro, lo invitano ad abbandonare la sfera dei viventi e a incamminarsi verso il mondo ultraterreno. Seguiremo la schiera delle *velés* oltre le distese d'acqua delle *marios*; scenderemo con loro nell'oscuro regno del *velnias*; le vedremo intraprendere la difficile scalata del monte di vetro che dovrà condurle al maniero celeste di Dievas, oppure a venire divorate dal mostro acquattato nei suoi anfratti; le vedremo cavalcare nel clima mite delle *dausos* insieme agli uccelli migratori, oppure volare, percosse dal fulmine, nel regno atmosferico di Perkūnas. Si delineano così territori escatologici le cui radici attingono tanto al mondo indoiranico, territorio indiscusso di Georges Dumézil, tanto ai misteri della dea madre, già cara a Marija Gimbutas, ma che trovano la loro più autentica scaturigine nella coscienza universale dell'uomo, da sempre nuda e indifesa dinanzi al silenzioso mistero della morte.

Prefazione di **Pietro U. Dini**.



ISBN: 9788899959395
 Classe: Narrativa
 Format: Racconti
 Genere: Realismo
 Pagine: 246
 Prezzo: € 15,00

Rūdolfs Blaumanis GELO IN PRIMAVERA, E ALTRI RACCONTI

«Come un colpo di fulmine scarica la tensione delle opposte forze accumulate nell'aria, così il bacio di Edgars aveva d'un tratto messo in fuga ogni paura. Si sentì liberata da un peso opprimente, tutto nel suo intimo s'illuminò.»

Rūdolfs Blaumanis è annoverato fra i rappresentanti principali della corrente realista di secondo Ottocento nella letteratura lettone. I suoi racconti offrono uno sguardo d'insieme e dall'interno sulla vita sociale e culturale della Livonia verso la fine del XIX secolo, quando era insieme provincia europea, per quanto poco conosciuta, e anche marca estrema dell'impero dello zar, amministrata dai baroni baltodeschi e con la popolazione lettone sottoposta alla "servitù della gleba". Sono però anche gli anni in cui si consolidano le aspirazioni del movimento nazionale e prende fisionomia l'idea di uno Stato lettone. È questa la temperie politica e culturale in cui Blaumanis si forma e alla quale offre la sua voce, focalizzando i fatti, le vicende e la psi-

cologia della gente comune, di cui tratteggia i piccoli e grandi drammi della vita quotidiana con un tratto sempre misurato e trasparente. Come egli stesso ebbe a scrivere: «La cosa più importante non è ciò che descrivi, se una rosa o un mucchio di letame, bensì come lo fai!».

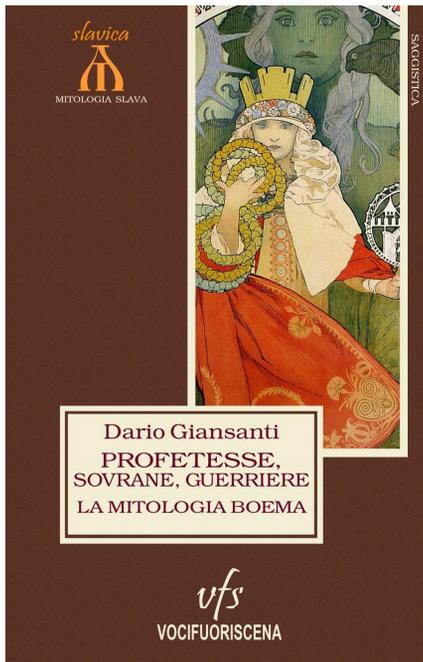
Celeberrime in patria, e conosciute anche all'estero grazie alle traduzioni in tedesco curate dallo stesso autore, le novelle di Blaumanis hanno conosciuto numerose e fortunate trasposizioni teatrali e cinematografiche, e la loro fama è ormai destinata ad assumere una statura europea.

Si ripropone qui una nuova edizione – rivista e annotata – della raccolta di racconti già pubblicata nel lontano 1945 per la traduzione di Marta Rasupe, alcuni dei quali sono stati anche trasposti con successo sul grande schermo.

Traduzione di **Marta Rasupe**.
 A cura di **Pietro U. Dini**.

А slavica





Dario Giansanti LA MITOLOGIA BOEMA (PROFETESSE, SOVRANE, GUERRIERE)

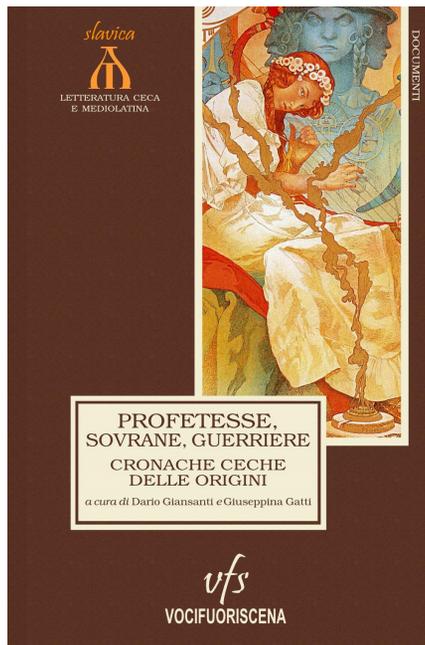
La Boemia vanta un ricco patrimonio leggendario, in cui è particolarmente interessante il ciclo relativo alla formazione dello stato ceco e alla fondazione della città di Praga. Queste leggende, che costituiscono una testimonianza delle tradizioni degli slavi occidentali al tempo delle loro migrazioni nelle valli dell'Elba e della Moldava, sono conosciute in patria grazie alle rielaborazioni romantiche, ma rimangono poco note fuori della Boemia.

Storie caratterizzate da una ricca e variegata presenza femminile: Libuše, la profetessa dei Cechi, decisa a non perdere il controllo della tribù, con le sue sorelle Kazi e Tetka, l'incantatrice e la sacerdotessa; Vlasta, condottiera di una comunità di amazzoni; Šárka, l'astuta simulatrice; Drahomíra e Ludmila, tra cui si consumerà il confronto finale tra paganesimo e cristianesimo. Senza per questo dimenticare le figure maschili: Krok, il giudice primordiale; Přemysl il principe aratore; il pavido Neklan, che la sorte ha messo sul trono nel momento di maggior pericolo per la Boemia, e

l'eroe Štyr, a lui somigliantissimo, chiamato a sostituirlo sul campo di battaglia...

Questo saggio svolge un'ampia panoramica dei principali temi dei miti cechi, ne analizza il nucleo più arcaico, utilizzando gli strumenti tanto della critica letteraria, tanto della mitologia comparata. Sia riconducendo le tradizioni boeme nel contesto della mitologia slava, sia confrontandole con i dati della comune eredità indoeuropea, si rivela la sorprendente antichità di un ciclo leggendario che affonda le proprie radici in tempi e spazi remotissimi. Dietro le figure di Krok, Libuše, Přemysl e Vlasta si riconoscono in controtuce i miti degli xčiti, l'epica degli osseti, i cicli regali persiani, rivelando come le storie narrate sulle sponde della Moldava possano trarre la propria linfa dal più antico fondo indoiranico.

ISBN: 9788899959609
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Genere: Mitologia
 Pagine: 354
 Prezzo: € 28,00



Dario Giansanti • Giuseppina Gatti (cura) CRONACHE CECHHE DELLE ORIGINI (PROFETESSE, SOVRANE, GUERRIERE)

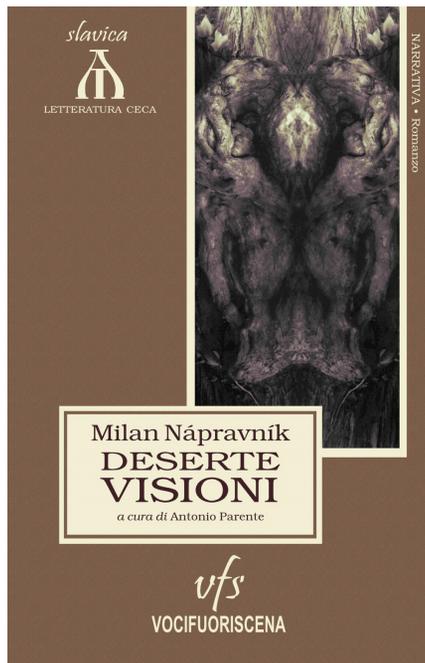
La Boemia vanta un ricco patrimonio leggendario, in cui è particolarmente interessante il ciclo relativo alla formazione dello stato ceco e alla fondazione della città di Praga. Queste leggende, che costituiscono una testimonianza delle tradizioni degli slavi occidentali al tempo delle loro migrazioni nelle valli dell'Elba e della Moldava, sono conosciute in patria grazie alle rielaborazioni romantiche, ma rimangono poco note fuori della Boemia.

Storie caratterizzate da una ricca e variegata presenza femminile: Libuše, la profetessa dei Cechi, decisa a non perdere il controllo della tribù, con le sue sorelle Kazi e Tetka, l'incantatrice e la sacerdotessa; Vlasta, condottiera di una comunità di amazzoni; Šárka, l'astuta simulatrice; Drahomíra e Ludmila, tra cui si consumerà il confronto finale tra paganesimo e cristianesimo. Senza per questo dimenticare le figure maschili: Krok, il giudice primordiale; Přemysl il principe aratore; il pavido Neklan, che la sorte ha messo sul trono nel momento di maggior pericolo per la Boemia, e

l'eroe Štyr, a lui somigliantissimo, chiamato a sostituirlo sul campo di battaglia...

Questo volume, che viene ad accostarsi al saggio di Dario Giansanti, *La mitologia boema*, raccoglie le più antiche e importanti cronache ceche delle origini, la maggior parte delle quali compaiono qui per la prima volta in traduzione. Alla *Chronica Bohemorum* di Cosma da Praga, redatta all'inizio del XII secolo, fa seguito, quale fonte principale per la nostra conoscenza dei miti boemi, la sorprendente storia trecentesca in versi dello "pseudo-Dalimil". Ma sono anche antologizzate le cronache di Marignolli, Pulkava, Piccolomini e Doubravky, composte tra il XIV e il XVI secolo, che rielaborano e ampliano il ciclo etnogenetico boemo. Chiude il volume la *Kronika česká* di Václav Hájek, un vero e proprio *fantasy* rinascimentale, appassionante e di ampio respiro, a lungo considerato testo "canonico" sulla nascita del popolo ceco e sulle imprese dei suoi primi sovrani.

ISBN: 9788899959616
 Classe: Documenti
 Format: Crestomazia
 Genere: Mitologia
 Pagine: 724
 Prezzo: € 40,00



ISBN: 9788899959425
Classe: **Narrativa**
Format: **Romanzo**
Genere: **Surrealismo, filosofia**
Pagine: 398
Prezzo: € 24,00

Milan Nápravník DESERTE VISIONI

«Che ora è? Guarda verso il camino, ma non riconosce l'ora. La stanca veglia gli ricorda ciò che ha perso e gli pone domande di cui non conosce le risposte, oppure alle quali è troppo tardi per rispondere.»

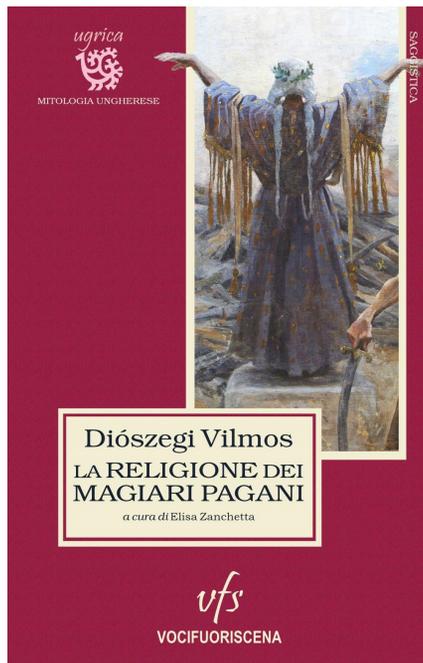
Deserte visioni è la cronaca a-narrativa di quei momenti straordinari che sanciscono i nostri incontri con fatti che vanno al di là della realtà codificata. Nella tradizione surrealista, lo scritto si rifà alla vera essenza poetica, quella dell'esperienza e della filosofia della vita, alla poesia di pensieri ed emozioni, l'unica capace di creare un mondo in cui valga la pena vivere, come anche all'inalienabilità della creatività e dell'intelligenza del pensiero e dell'azione umana.

In questo non-romanzo di critica filosofica e sociale alla situazione attuale in cui versa l'umanità, risuona chiaro l'incitamento dell'autore alla necessità di seguire l'imperativo morale di «non sottomettersi mai ai miserbilismi del tempo».

Traduzione di **Antonio Parente**.

 *ugrica*





Diószegi Vilmos LA RELIGIONE DEI MAGIARI PAGANI

«Aveva acquisito la conoscenza nel sonno. Il corpo dormiva, ma l'anima aveva viaggiato altrove, perfino nell'altro mondo. Il corpo era come morto, ed era diventato come nero, perché ricoperto di sangue.»

In questa minuziosa disamina comparatistica della visione del mondo dei magiari pagani, l'autore mette in evidenza gli elementi di continuità tra le figure di veggente, necromante e sapiente (*táltos*, *garabonciás* e *tudós*) che popolano il *folklore* ungherese e quelle degli sciamani uralo-altaici.

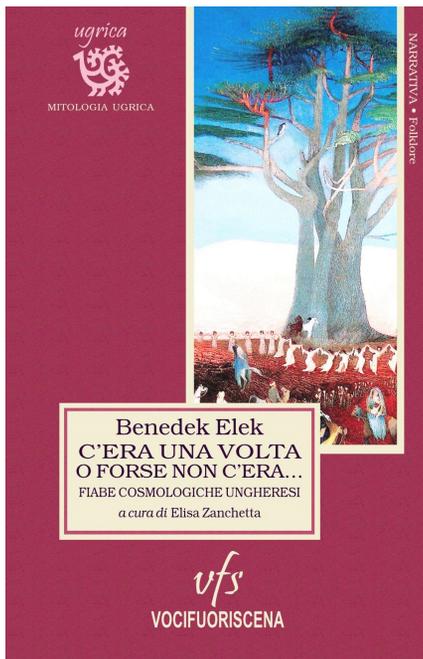
Attingendo a un corposo spettro di materiale comparativo, costituito prevalentemente da fiabe, racconti e canti popolari registrati dalla viva voce del popolo, Diószegi ricostruisce la visione del mondo degli antichi magiari. La figura del *táltos*, la sua nascita con un numero superiore di denti, l'iniziazione attraverso il "sonno duraturo" e lo smembramento, la scatola dell'albero che tocca il cielo, l'ottenimento del tamburo-cavalcatura e lo svolgimento della sua attività in stato di "nascondimento",

trovano un puntuale corrispettivo nella tradizione sciamanica dei popoli dell'Eurasia settentrionale. Queste figure costituiscono pertanto sopravvivenze della cultura magiara precristiana al tempo del loro arrivo nel bacino dei Carpazi, alla fine del IX secolo.

Volume finora disponibile esclusivamente in ungherese, la presente traduzione italiana, pubblicata in occasione del centenario della nascita di Diószegi Vilmos, renderà accessibile materiale comparativo di notevole importanza per contribuire agli studi antropologici, linguistici e di storia delle religioni.

Traduzione e cura di **Elisa Zanchetta**.

ISBN: 9788899959586
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Genere: Mitologia, *folklore*
 Pagine: 320
 Prezzo: € 28,00



Benedek Elek C'ERA UNA VOLTA O FORSE NON C'ERA... FIABE COSMOLOGICHE UNGHERESI

«János camminò, camminò per boschi, prati, monti, valli, e il settimo giorno giunse a un palazzo di diamante. Non aveva mai visto un palazzo simile. Girava sopra una zampa di gallo, aveva settemila finestre e settemila gradini. Ma ruotava veloce come un vento vorticoso, perfino più veloce.»

Alberi che arrivano fino al cielo, con foglie talmente vaste da ospitare interi regni; pozzi e cunicoli che conducono ai mondi ipoctoni; misteriosi reami proiettati oltre l'orizzonte, al di là dei monti di vetro e del mare Óperencia; castelli di diamante che roteano sugli artigli dell'anatra o sulla coda del gallo...

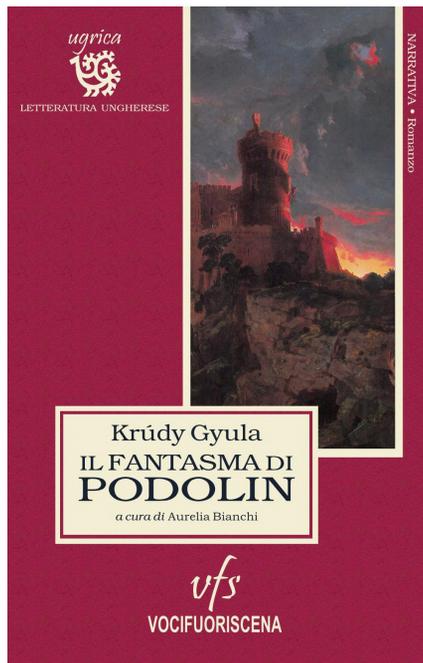
Sebbene privi di un sistema mitologico strutturato e coerente, gli ungheresi dispongono di un ricco e particolarissimo *corpus* di fiabe popolari nelle quali non solo si riscontrano affascinanti elementi cosmologici, ma anche evidenti motivi di matrice sciamanica. E gli eroi di queste fiabe – eredi degli antichi *táltosok* – si muovono di mondo in mondo, scalando l'*égig*

érő fa con calzari di ferro, o calandosi nelle profondità del *lik* appesi alla coda di una capra, per corteggiare fate di abbagliante bellezza, o per liberare principesse da possenti e malevoli *sárkány*.

Pubblicate da Benedek Elek tra il 1894 e il 1896, le fiabe ungheresi testimoniano le peculiarità di un popolo che, stanziato dalla fine del IX secolo nella valle del Danubio, trova nondimeno le proprie radici in uno spazio e un tempo irrimediabilmente remoti e diversi. A questo splendido patrimonio fiabesco si rivolgono i magiaristi nel tentativo di ricostruire la religione e la mitologia degli antichi ungheresi, al tempo in cui i loro antenati ancora percorrevano le steppe dell'Asia centrale, prima di irrompere, come una tempesta, nel cuore dell'Europa.

Traduzione e cura di **Elisa Zanchetta**.

ISBN: 9788899959357
 Classe: Documenti
 Format: Fiabe
 Genere: Mitologia, *folklore*
 Pagine: 398
 Prezzo: € 24,00



Krúdy Gyula IL FANTASMA DI PODOLIN

«Una furiosa tempesta di montagna imperversava intorno al castello e nei comignoli vociava il rombo degli spiriti maligni. Finestre e porte scricchiolavano paurosamente. Kavaczký, dopo essersi riempito un'altra coppa di vino, si rivolse al musicista cieco: "Ora rispondi a questo, fratello caro: cosa dovrei farne del castello?".»

Siamo nel Felvidék, un tempo Ungheria settentrionale e oggi Slovacchia, territorio montuoso e inospitale, battuto dalle bufere dei Carpazi, dove campeggiano antichi castelli arroccati sulle cime a guardia di miseri villaggi, e dove confraternite di religiosi custodiscono nei conventi di frontiera tradizioni ataviche e segreti aneliti patriottici.

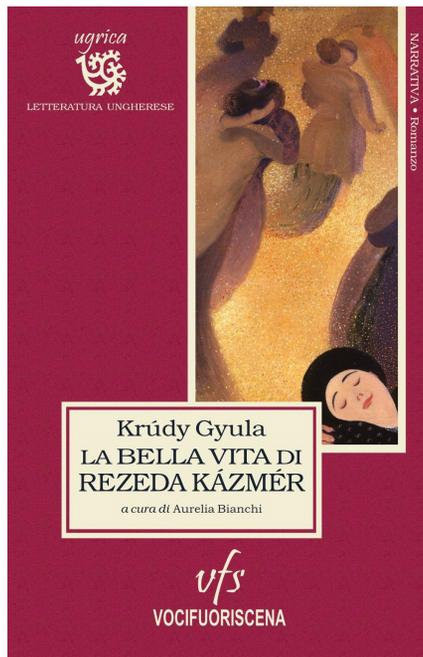
Suggerzioni medievali fanno da sfondo a personaggi di censo, cultura e origine diversi che si muovono in uno scenario quasi fiabesco in cui gli elementi della natura hanno una voce propria, che dialoga con le vicende umane, in un intreccio fatto di repentini cambi di orizzonte e inaspettati colpi di scena.

Briganti e soldati, notabili ed ecclesiastici, astuti mercanti e miseri contadini popolano questo mondo, mentre il fantasma nella sua tragica realtà è l'epilogo dell'intera vicenda: l'umana tempesta interiore, che agita passioni e sentimenti contrastanti, cede il posto a una nuova, limpida calma dalla cui profondità emergono i veri sentimenti, la completa redenzione dell'anima.

A podolini kísértet fu il primo romanzo di successo dello scrittore ungherese Krúdy Gyula, pubblicato per la prima volta a puntate, tra il 4 gennaio e il 25 febbraio del 1906, nel quotidiano "Az Ország" di Budapest.

Traduzione e cura di **Aurelia Bianchi**.

ISBN: 9788899959470
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Romanticismo, *feuilleton*
 Pagine: 282
 Prezzo: € 16,00



Krúdy Gyula LA BELLA VITA DI REZEDA KÁZMÉR

Centomila voci, fuse in una, ruggivano dal centro città.
Era la fine di luglio. «La guerra!», ripeté Rezeda.
«Devi andare in guerra, ragazzo mio!», esclamò Johanna.
E baciò Rezeda sulle labbra con gioia,

Negli anni che segnarono il tramonto della *Belle Époque*, in una Budapest in fermento, Rezeda Kázmér – protagonista del romanzo e *alter ego* dell'autore – attraversa le pieghe della città, immergendosi nella vita sociale di una ricca e colta classe borghese e traccia itinerari sorprendenti fatti di luoghi, persone, emozioni, sensazioni olfattive, ricordi.

Rezeda è un giornalista-scrittore, membro di una cerchia di intellettuali bohémiennes, frequentatori assidui dei caffè e dei locali della capitale. Il carattere autobiografico del romanzo fa sì che le vicende sentimentali del protagonista si intreccino con la vivace rappresentazione della intelligencija e della classe commerciale del tempo, offrendoci una visuale inedita su tanti nomi illustri della letteratura e della società budapestina negli

anni euforici che precedettero lo scoppio della Grande Guerra.

Una trama narrativa impalpabile, liquida come la vita stessa di Rezeda Kázmér, che travolge il protagonista fino quasi ad annientarlo, lasciandogli in ultimo un'unica e paradossale possibilità di rinascita: partire per la guerra. *Rezeda Kázmér szép élete*, l'ultimo romanzo di Krúdy Gyula, comparve a puntate nel giornale "Pesti napló", nei mesi di giugno e luglio 1933, poco dopo la morte dell'autore. La riduzione teatrale di questo romanzo, ad opera del regista e sceneggiatore Dezső Kapás, venne rappresentata per la prima volta il 12 marzo 1983 nel teatro "Móricz Zsigmond" di Nyíregyháza, città natale di Krúdy.

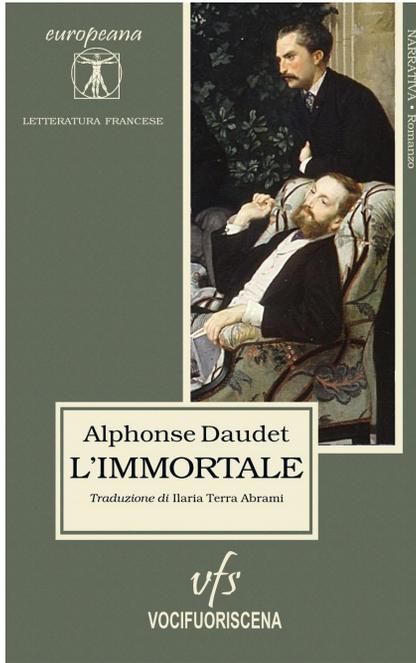
Traduzione e cura di **Aurelia Bianchi**.

ISBN: 9788899959654
Classe: Narrativa
Format: Romanzo
Genere: Romantico, autobiografico
Pagine: 282
Prezzo: € 17,00



europæana





Alphonse Daudet L'IMMORTALE

«Non mi presento, non mi sono mai presentato, non mi presenterò mai all'*Académie*.»

Alphonse Daudet

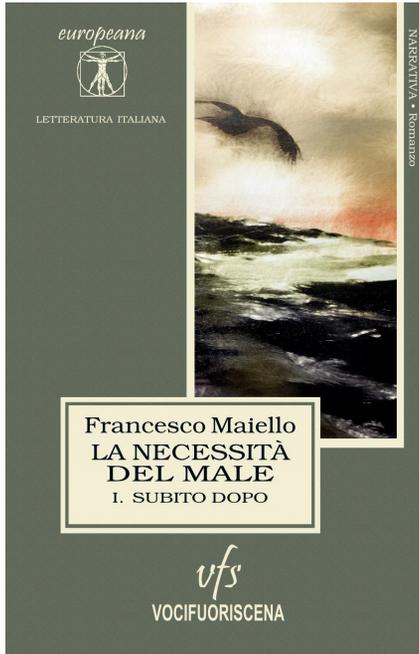
Tra satira pungente e malinconia lucida, *L'Immortel* è il romanzo con cui Alphonse Daudet scardina dall'interno l'istituzione più riverita della cultura d'oltralpe: l'*Académie française*. Dietro il ritratto grottesco dell'"immortale" Astier-Réhu, uomo di lettere ossessionato dalla gloria, si cela una critica feroce alle ipocrisie della cultura ufficiale, al culto della reputazione, alla vanità che si traveste da ideale. Vanità che echeggia tra i membri dell'*Académie*, ma anche nelle sordide trame della signora Astier per assicurare un matrimonio vantaggioso al figlio Paul come scorcio per l'affermazione sociale.

Scritto nel 1888, *L'Immortel* è un affresco impietoso della Francia intellettuale di fine Ottocento, un atto d'accusa contro un certo modo di intendere la cultura come carriera, la letteratura come scalata sociale, la reputa-

zione come unica forma di verità. Un romanzo sorprendentemente attuale, che ci ricorda – con stile impeccabile e una cattiveria dosata con eleganza – quanto l'idolatria per la fama possa essere il contrario esatto della grandezza.

Traduzione di **Ilaria Terra Abrami**.

ISBN: 9788899959708
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Sociologico, satirico
 Pagine: 252
 Prezzo: € 15,00



Francesco Maiello LA NECESSITÀ DEL MALE, I. SUBITO DOPO

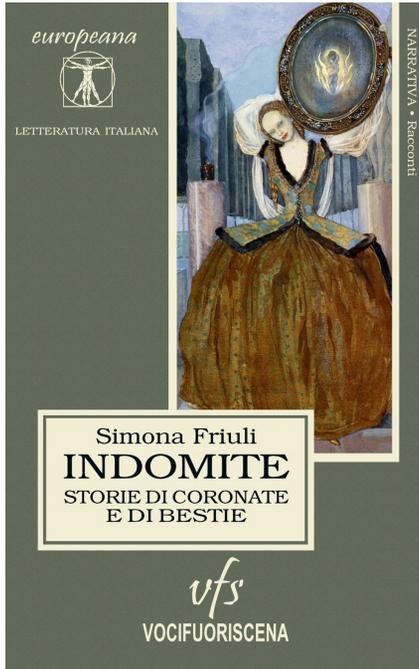
«L'unica cosa che resta è nutrirsi di punti di fuga, alimentarsi con quei piccoli spiragli che ti danno l'illusione che, se riesci a individuarli e a metterli in fila, se li riunisci, li assembli, ti possono mantenere in vita, perché ti aiuteranno a fingere di essere loro la tua vita.»

Deluso e solitario, Arthur-Xavier de Vismes passeggia sulla sponda di un lago ai margini della foresta di Brocéliande, quando l'incontro apparentemente casuale con uno sconosciuto lo porta a guardarsi indietro e a ripercorrere i suoi settant'anni di vita in un viaggio doloroso, a tratti angosciante, che lo costringerà a rivivere e a soppesare tutti gli affetti, le passioni, gli amori, gli slanci con cui credeva di averla riempita.

In un pomeriggio che sembra non voler mai arrivare al tramonto, Arthur-Xavier si trova a dover dissipare la muraglia di autoinganni faticosamente innalzata nel corso di un'intera vita, e a fronteggiare l'unica realtà, terribile e spietata, che ogni uomo si sforza di negare: il male è in ogni nostra azione, in ogni nostro

sentimento, in ogni nostro pensiero, negli angoli più remoti della nostra esistenza. Ma ciò che questa lucida autoanalisi della natura umana finisce per rivelare, paradossalmente, è che c'è anche, nel male, una sorta di necessità, perché dissipa i rimpianti, agevola il distacco dalle nostre tristi esistenze e ci affida, se siamo in grado di comprenderlo, al mondo che accompagna e fiancheggia la vita: quello del pensiero, dell'arte, dello spirito; a tutto ciò che ci consente di costruire un'anima all'interno della nostra ecologia profonda.

ISBN: 9788899959210
 Classe: **Narrativa**
 Format: **Romanzo**
 Genere: **Psicologico, filosofico**
 Pagine: 424
 Prezzo: € 24,00



Simona Friuli INDOMITE

«Il tempo di Nera era vecchio, e non capirai; alle età della Rossa potente vicino, o di quella spinosa, quando eran dee Serpentesse, e il mondo violenze vibrava e presagi; libere e incerte le forme.»

Sono, i racconti di Simona Friuli, segnati da presenze pressoché costanti: un re, una regina e una figlia, al solito singolare, se non mostruosa. Sono queste ultime, le figlie, le vere protagoniste: soggette solo a se stesse e al richiamo del sangue, arse dall'eros ma libere dal gioco maschile o, al più, indocili spose o in procinto di diventarle, comunque mai madri (le madri, se compaiono, hanno funzione marginale se non negativa: tutrici d'ordine, segregatrici, mercantesse, a volte, delle loro stesse figlie). Il maschile ha ruolo minimo, è un intruso, violatore in fondo impotente, soggetto ai raggiri e ai desideri delle femmine, padrone del campo. Le storie e i personaggi di *Indomite* hanno radici robuste: affondano nell'antica tradizione delle fiabe (non però in quella edulcorata delle "fiabe per

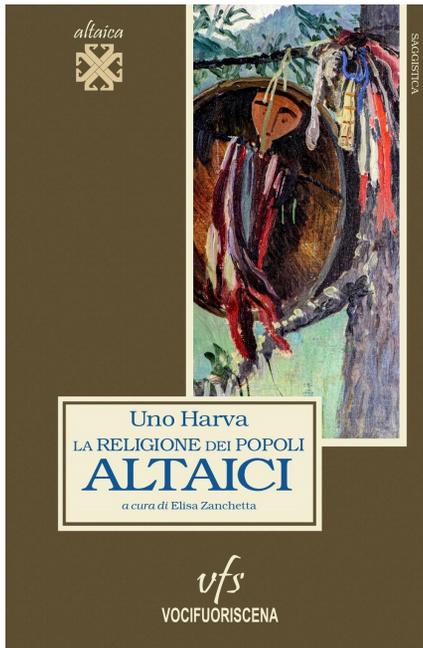
bambini") e nella più nuova tradizione del raccontare femminile. Presenze illustri e rivendicate, accanto a molte altre, segrete: l'Angela Carter del *Book of fairy tales*, l'Heinrich von Kleist di Pentesilea, il Cesare Pavese di *Dialoghi con Leucò*. Sul piano formale, il libro presenta una scrittura personalissima, sorretta da un linguaggio sontuoso, intessuto di termini arcaici, recuperati e talora reinventati, che nel susseguirsi di figure retoriche, grammaticali e di contenuto, conquista con una barocca musicalità, quasi ipnotica.

ISBN: 9788899959326
 Classe: Narrativa
 Format: Racconti
 Genere: Fiabe, psicologici
 Pagine: 190
 Prezzo: € 14,00



altaica





ISBN: 9788899959623
 Classe: Saggistica
 Format: Monografia
 Genere: Religione, mitologia
 Pagine: 638
 Prezzo: € 36,00

Uno Harva LA RELIGIONE DEI POPOLI ALTAICI

L'*opus magnum* dell'etnografo finlandese Uno Harva, dedicata alle concezioni religiose dei popoli altaici, vede ora la luce in edizione italiana. *Altain suvun uskonto* ("La religione dei popoli altaici") fu pubblicato in finlandese nel 1933, sedici anni dopo la conclusione del viaggio di ricerca che Harva aveva condotto nelle regioni dei monti dell'Altaj, come frutto di un lungo lavoro di curatela e rimaneggiamento delle numerose fonti orali e scritte a cui aveva attinto.

L'opera venne da subito accolta con entusiasmo, tanto che cinque anni dopo venne realizzata la traduzione tedesca integrata, *Die religiösen Vorstellungen der altaischen Völker*, titolo che esplica il vero e proprio contenuto di questo studio dedicato non solo alla "religione", ma a tutti i principi cardine dell'esistenza dei popoli altaici. La presente edizione tiene conto di ambedue le edizioni, segnalando le divergenze rispetto al testo principe, aggiornando l'ortografia di mitonimi, *realia* e tecnicismi dell'agire culturale.

Quest'opera segnò uno spartiacque rispetto alla tradizione precedente, poiché offriva un nuovo e ampio spettro di materiale comparativo, presentato con un approccio e una strutturazione rinnovati, che ebbero impatto sui principi di ricerca etnologica e storico-religiosa. I capitoli di cui si compone presentano la *Weltanschauung*, i riti religiosi, sepolcrali, di caccia e sacrificali, per terminare con un corposo capitolo dedicato allo sciamanismo. Passando dalle leggende relative alla creazione del mondo e dell'uomo all'apocatastasi, dai miti associati ai corpi celesti e ai fenomeni della natura, agli spiriti-guardiani e al concetto di animismo, Harva getta le basi per consentire di approcciarsi al capitolo centrale, dedicato allo sciamanismo, disponendo di tutti i concetti fondamentali per comprendere al meglio tale concezione del mondo

Traduzione e cura di **Elisa Zanchetta**.



amerindiana



amerindiana



LETTERATURA
ISPANOAMERICANA



NARRATIVA • Romanzo

Juana Manuela Gorriti

LA QUENA

LEGGENDA PERUVIANA

a cura di A. Laura Perugini

vfs

VOCIFUORISCENA

ISBN: 9788899959203
Classe: Narrativa
Format: Romanzo
Genere: *Feuilleton, sentimentale*
Pagine: 134
Prezzo: € 12,50

Juana Manuela Gorriti LA QUENA. LEGGENDA PERUVIANA

«Produzione immorale, secondo l'opinione dei benpensanti; ma per noi... il romanzo più bello che sia stato scritto in America latina.»

(Ricardo Palma)

Amori proibiti, cospiratori mascherati, morti apparenti, città d'oro sotterranee: la scrittrice argentina Juana Manuela Gorriti si appropria di tutto l'armamentario del romanzo d'appendice europeo e ne trapianta gli stilemi romantici nel Perù di metà Ottocento.

Sullo sfondo delle tensioni sociali e razziali tra gli avidi e spregiudicati spagnoli e gli indigeni quechua, l'amore contrastato tra Rosa, un'aristocratica fanciulla creola, ed Hernán, meticcio figlio di un nobile iberico e di una principessa inca, porta alla luce tutte le contraddizioni e le ingiustizie del sistema coloniale.

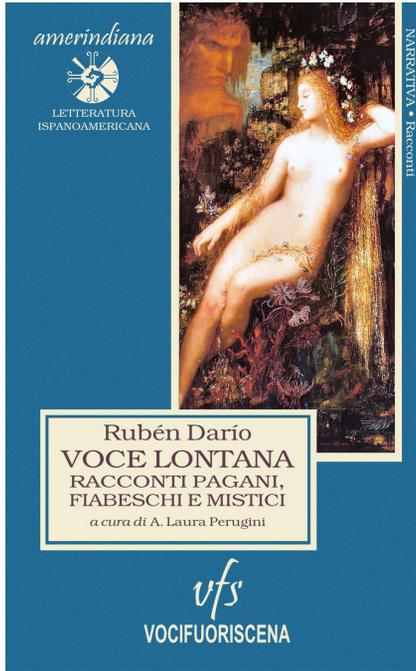
Da Juana Manuela Gorriti – la prima grande scrittrice ispanoamericana, singolare figura di intellettuale anticonformista e ribelle – un romanzo che al suo apparire, nel 1851, ri-

scosse un certo scalpore; un romanzo scomodo, dalla parte degli indios e delle donne, ma anche la prima elaborazione letteraria della suggestiva leggenda andina del *manchaypuytu*.

Traduzione e cura di **A. Laura Perugini**.

amerindiana

LETTERATURA ISPANOAMERICANA



ISBN: 9788899959043
 Classe: Narrativa
 Format: Racconti
 Genere: Surreale, fiabesco
 Pagine: 280
 Prezzo: € 16,00

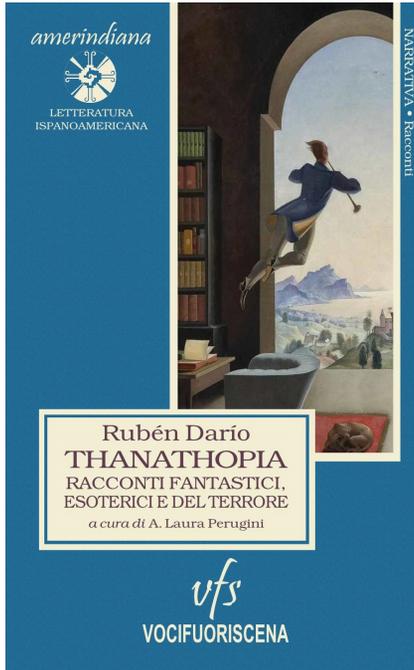
Rubén Darío VOCE LONTANA. RACCONTI PAGANI, FIABESCHI E MISTICI

«L'amore conduce a Dio tanto o più della fede. Amore carnale, amore ideale, amore per tutte le cose, attrazione, magnetismo, bacio, simpatia, rima, ritmo, l'amore è la visione di Dio in Terra.»

Ingiustamente oscurati dalla grandezza dell'opera poetica, i racconti di Rubén Darío sono invece una parte fondamentale e indispensabile del suo universo letterario. A partire dai testi giovanili, in cui il narratore rievoca il mondo meraviglioso della mitologia greca, riscrive le leggende cavalleresche, attualizza i racconti di fate, viene sedotto dagli scenari esotici delle *Mille e una notte*, riproponendo una sensualità neopagana in chiave moderna, il Darío maturo si avventura in territori oscuri e inquietanti. Dagli apologhi ispirati alla Bibbia o alle leggende agiografiche, in cui predomina l'afflato mistico, si arriva al vero e proprio racconto del terrore, dove allucinazioni indotte dalle droghe, materializzazioni sepolcrali, fenomeni inspiegabili e presenze diaboliche, unite a un opprimente senso del peccato e

della morte, gettano un velo d'incubo sull'antico mondo di ninfe, fate e principesse. Quest'edizione dei racconti fantastici di Rubén Darío in due volumi (il secondo è *Thanatopia. Racconti fantastici, esoterici e del terrore*), la più ampia pubblicata in italiano, è organizzata secondo una scansione tematica e cerca di dissipare la matassa delle molteplici influenze culturali e umane filtrate nel corpus prosastico del grande autore nicaraguense. Un'indispensabile lezione di letteratura fantastica destinata a venire raccolta da Amado Nervo, Adolfo Bioy Casares e Jorge Luis Borges.

Traduzione e cura di **A. Laura Perugini**.
 Note e cura di **Dario Chioli**.



ISBN: 9788899959098
 Classe: Narrativa
 Format: Racconti
 Genere: Surreale, horror, onirico
 Pagine: 232
 Prezzo: € 15,00

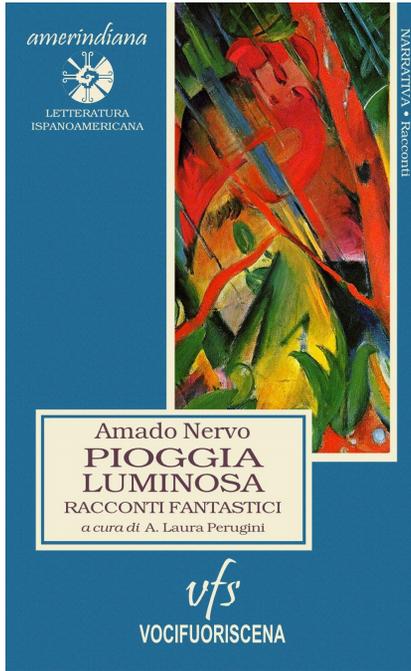
Rubén Darío THANATHOPIA. RACCONTI FANTASTICI, ESOTERICI E DEL TERRORE

«C'è una profonda verità nell'affermazione per la quale tutto ciò che immaginiamo, anche il più straordinario, esiste. Ed è assai possibile che il nostro io, nella libertà del sogno, disponga di facoltà ignote che non possono agire nel dolore della veglia.»

Ingiustamente oscurati dalla grandezza dell'opera poetica, i racconti di Rubén Darío sono invece una parte fondamentale e indispensabile del suo universo letterario. A partire dai testi giovanili, in cui il narratore rievoca il mondo meraviglioso della mitologia greca, riscrive le leggende cavalleresche, attualizza i racconti di fate, viene sedotto dagli scenari esotici delle *Mille e una notte*, riproponendo una sensualità neopagana in chiave moderna, il Darío maturo si avventura in territori oscuri e inquietanti. Dagli apologhi ispirati alla Bibbia o alle leggende agiografiche, in cui predomina l'afflato mistico, si arriva al vero e proprio racconto del terrore, dove allucinazioni indotte dalle droghe, materializzazioni sepolcrali, fenomeni inspiegabili e presenze diaboliche,

unite a un opprimente senso del peccato e della morte, gettano un velo d'incubo sull'antico mondo di ninfe, fate e principesse. Quest'edizione dei racconti fantastici di Rubén Darío in due volumi (il primo è *Voce lontana. Racconti fiabeschi, pagani e mistici*), la più ampia pubblicata in italiano, è organizzata secondo una scansione tematica e cerca di dissipare la matassa delle molteplici influenze culturali e umane filtrate nel *corpus* prosastico del grande autore nicaraguense. Un'indispensabile lezione di letteratura fantastica destinata a venire raccolta da Amado Nervo, Adolfo Bioy Casares e Jorge Luís Borges.

Traduzione e cura di **A. Laura Perugini**.
 Note e cura di **Dario Chioli**.



ISBN: 9788899959258
 Classe: Narrativa
 Format: Racconti
 Genere: Fantascienza, surreale
 Pagine: 308
 Prezzo: € 16,00

Amado Nervo PIOGGIA LUMINOSA. RACCONTI FANTASTICI

«Ogni generazione ha bisogno di parole nuove, e Amado Nervo cercò parole che non invecchiano... parole che non sembrano immagini di cose, ma che plasmano un altro universo.»

(Jorge Luis Borges)

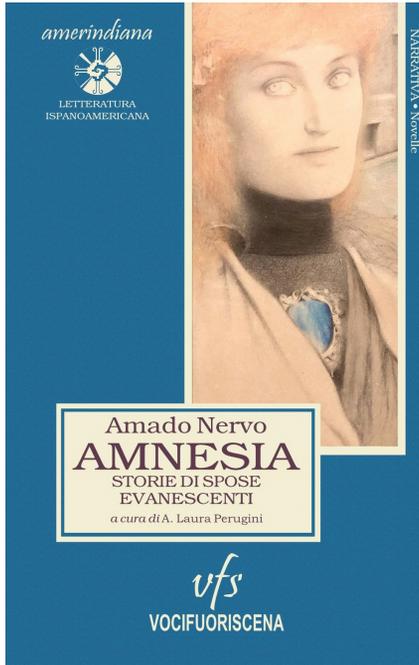
Maestro della *minificción*, il messicano Amado Nervo (1870-1919) è considerato un precursore della moderna letteratura di fantascienza. La sua opera esibisce un catalogo sorprendente di temi classici della *science fiction*: ibernazione, resurrezioni a pagamento, catastrofi planetarie, gli animali che si ribellano agli uomini, esseri invisibili che utilizzano l'umanità come bestiame, una seconda luna che entra in orbita attorno alla Terra, un'operazione al cervello che fornisce la capacità di vedere la quarta dimensione, rarefatte visioni di futuri lontanissimi.

Esplorando il tema delle identità multiple e parallele, per arrivare alle implicazioni antropologiche ed epistemologiche nell'incontro con esseri di altri pianeti, la *literatura mara-*

villosa di Amado Nervo è un'imprescindibile lezione di affabulazione fantastica che, fondendo il rigore speculativo di H.G. Wells al modernismo ispanoamericano, prelude tanto alla narrativa "teorica" di Jorge Luis Borges, tanto alle sintetiche e fulminanti riflessioni sulla natura della realtà di cui era maestro Fredric Brown.

Con questo libro, Vocifuoriscena intraprende la pubblicazione dei racconti e romanzi brevi del grande scrittore e poeta messicano, nel centenario della sua morte.

Traduzione e cura di **A. Laura Perugini**.



Amado Nervo AMNESIA. STORIE DI SPOSE EVANESCENTI

«Come? Che dici? Quindi tu non esisti. Questi occhi e questa bocca, e questi capelli e questo amore... non sono niente più di un sogno!»

Ignorando i consigli dei suoi amici, Pablo si è sposato con l'affascinante Luisa. Ma la moglie è una donna frivola e insopportabile e Pablo sprofonda nelle più cupa insoddisfazione e delusione. Un giorno, Luisa subisce una severa emorragia e perde la memoria. La sua personalità cambia completamente e dai suoi occhi si affaccia un'altra donna, dolcissima e docile. Pablo le dà il nome di Blanca e, novello pigmalione, intende plasmarla per farne la sua sposa ideale. L'intesa con Blanca è perfetta, l'idillio puro e luminoso, ma lentamente, in Pablo, comincia a serpeggiare un senso di inquietudine: il pensiero che Luisa possa recuperare la memoria. La gelida consapevolezza che, se Luisa guarisse, l'amata Blanca scomparirebbe per sempre.

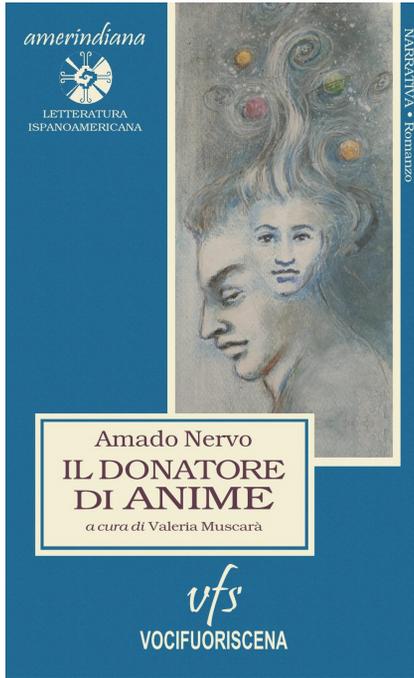
Amnesia è una delle cinque novelle appartenenti al ciclo degli "amori orfici", a cui Amado

Nervo, maestro della *minificción* e precursore della fantascienza messicana, lavorò durante la sua permanenza a Madrid, tra il 1916 e il 1918. Un catalogo di spose evanescenti, mogli solo sognate, donne appartenenti ad altre vite, amori irraggiungibili e ai limiti della non-esistenza.

Cinque novelle ironiche, spumeggianti, raffinate, con un tocco che già lascia intravedere l'impianto metaletterario del postmoderno; cinque piccoli capolavori della letteratura ispanoamericana.

Traduzione e cura di **A. Laura Perugini**.

ISBN: 9788899959579
 Classe: Narrativa
 Format: Novelle
 Genere: Sentimentale, surreale
 Pagine: 244
 Prezzo: € 18,00



ISBN: 9788899959586
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo breve
 Genere: Sentimentale, surreale
 Pagine: 120
 Prezzo: € 14,00

Amado Nervo IL DONATORE DI ANIME

«Dovete sapere che, per cause difficili da analizzare, ho due anime nel mio corpo: volete che ve ne passi una al prezzo di costo?»

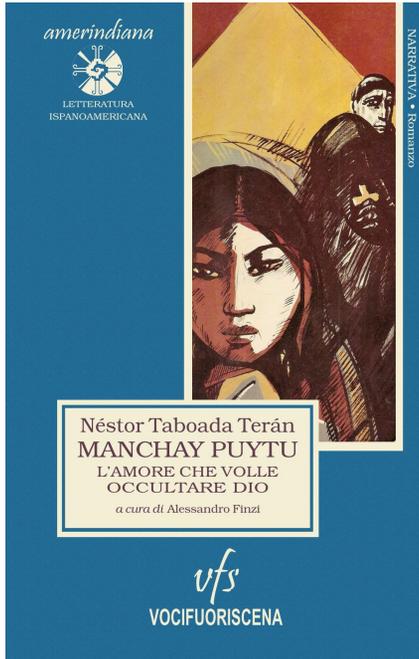
Rafael Antiga, medico messicano, riceve da un suo amico, il poeta Andrés Esteves, un dono a dir poco inusitato: un'anima disincarnata che dia sollievo alla sua solitudine. Rafael ottiene così una compagna incorporea, Alda, pronta ad accorrere a ogni suo richiamo, per sostenerlo in tutte le occorrenze della vita quotidiana e persino nel suo lavoro di medico, facendogli presto guadagnare una fama internazionale.

Ma Alda non è che l'anima di una modesta suora che, nel raccolto silenzio della sua cella, cade in frequenti stati di incoscienza – nel corso dei quali esplora altri pianeti e vaga per spazi interstellari – scambiati tuttavia dalle consorelle per estasi mistiche.

Le pressanti richieste di Rafael, che ormai è follemente innamorato di Alda, trattengono lo spirito della suora fuori dal corpo per tempi

sempre più prolungati, portando infine alla morte la povera religiosa. Alda, rimasta senza più un corpo in cui far ritorno, s'installa così nell'emisfero sinistro del cervello del dottore. Scoprendosi dotato di due coscienze, una maschile e una femminile, Rafael raggiunge, nel ristabilimento dell'androginia primordiale, il culmine dell'esperienza amorosa. Ma la coabitazione di due anime tanto diverse in un unico cervello diventerà ben presto assai problematica: al matrimonio alchimistico dovrà dunque seguire un divorzio cabalistico? Originale, scintillante di *humour* e ricco di bizzarri spunti metafisici, questo curiosissimo romanzo (1899) di Amado Nervo può anche essere letto come necessaria premessa al ciclo delle "spose evanescenti" (da noi pubblicato nel libro *Amnesia*), oltre che come una disincantata satira dell'amore romantico e dei suoi *clichés* letterari.

Traduzione e cura di **Valeria Muscarà**.



Néstor Taboada Terán MANCHAY PUYTU. L'AMORE CHE VOLLE OCCULTARE DIO

«Tutto è peccato nella vita?»
«Sì, tutti i frutti sono proibiti.»

Potosí coloniale, viceregno del Perù, prima metà del XVIII secolo.

Di ritorno da un lungo viaggio a Lima, il sacerdote Antonio de la Asunción scopre che la domestica María, sua amante, è morta. Dilaniato tra le concezioni ereditate dal suo sangue indio e la fede nella resurrezione promulgata dalla dottrina cattolica, padre Antonio recupera il cadavere della ragazza dall'Ukhupacha, il mondo sotterraneo, e cerca, attraverso la forza del suo amore, di restituirle la vita. Ma riuscirà a richiamare l'anima della giovane, ormai avviata sul Sentiero del Pianto? Oppure vi è, nel credo che gli è stato inculcato, qualcosa di drammaticamente sbagliato? Il disperato tentativo di Antonio di opporsi alle leggi della natura e del destino diviene un esilio senza ritorno dalla comunità dei viventi, e il suo amore per María un continuo dialogo con la morte.

Ispirato a un popolare leggenda boliviana, *Manchay puytu*, "L'orcio del terrore", è un romanzo dove la cosmovisione dei popoli andini, che intravede il numinoso tra le pieghe del reale e disconosce lo scorrere del tempo, si confronta con l'incontenibile vitalità ispanica, ossessionata dal potere, dalla ricchezza e dal peccato.

Considerato uno dei "Dieci maggiori romanzi boliviani del XX secolo", fascia d'onore della Società argentina degli scrittori per il miglior romanzo pubblicato nel 1977, al suo uscire *Manchay puytu* è stato accolto con entusiasmo dalla critica. «Per la sua tremenda forza evocatrice e per la tragica bellezza della storia narrata, questo lavoro dello scrittore boliviano Néstor Taboada Terán è un'opera decisiva della letteratura ispanoamericana contemporanea.»

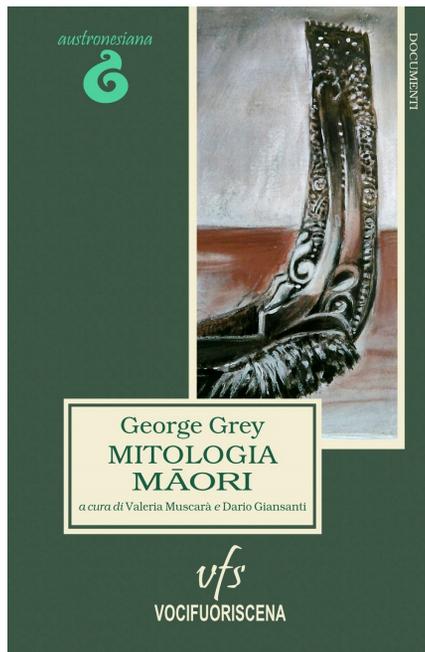
Traduzione di **Alessandro Finzi**.
A cura di **A. Laura Perugini**.

ISBN: 9788899959135
Classe: Narrativa
Format: Racconti
Genere: Storico, drammatico, grottesco
Pagine: 300
Prezzo: € 19,00



austronesiana





George Grey MITOLOGIA MĀORI

I māori della Nuova Zelanda rappresentano l'estrema propaggine sud-occidentale dell'imponente movimento di diffusione dei navigatori polinesiani attraverso l'oceano Pacifico, e Aotearoa, la "grande nube bianca", è il nome con cui battezzarono la loro terra, colonizzata più di mille anni fa.

Quando Sir George Grey (1812-1898) ricevette l'incarico di governatore generale della Nuova Zelanda, ebbe notevoli difficoltà a gestire questo popolo fiero e bellicoso, e fu costretto a studiare la lingua e le tradizioni dei māori allo scopo di guadagnare prestigio ai loro occhi (e meglio sottometterli alle esigenze della politica coloniale britannica).

Il risultato dei suoi sforzi è questo libro, *Ngā māhinga a ngā tūpuna* (1854), subito tradotto in inglese come *Polynesian mythology* (1855) e considerato un classico della letteratura etnologica: la più antica e autorevole raccolta di miti e leggende dei māori. Dai racconti cosmogonici, che hanno il loro nucleo nel ciclo di Māui-tikitiki-a-Taranga, il *trickster* dell'intera

Polinesia, fino alle "saghe" storico-leggendarie legate all'esplorazione e alla colonizzazione di Aotearoa – importanti sul piano delle rivendicazioni politico-territoriali dei māori –, il *corpus* di racconti tradizionali raccolto in questo libro affascina per l'ampiezza di registro e la freschezza narrativa.

Rivalità, intrighi, astuzie, navigazioni, imprese guerresche, storie d'amore e di magia, incantesimi e maledizioni costituiscono il suggestivo affresco di una civiltà che, tecnicamente allo stadio neolitico, è stata tuttavia in grado di creare un mondo concettuale di grande complessità e raffinatezza.

La presente edizione ristabilisce capitoli ed episodi "censurati" nell'edizione inglese, per la prima volta ristabiliti sulla base del testo originale in lingua māori.

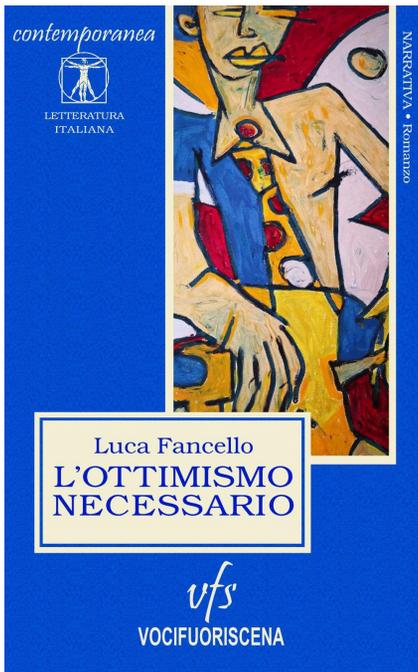
Traduzione e cura di **Valeria Muscarà**.
Saggio introduttivo di **Dario Giansanti**.

ISBN: 9788899959166
Format: Documenti
Genere: Mitologia
Pagine: 462
Prezzo: € 24,00



italiana





ISBN: 9788899959432
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Attualità, psicologico
 Pagine: 190
 Prezzo: € 14,00

Luca Fancello L'OTTIMISMO NECESSARIO

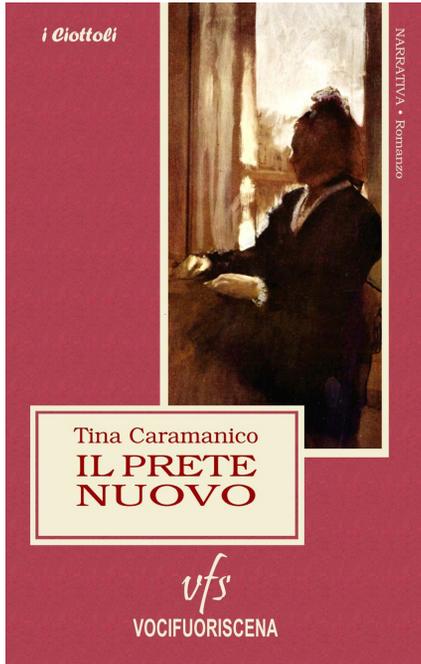
«Talvolta capita d'incontrare persone che sembrano estranee al luogo al quale appartengono. Chi viaggia per il mondo, sapendo dedicare uno sguardo alle persone che incontra, sa bene che non è un fatto fuori dall'ordinario»

Tomás, ancora bambino, viene portato via dall'Argentina dalla madre adottiva Carmen per non incorrere nella stessa fine della madre biologica, *desaparecida* durante il regime del generale Videla.

Il romanzo si snoda sotto la luce di due stelle polari. Una, ormai quasi spenta, è quella di Carmen, la rivoluzionaria, che ha spostato la propria lotta dall'impegno politico alla missione, non meno eroica, di far crescere Tomás libero e consapevole. L'altra stella è la quotidianità fatta di impegno, lavoro, ideali, che guida l'esistenza della nuova famiglia, dopo la fuga, in Galizia. Una sorta di nido in cui Tomás cresce, vive le prime esperienze sentimentali e matura la sua vocazione di *videomaker*. La telecamera in spalla, Tomás attraverserà bar-

riere e confini, entrerà in contatto con persone e popoli, documentando i piccoli e grandi drammi dei nostri anni. E anche la vita di Tomás, come quella delle sue madri, sarà costellata da scelte difficili e radicali, a cui dovrà imparare a rispondere coltivando il necessario ottimismo.

Tre storie che si annodano come cerchi innellati insieme. Storie private, rese universali dall'eterno riproporsi di una trama fatta di amore, morte, dramma e redenzione che Luca Fancello sa proporre in una forma nitida, luminosa di immagini, commovente nei suoi chiaroscuri.



Tina Caramanico IL PRETE NUOVO

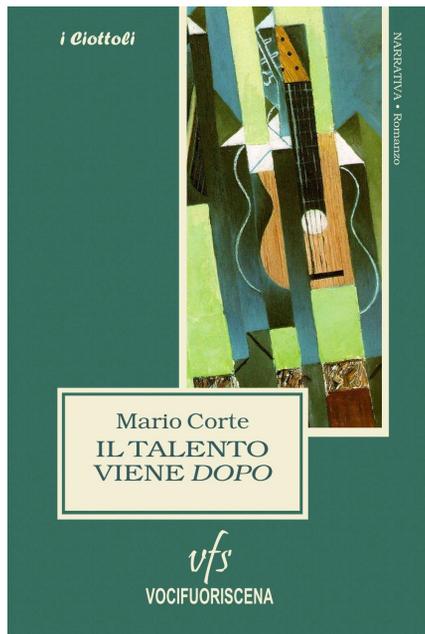
«Padre Thibault aveva l'abitudine di guardare fisso negli occhi ciascuno di noi, mentre predicava. Nessuno si salvava dai suoi occhi neri e penetranti, lucidi di sacro entusiasmo, un poco folli.»

Misterioso, inquietante e dotato di un fascino magnetico, padre Thibault – il prete nuovo – irrompe in un piccolo paese italiano degli anni '60, sconvolgendone il quieto e abitudinario vivere. Forse è un santo, forse un folle, forse uno stregone, ma le sue parole spingono la gente a rinunciare all'ipocrisia condivisa e a porre dinanzi al tribunale della coscienza, se non addirittura a confessare, i propri segreti più oscuri.

Si fanno spettatrici e complici di questa rivoluzione Brigida, esperta in pettegolezzi, e la dodicenne Bianca: saranno loro, in una intrigante complicità tra nonna e nipote, a dipanare i tanti garbugli, a ricostruire i non detti, ad anticipare le verità poi rivelate. E quasi sempre guardando dalla finestra, come nel capolavoro di Hitchcock.

Un piccolo gioiello di narrativa che offre un combattuto e insieme delizioso stralcio della vita com'era, e nel contempo della vita com'è ancor oggi.

ISBN: 9788899959272
Classe: **Narrativa**
Format: **Romanzo**
Genere: **Psicologico, costume**
Pagine: 82
Prezzo: € 13,50



Mario Corte IL TALENTO VIENE DOPO

«Noi esseri umani ci diamo al diavolo non per ottenere vantaggi terreni, ma per dare sfogo all'inesauribile odio che proviamo per noi stessi.»

Anni Settanta. Una nuova etichetta discografica irrompe prepotentemente nel panorama musicale e in breve tempo arriva quasi a monopolizzare l'industria del disco, sottraendo artisti alle maggiori case discografiche, lanciando nuovi talenti e assorbendo tutte le etichette più deboli. È la MdM, la città del disco proprio a metà strada tra Roma e Milano, una sfida alla RCA, alla Ricordi, alla CGD.

Massimo è un musicista. A cinque anni scopre i Platters. A dodici incontra i Beatles. A diciannove fa la sua prova generale con il pubblico cosmopolita della spiaggia e conquista tutti: le ragazze si innamorano, i ragazzi lo ammirano. È pronto.

Ma qualcuno suggerisce a Massimo che alla MdM non si entra per il talento, ma perché si è disposti a fare un "passo" temerario in quello che gli iniziati chiamano l'Eghelio: un luogo

dove il successo non va conquistato, ma viene *somministrato* da forze oscure che chiederanno un'adesione senza ritorno. Il produttore discografico Federigo Monacelli parla più chiaro degli altri: «Ci sono violazioni da cui non si può più tornare indietro, le uniche che valgono davanti a dio e davanti agli uomini, perché ti marchiano a fuoco e ti spalancano le porte di questo mondo. E tu allora trasformi le pietre in pane, perché le pietre non esistono e nemmeno il pane».

Contrastato nelle sue aspirazioni dalla famiglia e dalla ragazza che lo ama, spinto verso l'abisso di oscure iniziazioni dall'ambigua Zaira, che cerca di trascinarlo dentro i misteri del proprio mondo, Massimo dovrà perdere tutto prima di comprendere di essere stato, fin dall'inizio, davanti a un bivio: fare il passo nell'Eghelio e arrivare al successo e alla ricchezza o rinunciare per sempre alla sua musica....

ISBN: 9788899959180
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Drammatico, horror
 Pagine: 380
 Prezzo: € 18,00

i Ciottoli



NARRATIVA • Romanzo

Michele Branchi
L'ICONOMANTEvfs
VOCIFUORISCENA

Michele Branchi L'ICONOMANTE

«Si chiama Valerio Angeloni. Per sua stessa ammissione e definizione, è un iconomante. Parola che non esiste nel vocabolario. L'ha coniato lui, per significare la sua specialità: scrutare nei lati oscuri dei dipinti e interpretarne i messaggi reconditi. Un'arte in bilico fra disciplina accademica e scienza esoterica.»

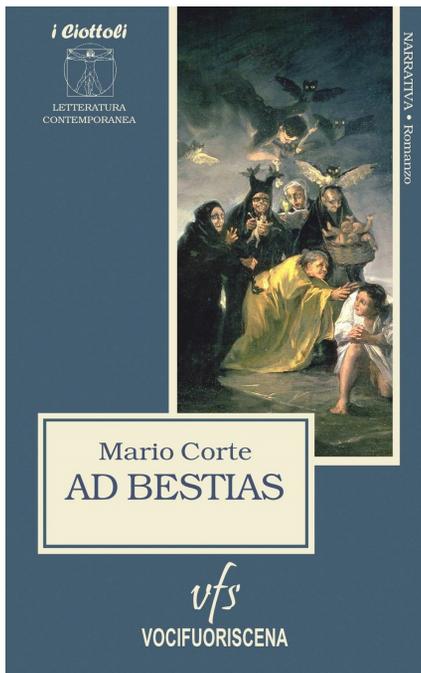
Genova, 1997. Perché uomini e donne che non hanno nessun rapporto fra loro, provenienti da vite dissimili ma egualmente irrisolte, sono indotti a cercarsi, spinti da una forza irresistibile che trascende i confini della comprensione razionale? Uno dopo l'altro, seguendo indizi e decifrando messaggi, al principio confusamente e poi sempre più consapevoli e determinati, si inoltrano in una dimensione sperduta nel tempo che sembra accomunarli: un enigma la cui chiave si celebrerebbe in un dipinto settecentesco dell'artista genovese Alessandro Magnasco, detto il Lisandrino.

Sarà necessario ricorrere all'intervento di un iconomante, specializzato nell'interpretazio-

ne dei codici sepolti nei dipinti, e ritornare ai drammatici eventi della rivolta genovese del 1746, per dipanare il mistero. Violenze e sopraffazioni, sacrifici rituali, orge sanguinarie, nefandezze di ogni sorta, si fondono in un incandescente crogiolo storico in cui, alla tensione fra l'avidità tracotanza dei patrizi e la feroce reazione popolare, si contrappone il difficile percorso di chi ha fatto dell'arte la sua unica ragione di vita.

L'appassionante romanzo di Michele Branchi percorre tutti i sentieri del giallo, del *mystery*, del *noir* storico, proponendosi come un gotico moderno sull'arte e sull'esoterismo pittorico..

ISBN: 9788899959074
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Storico, surreale, esoterico
 Pagine: 752
 Prezzo: € 24,00



Mario Corte AD BESTIAS

«Mentre l'ultimo carro sfilava lentamente davanti a loro, il suo sguardo fu attratto dagli occhi di due tigri in gabbia che lo guardavano. Avevano un'espressione solenne, quasi ieratica, come di divinità sequestrate nel mondo profano e crudele dei mercanti.»

Michelino ha sei anni e una sfrenata fantasia. Percepisce nella notte il rumore di enormi aeroplani fantasma che girano attorno al suo palazzo e, nel magico squallore del suo quartiere, discute con i suoi amici immaginari.

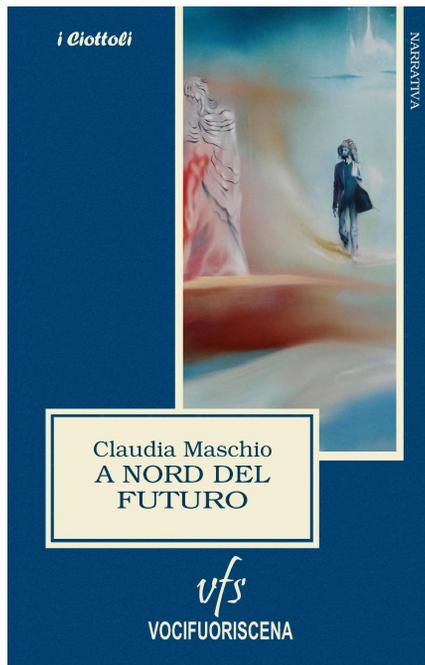
Nato quando l'odore di polvere da sparo della guerra si sta ancora dissipando, Michelino ignora che le vere insidie non si nascondono nelle granate e nelle bombe inesplose, che tanto preoccupano nonna Celeste, bensì nei recessi della sua stessa famiglia.

Condannato ad bestias come nel circo della Roma imperiale, in balia di belve umane che lo strappano al suo mondo di innocenza e lo trascinano nei loro vizi, nelle loro vendette trasversali, nei loro malefici e sabba stregoneschi, Michelino vive un inferno ingiustificato

e capisce che nessuno può aiutarlo. I genitori troppo ingenui, la nonna buona, il frate a cui ha taciuto l'unico "peccato" che avrebbe voluto raccontare, sono fantasmi che si scioglierebbero come cera se fossero sottoposti alla tortura della verità. Non sono pronti: le loro facce, i loro sguardi vacui testimoniano una stanchezza di fondo e il desiderio di salvaguardare uno stato di pace, per quanto effimero sia.

Quella di Michelino è la storia di ogni bambino inascoltato, dell'esclusione e della solitudine a cui i grandi spesso consegnano chi sta solo tentando di comunicare, e di vivere fuori dalla paura.

ISBN: 9788899959029
 Classe: **Narrativa**
 Format: **Romanzo**
 Genere: **Psicologico, surreale**
 Pagine: 194
 Prezzo: € 15,00



Claudia Maschio A NORD DEL FUTURO

«Tu non vai da nessuna parte se prima non ritrovi gli ultimi pezzi che ho scritto.»
 «Gli ultimi pezzi che hai scritto?»
 «Erano sul divano.» «Impossibile.»
 «Forse sotto il divano.» «Quel cumulo di cartacce?»
 «Cartacce un corno.» «Le ho gettate.»

Flauto, riconosciuto campione all'annuale Festival di Rutto armonico di Laspina, prova un'irresistibile attrazione verso le stelle, che dall'alto «ci guardano e forse sanno cosa vogliamo», e un interesse filosofico verso le più recenti teorie cosmologiche, in particolare quella del Grande Rutto che, a sentire sua sorella Kyanti, avrebbe dato origine all'universo.

Smaliziata scrittrice (e un tantino puttana), la sorella di Flauto soffre di una strana forma di schizofrenia: la parte creativa e ribelle del suo cervello, di nome Neurone, è ricercata dalla polizia per vandalismo e furto di dischi.

Un giorno Tequi, metodico giornalista che ha commesso lo stupido errore di voler diventare amico di Kyanti (ignorando che lei di regola

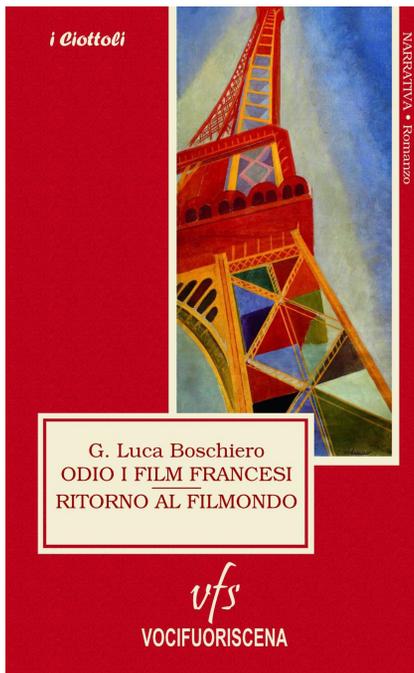
non va mai a letto con gli amici), le propone di scrivere un romanzo a quattro mani. Ma Kyanti vuole una storia tra l'introspeffivo e il sentimentale, Tequi un romanzo di fantascienza ambientato sull'immaginario pianeta Dyota. I loro goffi tentativi di conciliazione vengono ancor però compromessi dal bieco dittatore di Dyota che rapisce la romantica protagonista del romanzo di Kyanti.

Le cose s'ingarbugliano ancor più allorché i livelli narrativi si moltiplicano vertiginosamente e i vari personaggi si dissociano dalle trame previste dai loro autori e cominciano a interagire con la realtà.

Intanto il beffardo Neurone fa i "provini" per il suo rivoluzionario fumetto intitolato *A nord del futuro...*

Mentre e crollano le barriere tra romanzi e metaromanzi, Flauto è l'unico a rendersi conto che spazio e tempo, realtà e fantasia, non sono che presupposti dell'esperienza umana...

ISBN: 9788894092646
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Surreale, fantascienza
 Pagine: 596
 Prezzo: € 19,90



ISBN: 97888942092660
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Surreale, cinema
 Pagine: 292
 Prezzo: € 15,00

G. Luca Boschiero ODIO I FILM FRANCESI • RITORNO AL FILMONDO

«Odio i film francesi! Detesto le trame inconsistenti dal messaggio indecifrabile, dalla morale ambigua, dalla grama vena surreale. Che pena quei dialoghi insensati e zoppicanti, quella pretenziosa artificiosità, quel manierismo inconcludente. Mi fanno orrore le messe in scena posticce, le regie enfatiche e supponenti. Insomma: io li odio i film francesi!»

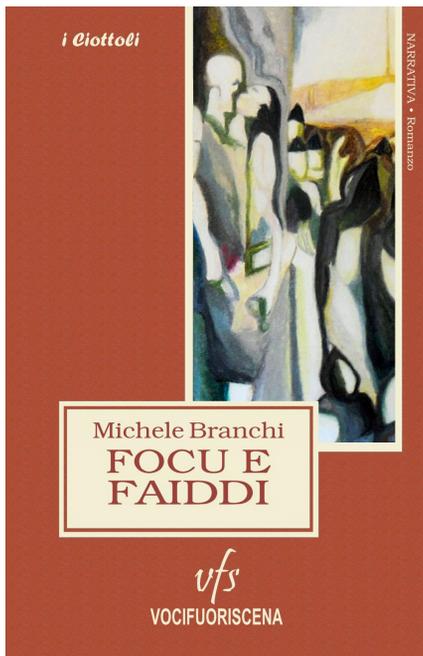
Non so se vi è mai capitato di ritrovarvi in un film. Ebbene, è quanto è accaduto all'autore di questo libro.

Un giorno, dopo una notte agitata, Luca Boschiero si è svegliato in una pellicola della *nouvelle vague* francese, genere cinematografico da lui sommamente odiato. Invischiato nelle surreali sceneggiature rohmeriane e tormentato da interminabili colonne sonore extradiagetiche, Boschiero si ribella, facendo scempio, dall'interno, della cinematografia d'oltralpe.

Ma attenzione: questo dantesco contrappasso è il destino in cui incorrono i critici cinema-

tografici troppo severi, i quali possono d'un tratto trovarsi prigionieri di scadenti pellicole *western* o di fantascienza, di polpettoni religiosi o di film porno. Sarà un'odissea da capogiro quella che Luca Boschiero dovrà intraprendere, insieme ai suoi compagni di sventura, passando dal cinema svedese al *gangster movie*, prima di strapparsi alle grinfie del Filmondo. Ma vivere il cinema dall'altra parte dello schermo è un'esperienza che lascia il segno e, una volta tornato nel mondo reale, Boschiero tornerà a sentire, irresistibile, la nostalgia del Filmondo...

Al premiato *Odio i film francesi*, si aggiunge in questo volume anche il suo seguito, *Ritorno al Filmondo*, un secondo pastiche metafilmico fittissimo di sorprese e capovolgimenti: applausi a scena aperta da Festival di Cannes, ma per il divertimento.



Michele Branchi FOCU E FAIDDI

«La paura. La vedeva. Stava lì, dimensionata e polimorfa. Tutti gli oggetti, le pareti, il pavimento della stanza, la figura dormiente di Spedalieri, gliela rappresentavano. La paura aveva colore, odore, luce, volume, peso. Gli pareva necessaria, come l'interruttore o la maniglia della porta....»

In vacanza in Sicilia, ospite nella villa dei suoceri a San Patrizio, sui monti Nebrodi, il trentenne genovese Alfredo Bertoni vegeta in una comoda abulia, condiscondendo a ogni capriccio della moglie Claudia.

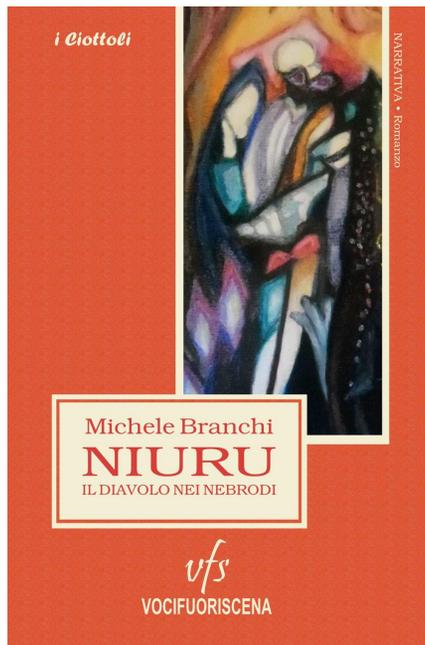
Ma di fronte a una serie di sospette coincidenze, non può fare a meno di porsi qualche domanda.

Perché il padre di Claudia porta un grosso anello di onice, lo stesso da lui intravisto al dito di altri tre notabili del luogo? Quale mistero si nasconde dietro la sparizione del marito della conturbante Francesca Rubino? E quali sono i veri obbiettivi di questa giovane donna, che lo irretirà in un mondo dominato dall'irrazionale, dalla magia e dalla follia?

Alfredo rischia di perdersi in un contesto psicologico e sociale pericoloso, e di trovarsi sempre più osteggiato e isolato dalla famiglia, ma viene in suo soccorso il dottor Spedalieri, anziano etnologo di raffinata cultura e tagliente ironia. Lungo un percorso lastricato di enigmi, inaudite perversioni, allucinanti disavventure investigative, sotto la incombente minaccia di un nemico feroce e onnipotente, i due si avvicineranno alla soglia oltre la quale la notte della coscienza celebra i deliri ancestrali di un popolo e dell'umanità.

Focu e faiddi è il primo romanzo del ciclo dei Nebrodi; il secondo è *Niuru*.

ISBN: 9788899959319
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Giallo, drammatico, esoterico
 Pagine: 444
 Prezzo: € 20,00



Michele Branchi NIURU, IL DIAVOLO DEI NEBRODI

«Niuru non è una leggenda da raccontarsi accanto al fuoco prima di dormire...»

«Se non vuoi morire, uccidi!»
Questo il messaggio che Nino Mantineo, imprenditore mite e benvenuto da tutti, confessa al dottor Monastra di aver udito, proferito da una voce misteriosa, mentre lavorava nel silenzio del proprio orto.

Pochi giorni dopo San Patrizio, paese siciliano sui monti Nebrodi, viene sconvolto da una serie di spietati omicidi, il cui autore sembra essere proprio Mantineo, scomparso nel frattempo dalla sua abitazione. Il dottor Monastra investiga per suo conto, turbato da quel misterioso imperativo che ha fatto impazzire Mantineo. Lo aiuta un ex colonnello dei *marines* di origine siciliana, il criminologo Joe Lipari.

Ma quando gli omicidi si moltiplicano, consumati tutti dal fucile di Mantineo, ormai trasformato in un angelo vendicatore, il paese diviene preda di pulsioni violente e irrazionali dirette contro le autorità, e dall'inconscio col-

lettivo della popolazione comincia a emergere la figura leggendaria di Niuru, feroce e sanguinario brigante medievale, simbolo di rivolta contro ogni forma di potere.

Niuru, il diavolo dei Nebrodi è il secondo romanzo del ciclo dei Nebrodi; il primo è *Focu e faiddi*.

ISBN: 9788899959241
Classe: Narrativa
Format: Romanzo
Genere: Giallo, drammatico, esoterico
Pagine: 304
Prezzo: € 16,00



Massimo Rubulotta MAI AFFEZIONARSI A UNA RICETTA

«Sentivo che la musica
poteva entrare ovunque,
e di questo sono ancora convinto.
La musica mi ha insegnato
tutto della vita.»

Musica, arte, poesia, libertà e capacità di non prendersi mai troppo sul serio sono gli ingredienti di *Mai affezionarsi a una ricetta*, romanzo autobiografico che non segue una linea cronologica, ma si affida al capriccioso arbitrio della memoria. Punto di partenza di questa narrazione centrifuga è lo sgambetto del destino che costringe il percussionista Massimo Rubulotta a doversi riappropriare di sé stesso, inevitabilmente ridefinendo i propri confini, senza per questo trovarli più angusti. Le riflessioni si intrecciano all'amore e alla rabbia, ai ricordi e alle poesie, alla ricerca di un senso e naturalmente alla musica – sempre presente tra le righe – fino a comporre un quadro *naïf* (ma forse sarebbe più corretto dire *jazz*) talora disarmante, talora spiazzante,

ma sempre lucido e ironico. Con una formula atipica rispetto a qualsivoglia genere letterario, *Mai affezionarsi a una ricetta* si insinua tra i luoghi comuni e li capovolge, scardinando la falsa sicurezza delle ricette di vita a cui troppo spesso ci abbandoniamo, rinunciando alla curiosità di conoscere sapori nuovi.

ISBN: 9788899959104
Classe: **Narrativa**
Format: **Romanzo, poesia**
Genere: **Biografia, musica**
Pagine: 192
Prezzo: € 15,00

NARRATIVA



Claudia Maschio
OLTRE LA SUPERFICIE
DELLO SGUARDO

vfs
VOCIFUORISCENA

Claudia Maschio OLTRE LA SUPERFICIE DELLO SGUARDO

«Vorrei cancellare tutto dietro di me, un bel colpo di spugna e ricominciare. Che gioco è la vita se non si può mai mandare a monte?»

Matteo, giornalista dall'esistenza fin troppo ordinata e regolare, incontra Christine, che gli scompiglia la vita con la sua indole anticonformista e trasgressiva. Matteo ne è affascinato, eppure non riesce ad abbandonarsi del tutto: dentro di sé cerca risposte, vorrebbe sapere chi è davvero la donna di cui si è innamorato.

Ma c'è un *davvero*?

Christine sfugge alle domande, scappa alle ripetute insistenze, per rivelare non a Matteo, ma a sé stessa e al lettore, la confusione che si porta in cuore, la dolorosa, inevitabile solitudine che accompagna ogni essere umano. Un romanzo dalle molte sfaccettature: intimistico, delicato, erotico, sofferto. Un tuffo negli angoli impolverati della coscienza. Un libro consigliato a tutti coloro che vogliono andare oltre la superficie dello sguardo.

Al romanzo segue la sceneggiatura della trasposizione teatrale andata in scena nel 2014 al Teatro del Bosco di Verona.

ISBN: 9788890972607
Classe: Narrativa
Format: Romanzo
Genere: Drammatico, psicologico
Pagine: 122
Prezzo: € 11,80

NARRATIVA



Franco Ceradini
SATURNINO
E LE OMBRE

i Ciottoli

vfs

VOCIFUORISCENA

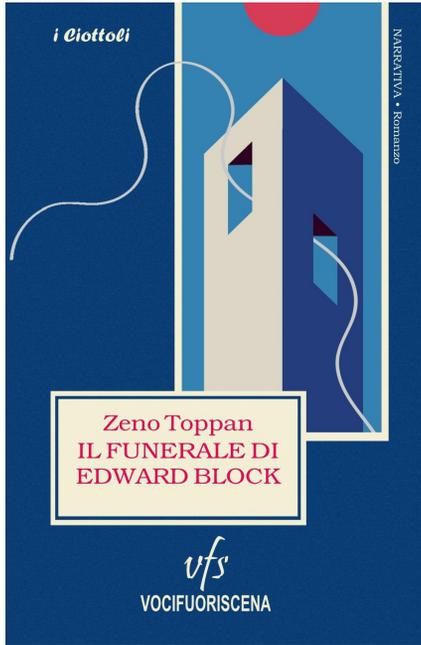
Franco Ceradini SATURNINO E LE OMBRE

«Con Zaira Valdegamberi era finito tutto troppo presto perché potesse collocarla in una categoria, e ogni volta che si volgeva a ripensare con animo più sereno a quella storia, non riusciva a trovare il bandolo per dipanarla e darle un senso definito.»

La vita di Vittorio Altieri, maturo professore veronese, sembra segnata dalla propensione a dimenticare sistematicamente i fatti salienti del suo passato. Arrivato ai cinquant'anni a furia di slalom con la propria coscienza, sopravvive entro una confortante solitudine e un recinto di rituali giornalieri, diviso tra il proprio lavoro di insegnante e la continua elaborazione di incipit di romanzi destinati a non vedere mai un seguito. Una sera, sceso in strada per protestare contro un gruppo di studenti che fanno baldoria all'osteria, fa quattro incontri destinati a risvegliare la sua consapevolezza: la sensibile Malvina, sua collega di liceo, per cui prova una forte attrazione e che da quel momento inseguirà e fuggirà; Elmo, suo ex allievo e figlio di Richi, il mai dimentica-

to amico di gioventù; Saturnino, il vecchio editore di cui aveva perso le tracce, ancora pieno di idee rivoluzionarie; e infine la giovane Mirta, che si scopre essere figlia di Zaira, la donna di cui sia Vittorio che Richi erano stati perdutamente innamorati. In un altalenarsi di paure, considerazioni e slanci di coraggio, Vittorio inizia a prendere confidenza con se stesso, con il proprio passato, con la sua vita. Forse, dopotutto, c'è sempre un romanzo da scrivere, anche se non necessariamente sulla carta.

ISBN: 9788890972607
Classe: Narrativa
Format: Romanzo
Genere: Drammatico, psicologico
Pagine: 550
Prezzo: € 16,40



Zeno Toppan IL FUNERALE DI EDWARD BLOCK

«Le spiegherò ora come mai, Edward, io la ritengo un uomo fortunato. Un caso unico ed eccezionale. Quando avrò finito di illustrarle questa mia teoria, forse arriverà anche lei a credere che la psiche umana altro non è che un gioco complicato di causa ed effetto: una macchina perfetta che quando si rompe è talvolta in grado di ripararsi da sola...»

Edward Block è un uomo insipido e mediocre che ha fatto della propria mancanza di qualità uno scudo contro il mondo. Tutto nelle sue giornate è dettato da un rigore senza scampo: soliti orari, soliti itinerari, solito lavoro e sempre la stessa birreria. Una vita che scorre grigia e invisibile, tra i tè a casa della vedova Gray e gli incontri nel *pub* gestito dall'amico Nick Fox, i cui racconti intrecciano vite forse soltanto sognate.

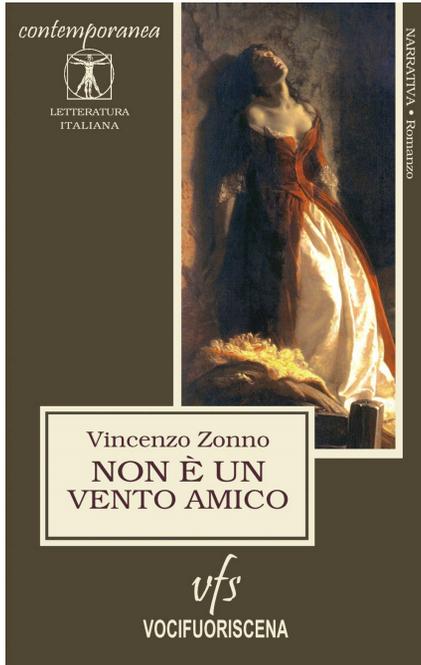
Ma d'un tratto la vita del signor Block viene scossa da una serie di ricorrenti quanto inspiegabili svenimenti, la cui eziologia i dottori attribuiscono a motivi di natura psicosomatica. Di ciò sembra anche convinto Ishmael

Ziegler, uno psicoterapeuta *sui generis*, che cerca di spiegare l'enigma psicologico rappresentato da Edward Block con cervolliche quanto surreali teorie.

Ma se è davvero così, perché d'un tratto – folgorato da una tela bianca – Edward Block comincia a dipingere, sgrovigliando un inaspettato mondo interiore di uomini-macchina dagli ingranaggi spezzati, e divenendo in breve, e suo malgrado, un artista di fama internazionale?

Serenamente smarrito, il tempo frammentato tra continui svenimenti e vuoti di memoria, il signor Block organizza alla Tate Modern la sua ultima mostra. Romanzo originale e sorprendente, Il funerale di Edward Block alterna introspezioni psicologiche e riflessioni sulla funzione dell'arte, componendo nel suo stile asciutto e illuminante un arazzo esistenziale che ha per protagonista il mistero della creatività umana.

ISBN: 9788899959142
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Psicologico, paradossale
 Pagine: 256
 Prezzo: € 15,00



Vincenzo Zonno NON È UN VENTO AMICO

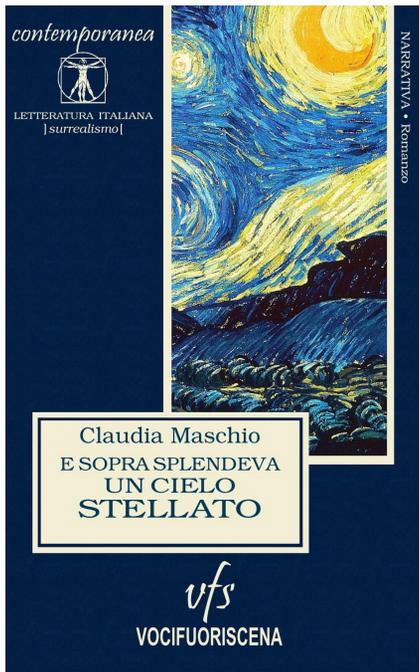
«Fingendo di parlarci della Russia, della politica, dello scontro tra tradizione e modernità, Zonno ci ha mostrato un vivido spaccato dell'inferno e l'amore quale unica via d'uscita.»

(Oliviero Canetti)

Quando viene strappato dalla sua frivola vita sanpietroburghese e inviato in missione in Prussia per ordine dello zar, il tenente Georges Stroganov sa bene che un buono stipendio e la prospettiva di un avanzamento di carriera non riusciranno a togliergli di dosso l'inquietante sensazione che qualcuno stia cercando di manovrarlo per i suoi fini. È il 1854: lo zar Nikola è da tempo succeduto a suo fratello, il fanatico Alessandro Romanov, morto in circostanze poco chiare, e lo sterminato impero russo è conteso tra gli anacronistici privilegi dell'aristocrazia e il vento modernista che spirava dall'Europa occidentale. È in questo delicato frangente che Georges giunge in qualità di console nell'exclave russo di Cypel Kos-

zalin, e trova un ambiente immoto, sospettoso, schiacciato dall'ossessione per il peccato e dal peso dell'ortodossia. Una matassa che il tenente dovrà dipanare al più presto, se vuole evitare l'orribile fine del console suo predecessore, la cui carcassa dissanguata porta ben impressa, sulla pelle, l'impronta della mano dell'Angelo dell'Abisso.

ISBN: 9788894092608
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Storico, drammatico
 Pagine: 246
 Prezzo: € 15,00



Claudia Maschio E SOPRA SPLENDEVA UN CIELO STELLATO

«Non sforzarti troppo», rise la Strada. «Io sono frutto della fantasia, vivo nel miglior mondo possibile. Ma raramente qualcuno di voi umani ha avuto occasione di conversare con me. Questo perché vi fermate alle apparenze, sennò sapreste che ogni cosa vive e muore, proprio come fate voi. E null'altro c'è.»

Cosa accadrebbe se venisse dimostrato che Dio non esiste?

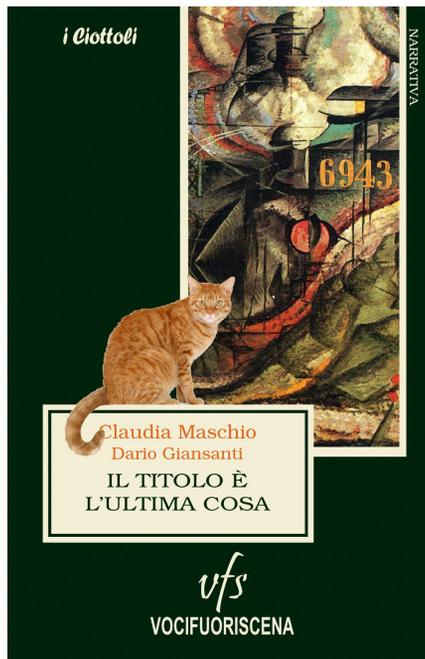
Semplice: a qualcuno verrebbe subito in mente di aprire una rivendita di sensi di colpa. Ma non nella speranza di un trionfo della morale – che neppure l'idea di un dio onnipotente e onnisciente è riuscita a instillare negli esseri umani – bensì per sfruttare il disorientamento generale e farci un po' di soldi.

È questo lo scenario in cui si trova a muoversi Immanuel, un trentenne che – in un mondo sconfitto dalla propria vacuità e alla deriva etica, dove solo gli oggetti, ovvero i “senzienti di terzo tipo”, sanno discernere tra giusto e sbagliato – coltiva ancora il vizio di leggere e pensare.

Tra sbagli e piccole conquiste, confrontandosi con un Vocabolario che la sa lunga, una Strada cervellotica, una Botticella arguta e una fidanzata che ama le parole, Immanuel ripercorre i passi e i tormenti del suo celebre omonimo di Königsberg, mettendo poco per volta a soqquadro l'intera sua esistenza.

E sopra splendeva un cielo stellato è un romanzo in cui il surreale gioca a braccetto con la filosofia, regalando al lettore uno sguardo disincantato sulle contraddizioni umane e anche qualche possibile suggerimento per... renderle ancor più contraddittorie.

ISBN: 9788899959234
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Surreale, filosofico
 Pagine: 212
 Prezzo: € 15,00



Claudia Maschio • Dario Giansanti IL TITOLO È L'ULTIMA COSA

«Spesso le parole vengono usate a casaccio, senza pensare al loro significato, senza amarle.

Io posso capire che non si amino le persone.

Nella maggior parte dei casi è tempo sprecato.

Ma non amare le parole è un imperdonabile delitto.»

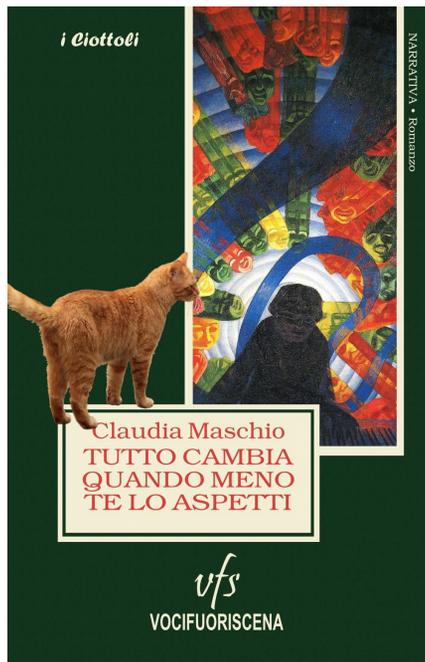
“Ma chi le inventa, le barzellette?”

Una domanda nient' affatto retorica, come scopre a sue spese il giovane Tommaso Sargignan, neolaureato assunto in un misterioso ente ministeriale, l'Ufficio Aneddotta, deputato alla creazione e alle diffusioni delle barzellette.

Ma siamo ancora all'inizio e saranno molti i segreti con cui Tommaso dovrà fare i conti. Come funziona l'*Anecdomatic*, la macchina creatrice di barzellette che si trova nei sotterranei del Ministero? Che rapporti ha con il passato della sua famiglia? E soprattutto, chi si cela dietro la criminosa diffusione di barzellette “abusive” che gli ispettori del ministero continuano a raccogliere nei bar, nelle scuole e nelle botteghe di barbiere?

Scottanti interrogativi a cui bisognerà dare una risposta, ma niente paura: provvederà l'investigatore Pepe Salvado, fatto venire apposta dalla Spagna, e Tommaso si troverà ad affiancarlo nelle indagini. Almeno finché i sospetti di Salvado non si appunteranno su Melissa, la frizzante sceneggiatrice teatrale di cui Tommaso è follemente innamorato... Tra colpi di scena, vita d'ufficio, un omicidio irrisolto da vent'anni e un gatto dal nome che si allunga sempre più, un giallo utopistico e metafisico, umoristico e surreale.

ISBN: 9788890972669
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Noir, surreale, umoristico
 Pagine: 452
 Prezzo: € 16,50



ISBN: 9788899959289
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Noir, surreale, umoristico
 Pagine: 430
 Prezzo: € 18,00

Claudia Maschio TUTTO CAMBIA QUANDO MENO TE LO ASPETTI

«Bisogna sapere prima ciò che è giusto, poi agire. Non si mangia lo sterco, non si beve dalla pozza dei porci, non si porta in casa il lupo che sbranerà pecore e figli.»

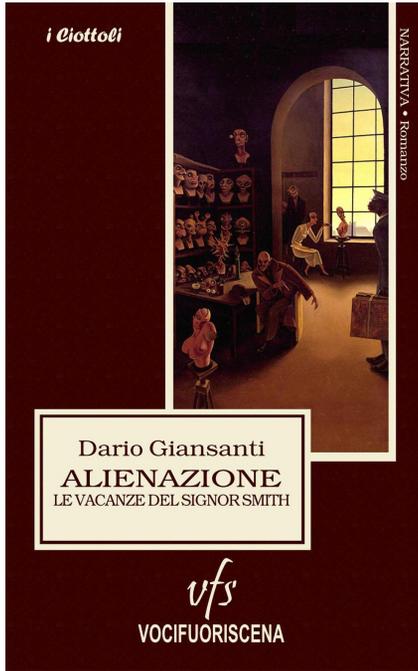
Non si può dire che il regista Lepoldo Cordelli Mirabene, meglio noto come l'Ingrato, sia un uomo capace di suscitare istintive simpatie. Melissa, sceneggiatrice della compagnia teatrale "i Sottovissuti", non solo ha messo in scena la sua morte in *Tutto cambia quando meno te lo aspetti*, ma, fedele al titolo delle pièce, si è divertita a cambiare a ogni replica modalità dell'omicidio e mano dell'assassino. Scelta che ha fatto infuriare il regista e andare in visibilo la critica.

Ma quando Mirabene viene ucciso davvero, la faccenda assume toni assai meno goliardici: chi si è macchiato del delitto, e perché? Impresa ardua scoprirlo, stante che non c'è persona, in tutta Oltranza, che non abbia un motivo di rancore verso l'Ingrato. A ingarbugliare ancor più le cose, l'intervento dell'Ufficio complicazione cose semplici, do-

ve un avanguardistico cervello elettronico cerca di risolvere in modo a dir poco surreale i problemi a cui è stato preposto.

Cercherà di sbrogliare l'intricato caso l'investigatore spagnolo Pepe Escamillo Salvado, non senza intromissioni da parte del gatto col nome più lungo del mondo e dei suoi coinquilini: due bipedi curiosi, pasticcioni, col vizio di pensare troppo e decisi a far venire a galla la verità per conto loro.

Tutto cambia quando meno te lo aspetti è il secondo "giallo" ambientato nella vivace cittadina toscana di Oltranza. Il primo, *Il titolo è l'ultima cosa*, è stato pubblicato, sempre in questa collana, nel 2014.



Dario Giansanti

ALIENAZIONE. LE VACANZE DEL SIGNOR SMITH

«Smith camminava esultante per quel crocevia di miliardi di esistenze che era la città di New York. Piccioni, motori, cartelli, idranti, alberi, uomini, semafori e cassette della posta. Sì, era davvero valsa la pena venire in vacanza sulla Terra!»

John Smith è un extraterrestre giunto da un pianeta-anello di Beta Crucis per trascorrere un periodo di vacanza sulla Terra. Coniugato in Forma Umana, con tanto di identità operativa di "Modesto Contabile", quasi-anima in psicopolimeri complessi e un provvidenziale Surrogato d'Ignoranza, John Smith può così ammirare le strampalate ritualità umane e e sperimentare gli affascinanti ed esotici Archetipi terrestri.

Poco importa che la Forma Umana sia considerata banale e pacchiana dagli stessi turisti extraterrestri, Smith è entusiasta di trovarsi sulla Terra, dove semplici operazioni come ordinare un *hot-dog* o attendere l'autobus sono esperienze aliene alla sua esperienza di alieno.

Sulla Terra, Smith può anche stringere particolarissime amicizie: una filosofica Pelliccia di Volpe, un Assistente Turistico coniugato in forma di sei bertucce, due cespugli e un'aringa affumicata, e addirittura 'Àzra'til, l'angelo della morte, che pratica una strana interruzione vitale alle forme biologiche terrestri, e l'Io Narrante Trasversale, deciso a fare della vacanza di Smith il romanzo che avete in mano.

Il soggiorno terrestre prosegue sempre più stupefacente, fino al giorno in cui si fa avanti Mary, la quale afferma, documenti alla mano, che Smith sia suo marito, scomparso da casa mesi prima. Un dubbio s'insinua allora nel protagonista quanto nel lettore: John Smith è un alieno o un... alienato?

ISBN: 9788894092691
 Classe: Narrativa
 Format: Romanzo
 Genere: Fantascienza, umoristico
 Pagine: 252
 Prezzo: € 15,00

Librerie convenzionate

Libreria dei Salici

piazza San Faustino, 3
01100 Viterbo
tel. 0761 300000

Libreria Fernández

via Mazzini, 87
01100 Viterbo
tel. 0761 303020

Libreria Straffi

via Aurelio Saffi, 133/137,
01100 Viterbo
tel. 0761 327787



VOCIFUORISCENA



Edizioni **VOCIFUORISCENA**

Via Piave, 1
01100 Viterbo (VT)
Tel. 339 7679272

info@vocifuoriscena.it
www.vocifuoriscena.it

P.IVA 02336160565